Anno 96 - Numero 99

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

# LA STAMPA

Giovedì 26 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 698-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco: *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 35; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

### Ripresa delle prove dopo l'autorizzazione di Kennedy

# Una bomba nucleare di «media potenza» sperimentata dall'America nel Pacifico

**Lanciata da un aereo, è scoppiata su un atollo delle isole Christmas, possedimenti inglesi - L'ordigno era inferiore al milione di tonnellate di tritolo - Un comunicato ufficiale afferma che l'esplosione è «la prima di una serie»; le piogge radioattive saranno ridotte al minimo - Il governo dichiara: «Siamo stati costretti a compiere gli esperimenti dal rifiuto sovietico a firmare un onesto trattato per il bando atomico»**

## Le ragioni dei tecnici e l'ansia degli uomini

L'evento era ormai atteso; ma il mondo ne accoglie l'annuncio con amarezza. Nuovi veleni radioattivi sono immessi nell'atmosfera, mentre ancora si stanno depositando quelli della serie sovietica di autunno; e una nuova dimostrazione si fa manifesta dell'impotenza degli uomini politici, anche dei meglio disposti, di fronte alla dialettica dettata dalle armi atomiche.

Senza dubbio la nuova serie di esplosioni sperimentali è stata autorizzata da Kennedy con riluttanza; da quel Kennedy che nel settembre scorso ebbe a dire alle Nazioni Unite: *«Ogni abitante della Terra deve contemplare il giorno in cui questo pianeta potrà esser diventato inabitabile. Ogni uomo, donna, bambino, vive sotto una spada nucleare di Damocle, sospesa al più sottile dei fili; che può essere tagliato ad ogni momento, per un caso, per un calcolo errato, per follia»*.

Ma l'evento è la risposta quasi inevitabile alla rottura della moratoria avvenuta da parte sovietica nell'autunno dello scorso anno; e poi al rifiuto sovietico di acconsentire, in linea di principio, ad un accordo contemplante ispezioni «in loco» di sospetti scoppi clandestini.

La decisione non mancherà di provocare polemiche e recriminazioni: si ripeterà la buffa vicenda per cui, persone molto distratte alle conseguenze delle bombe fatte scoppiare dai propri amici, diventano sensibilissime a quelle degli avversari. Senza dubbio, per l'aspetto politico, Stati Uniti e Gran Bretagna hanno ben poco da guadagnare dalla iniziativa: la quale sarebbe del tutto incomprensibile, se non ci fossero ragioni tecniche. Quali sono? Come mai, a 17 anni dalla invenzione della bomba a fissione, a 10 anni dalla invenzione di quella a idrogeno, dopo centinaia di prove, con un deposito di esplosivi nucleari valutato a trentamila megatoni, di molto superiore a quello dell'Unione Sovietica, gli Stati Uniti insistono nelle prove?

Una parte di queste ragioni è nota soltanto a pochi iniziati; altre si possono congetturare; di altre ancora è trapelata qualche notizia. Una ragione c'è, di carattere molto generale: qualsiasi arma in dotazione a un esercito, deve ogni tanto essere esperimentata con esercitazioni e manovre.

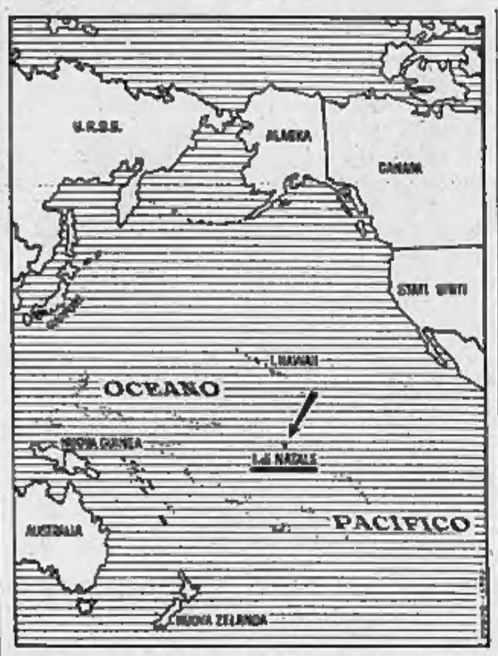
Le armi atomiche non fanno eccezioni: salvo che, mentre una esercitazione di artiglieria è un fatto chiassoso, sì, ma locale, una serie di prove atomiche è un fatto politico. La circostanza che per tre anni queste armi fossero rimaste silenziose, poté far sperare in una loro futura archiviazione. Ora esse sono ritornate sulla scena del mondo; hanno riacquistato una concretezza strategica; si pensa insomma, sia pure in via di ipotesi, di adoperarle.

E' una ipotesi assurda, perché sappiamo quel che essa significhi. Ma fin che persone in posti di responsabilità la contemplano, ci saranno, più o meno distanziate, delle prove. In secondo luogo, mentre è presumibile che non ci sia molto da perfezionare nella struttura degli ordigni esplosivi, sembra che questa serie di prove sia stata condotta per saggiare, insieme con essi, i dispositivi di lancio.

Le bombe fatte cadere nel 1945 sulle due città giapponesi, vi furono portate da aeroplani. Ancor adesso gli Stati Uniti avrebbero in forza circa 170 bombardieri nucleari a lungo raggio; ma intanto sono stati sviluppati missili balistici intercontinentali, missili di tipo «Polaris» portati da sottomarini atomici, missili «Thor» e «Jupiter», cacciasupersonici con testate nucleari: un totale, insomma, di circa 10 mila ordigni e veicoli destinati a portare le bombe sui bersagli. A vedere se, dato il caso, questi «portatori» funzioneranno, bisogna sperimentarli con le bombe.

Si comprende perciò che i tecnici abbiano buoni argomenti per premere sui politici, strappando loro l'assenso a queste prove; i tecnici (militari o scienziati che siano) guardano ad esse con interessi professionali fin doverosi. Ma a noi, non iniziati, le bombe ispirano ben altri pensieri.

**Didimo**




## Una decisione necessaria per la sicurezza dell'Occidente

(Dal nostro corrispondente)

**New York, 25 aprile.**

*Oggi alle 16,15 (ora italiana) un aereo americano ha sganciato su un atollo delle isole Christmas (possedimenti inglesi) una bomba nucleare di «media potenza», inferiore al milione di tonnellate di tritolo. Con questa esplosione, che segna la ripresa degli esperimenti atomici d'atmosfera annunciata ieri dal presidente Kennedy, ha avuto inizio la operazione «Dominic», come è stata battezzata la prima serie delle nuove prove americane. Glenn T. Seaborg, capo dell'agenzia per l'energia atomica, ne ha dato l'annuncio al presidente e ha confermato che, in base alle prime informazioni, l'esperimento ha avuto successo.*

*Il comunicato ufficiale dice:*

*«Un'esplosione nucleare sperimentale ha avuto luogo stamani alle 10,45 (dell'Estremo Oriente) nei pressi dell'isola Christmas. L'esplosione è stata di media potenza. L'ordigno è stato sganciato da un aereo. L'esperimento è il primo della operazione Dominic, attualmente in corso nel Pacifico».*

*Kennedy, che è ancora in vacanza a Palm Beach, in Florida, presso il padre, non ha fatto nessuna dichiarazione particolare. Però si può con tranquillità affermare che il suo stato d'animo è quello di tutti gli americani: abbiamo ripreso gli esperimenti perché non potevamo farne a meno. I russi ci hanno costretti a farli con la loro ostinazione; avrebbero potuto giocarci ancora... Si può essere tolleranti una volta, non si può esserlo due, quando si è responsabili della sorte e della libertà di milioni di uomini...*

*Lo stato d'animo dei comunicati e delle dichiarazioni ufficiali riflette questi onesti sentimenti degli americani. «La nostra decisione di dar corso alle prove — ha detto oggi Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato — è stata presa con estrema riluttanza, alla luce delle nostre responsabilità, in mancanza di un effettivo accordo sul bando nucleare. Gli Stati Uniti sono tuttavia sempre pronti a sospendere qualsiasi serie di esperimenti in corso, qualora la Russia accetti di sottoscrivere un trattato che ammetta il principio delle ispezioni.*

*«L'Occidente sa per troppo amara esperienza — ha continuato Lincoln White — che cosa vuol dire affidarsi alle generiche promesse dei russi che, durante il periodo della tregua spontanea e proprio mentre si procedeva nelle trattative, si sono preparati agli scoppi dell'autunno scorso».*

*Accennando alle molte proteste ricevute da varie parti del mondo, e particolarmente dal Giappone, White ha detto: «Gli Stati Uniti si rendono perfettamente conto dell'apprensione generale ed in una certa misura perfino la condividono, constatando come il mondo, malgrado tanti tentativi e speranze, non sia finora riuscito ad accordarsi per il bando dell'arma nucleare».*

*A queste dichiarazioni sono anche seguite le informazioni ufficiali delle agenzie scientifiche, riferentesi i pericoli di radioattività. «Tra la fine di aprile e i primi di maggio è prevista la caduta delle piogge radioattive determinate dagli esperimenti dei russi, nell'autunno scorso. In base agli ultimi rilievi, si è constatato che le precipitazioni contaminate cadono finora lentamente e in misura che, per adesso, non sembra allarmante, né in ogni caso da suggerire particolari precauzioni.*

*Per quel che riguarda i nuovi esperimenti in corso (che durerebbero un paio di mesi), si sottolineano le dichiarazioni già fatte dal presidente: gli esperimenti sono stati studiati in modo che, anzitutto, si fanno quelli a solo quelli strettissimamente indispensabili ai fini militari. In secondo luogo, si usernno tutte le misure atte a contenere al minimo le piogge radioattive. Queste non saranno superiori al 1/100 per cento delle variazioni della radioattività naturale e quindi saranno insignificanti, specie se raffrontate alla quantità di piogge atomiche provocate dai russi, con la loro bomba di cinquanta megaton, scoppiata nell'Artico.*

**Antonio Barolini**

## «Indignazione» a Mosca

**Mosca, 25 aprile.**

Nel primo commento ufficiale sulla ripresa degli esperimenti atomici americani, la *Tass* definisce le prove un grave delitto contro l'umanità.

Il commento fa del sarcasmo sull'impegno formale di Kennedy a sospendere le esplosioni anche all'ultimo momento, se Mosca accettasse il bando atomico.

«Ora che le esplosioni sono state riprese — dice la *Tass* — è chiaro che si trattava forse della più grande bugia fra tutte le menzognere affermazioni mai fatte dall'Occidente. Ma da quando la Commissione ginevrina dei 18 iniziò le discussioni sul bando degli esperimenti, i rappresentanti di Washington e di Londra avrebbero potuto firmare l'accordo in qualsiasi momento. Non c'era bisogno di pregare per ottenere questo: bastava ascoltare la voce della ragione».

La *Tass*, ovviamente, non accenna nemmeno al fatto che l'impedimento principale alla conclusione positiva dei colloqui di Ginevra è stato il rifiuto sovietico di concedere agli occidentali adeguati controlli di garanzia sull'applicazione del bando nucleare.

## Lanciato da Cape Canaveral il più potente razzo del mondo

(Nostro servizio particolare)

**Cape Canaveral, 25 aprile.**

*Un missile «Saturno», considerato il più potente del mondo, è stato lanciato oggi dal poligono di Cape Canaveral: l'esperimento, che aveva scopi esclusivamente scientifici, è riuscito in pieno. Il razzo, alto 48 metri e pesante 480 tonnellate, recava un carico utile di 95 tonnellate di acqua. Dopo aver percorso 150 chilometri, è stato fatto esplodere da terra.*

*Quando il gigantesco missile, munito di otto motori alimentati da 680 tonnellate di «Kerosene» e da ossigeno liquido, è esploso, l'acqua sostenuta nei due ultimi stadi ha formato una nube di vapori e cristalli di ghiaccio, di un bianco vivo sull'azzurro del cielo. La nuvola di ghiaccioli è scoppiata all'altezza di 150 km., ad una quota sei volte superiore a quella normale delle nuvole naturali: il fenomeno è durato pochi istanti, ma ben visibile a occhio nudo per parecchie miglia all'intorno, è stato fotografato e registrato da radar e impianti radar.*

*Al pari del primo lancio di collaudo effettuato il 27 ottobre scorso e coronato da successo, anche quello odierno ha interessato solo il primo stadio del grande ordigno cui si affidano le maggiori speranze del programma spaziale americano, soprattutto in tema di voli alla Luna. I potenti motori del «Saturno» hanno funzionato a dovere. Essi sono rimasti accesi 1 minuto e 35 secondi portando il razzo a una quota di circa 18 mila metri. A questo punto, spenti i motori, il «Saturno» ha continuato la sua ascesa raggiungendo la quota in cui è stato comandato lo suo esplosione.*

*Qual è lo scopo dell'esperimento odierno? Gli scienziati hanno smentito le voci che si trattasse dello studio di un nuovo sistema di pioggia artificiale, poiché le 95 tonnellate di acqua non erano neppure sufficienti a provocare un modesto acquazzone. Il lancio, invece, ha fornito dati scientifici sugli effetti fisici delle immissioni di grandi quantità di acqua nella ionosfera: ciò potrebbe aiutare a definire lo stato normale della ionosfera, che rende possibile la riflessione di segnali radio per comunicazioni a grande distanza.*

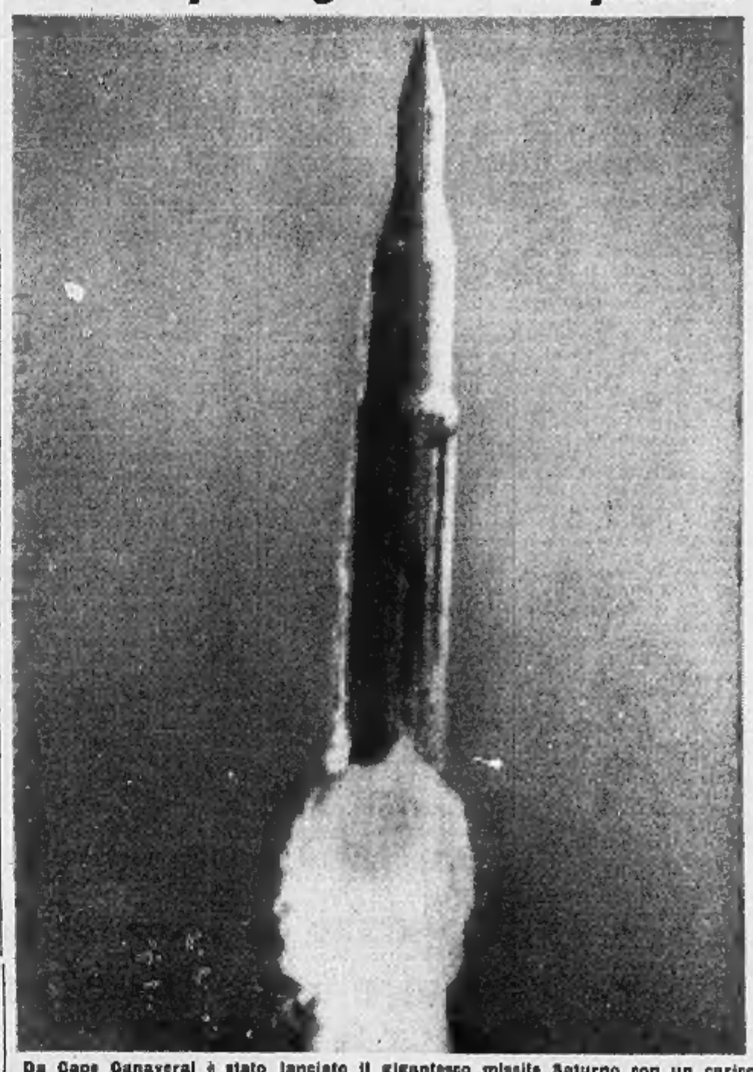
*Ma l'esperimento del «Saturno» ha specialmente permesso di controllare il sistema di propulsione e le caratteristiche aerodinamiche dell'ordigno.*

*Il missile lanciato oggi riveste una particolare importanza poiché è destinato alle più impressionanti avventure spaziali. Sarà infatti un «Saturno» di tipo migliorato, che, entro cinque o sei anni, invierà verso la Luna la prima capsula spaziale «Apollo», con tre astronauti americani a bordo. L'ente spaziale americano (Nasa) spera per quell'epoca di mettere in orbite distinte i pezzi staccati di questo gigantesco missile, per poi montarli nello spazio secondo il principio (ancora peraltro ipotetico) di «appuntamento nello spazio». Se l'esperimento non potesse essere realizzato, la Nasa dovrebbe, entro questo decennio, costruire il super-missile «Nova» a più stadi, capace, da solo, di deporre un carico utile di 36 tonn. sulla superficie lunare.*

*Gli scienziati della base missilistica non dissimulano oggi la loro soddisfazione per il pieno successo dell'esperimento. Richard Canfield, uno dei dirigenti del «progetto Saturno» ritiene che questo successo significhi con una certa sicurezza che il progetto «Saturno» è del tutto attuabile.*

**a. p.**

### Servirà per i grandi voli spaziali



Da Cape Canaveral è stato lanciato il gigantesco missile Saturno con un carico di 95 tonnellate d'acqua per una prova scientifica. A 150 chilometri d'altezza l'acqua è stata espulsa e si è trasformata in un'enorme nube di goccioline ghiacciate (Tel.)

### Il nuovo Presidente della Repubblica

# Le destre disposte a votare Gronchi piuttosto di vedere eletto Saragat

**Per gli avversari del centro-sinistra il segretario socialdemocratico è l'uomo da battere: rappresenta una linea politica troppo qualificata - Le definitive decisioni dei partiti sono imminenti - Stamane cominciano a riunirsi i dirigenti democristiani**

(Dal nostro corrispondente)

**Roma, 25 aprile.**

Dai liberali ai missini, i partiti di opposizione al centro sinistra hanno ormai chiarito il loro atteggiamento sulla questione della scelta del nuovo capo dello Stato. Lo hanno chiarito, non già indicando una loro positiva preferenza ma, negativamente, ponendo una precisa preclusione nei confronti di uno dei candidati il cui nome ricorre più frequentemente, l'on. Saragat. Gli oppositori di centro, liberali, cocidono pertanto con i monarchici e i missini, oppositori di estrema destra, nella sostanziale valutazione che l'on. Saragat sia il candidato da battere nella competizione del 2 maggio.

I liberali, stando a dichiarazioni fatte oggi dal presidente, e dal segretario del loro partito, on. Martino e Malagodi, ritengono difatti che il presidente della Repubblica debba porsi al di sopra delle parti per svolgere il suo compito con quella imparzialità ed obiettività che sono necessarie. Per questo è auspicabile che egli venga eletto dalla più larga base possibile», ha detto l'on. Martino a un redattore dell'agenzia «Ari». «Posso aggiungerle anzi — ha proseguito — che io stesso non potrei accettare la designazione di un partito, fosse pure il mio partito, per tale carica».

La voce diffusa ieri che il pli avrebbe designato Martino come candidato alla presidenza, ha quindi avuto breve corso, essendo stata così smentita dal principale interessato, in nome dell'ideale di un presidente al di sopra delle parti, delle correnti politiche, degli orientamenti ideologici. Anche l'on. Malagodi, parlando stamattina a Peschiera Borromeo, ha auspicato una presidenza «che ai colleghi al di sopra dei partiti, espressione di unità nazionale e garanzia di libertà per tutti». Ha espresso il timore che la dc possa invece orientarsi verso una presidenza nettamente politicizzata «destinata ad assicurare antidemocraticamente la permanenza di una formula governativa contro tutte le altre», vale a dire la attuale formula di centro sinistra.

Malagodi ha deprecato il trasferimento a sinistra della dc e il conseguente abbandono della politica di centro: «Spetta a noi liberali, più che mai, di difendere e portare avanti, al di fuori di vecchie formule — ha concluso — quei valori permanenti del centro politico che formano la sostanza dell'alternativa liberale». Chi sia l'uomo al di sopra dei partiti, ma sostanzialmente centrista, che i liberali possono considerare idoneo alla presidenza della Repubblica, Malagodi non ha indicato, ma è sicuramente da escludere che Saragat risponda a questi requisiti, essendo egli un uomo di partito, anzi precisamente il segretario di un partito che ha denunciato il centrismo e lo combatte apertamente.

Il 1° maggio, la direzione e i gruppi parlamentari del pli stabiliranno con maggior precisione la linea di condotta da seguire. Allo stato dei fatti si presume che le loro preferenze potrebbero orientarsi verso Gronchi, il quale è il solo che da almeno sette anni si mantiene al di sopra delle parti, come appunto richiedono Martino e Malagodi. In questo senso, l'indicazione liberale verrebbe a coincidere con la scelta dei monarchici e dei missini che sono anch'essi preoccupati, più che d'ogni altra cosa, dell'eventualità di una elezione di Saragat. Si dice infatti negli ambienti del pdium (partito democratico italiano di unità monarchica) che i monarchici non si opporrebbero ad una riconferma dell'on Gronchi «a questa si presentasse come un'alternativa alla candidatura Saragat». Anche i missini non escludono di appoggiare Gronchi «qualora se ne presentasse l'opportunità». Col termine di «opportunità» si deve intendere il modo migliore per sbarrare la strada alla vittoria di Saragat, nel caso che non bastasse opporgli candidati come Segni o Piccioni, sui quali potrebbero non convergere i voti liberali, trattandosi di uomini di parte politica ben definita, che Malagodi e Martino hanno dichiarato oggi di non gradire. In ogni modo gli organi direttivi e i gruppi parlamentari del partiti di destra prenderanno formali decisioni tra qualche giorno: i monarchici venerdì prossimo 27 aprile ed i missini, come i liberali, lunedì 1° maggio.

VEDERE A PAGINA 7:

**Le celebrazioni del 25 Aprile in tutte le città italiane.**

L'agenzia «Ari», considerata molto vicina agli ambienti della destra, conduce anche in altro modo la campagna contro Saragat. Con due successive sue note in data odierna assai analitutto mette in dubbio che sarà possibile determinare un largo schieramento di sinistra a favore di Saragat, perché i sondaggi reciproci avvenuti tra socialisti e comunisti non avrebbero dato sino ad ora positivi risultati, ed in secondo luogo insinua ancora che gli stessi socialisti sarebbero esitanti a votare per Saragat: «Nonostante l'amicizia che lega Nenni e Saragat, il ricordo della scissione di Palazzo Barberini e dell'insuccesso di Pralognan è troppo vivo in molti socialisti, e perciò, sussistendo una larga insofferenza verso Saragat, è assai probabile che i parlamentari socialisti che nel segreto dell'urna daranno il proprio voto al leader socialdemocratico saranno ben pochi».

Di queste informazioni che l'agenzia fornisce senza specificarne la fonte manca ogni conferma, ed esse anzi paiono smentite da tutto il complesso degli elementi di valutazione che sono disponibili fino a questo momento. La manovra della destra rimane comunque evidente e viene quindi a dimostrare soltanto che alla vigilia della competizione del 2 maggio gli esponenti del centro e della destra concordano almeno in un criterio tattico del genere di quelli che talvolta si prospettano alla vigilia di una corsa ciclistica: che c'è un uomo da battere, e che quest'uomo è Saragat.

**Vittorio Gorresio**

# Macmillan è partito per Washington Sabato e domenica incontrerà Kennedy

**Berlino, disarmo e Mec, argomenti dei colloqui - Cautela dei due statisti su un eventuale incontro al vertice con Kruscev - Anche il capo del Cremlino (secondo l'intervista a "Look") sembra propenso ad attendere tempi migliori**

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 25 aprile.**

Il primo ministro Macmillan è partito oggi pomeriggio in aereo per gli Stati Uniti dove s'incontrerà, sabato e domenica, col presidente Kennedy. La visita non è ufficiale, era predisposta fin da febbraio e nessuno si attende grandi decisioni; ma essa avviene in una importante fase delle trattative Est-Ovest e di quelle fra Londra e il Mercato Comune, per cui acquista immediatamente notevole valore politico.

Domani, a New York, il Premier britannico incontrerà Thant, il segretario generale delle Nazioni Unite, e alla sera parlerà al banchetto degli editori della stampa americana, su invito dal quali varcò ufficialmente l'Oceano. Venerdì si recherà a Washington ove sarà ospite dell'ambasciatore inglese; sabato e domenica avrà le conversazioni con Kennedy. Lunedì, infine, lascerà gli Stati Uniti e andrà in Canada per colloqui col primo ministro John Diefenbaker. Tornerà a Londra giovedì 3 maggio.

Poco dopo la partenza di Macmillan veniva annunciato il nuovo primo collaudo nucleare americano. La pur attesa notizia smentisce la teorie, ventilata nei giorni scorsi dalla stampa internazionale, secondo cui il Premier britannico voleva sfruttare il viaggio per indurre Kennedy a sospendere gli scoppi. Macmillan e Kennedy sono entrambi (per usare una frase del Primo ministro inglese) «collaudatori riluttanti»: considerano, cioè, gli esperimenti un'amara necessità creata più che dalle esplosioni sovietiche, dalla ostinazione con cui Mosca rifiuta ogni forma di verifica internazionale in questo settore. Londra e Washington sono convinte, perciò, che i russi non hanno fatto nulla per accelerare un accordo sulla sospensione dei collaudi, preferendo sfruttare gli esperimenti anglo-americani come pretesto per una ripresa delle loro esplosioni atmosferiche nell'Artico.

Anche in materia di «vertici» la veduta di Macmillan e Kennedy non sono molto diverse. Il Premier, fervente sostenitore in passato della diplomazia a supremo livello, è divenuto più cauto; come il Presidente americano, pensa adesso che tali convegni siano utili solo quando si profili non solo la speranza, ma anche la prospettiva di una intesa. Questo sembra essere anche il parere di Kruscev, almeno a giudicare dall'intervista a *Look* pubblicata oggi: per cui — si dice qui — se una conferenza ci sarà, non avrà luogo nell'immediato futuro. L'argomento sarà comunque discusso a Washington; lo ha promesso il Premier ai Comuni.

I due massimi capi occidentali parleranno, inoltre, di Berlino, del disarmo e del Mercato Comune. I negoziati tra i due blocchi sul problema tedesco sono entrati in una fase incoraggiante e il governo britannico pensa che un accordo su tale punto potrebbe forse dischiudere la via a una intesa sui collaudi nucleari e sul disarmo, ma la situazione è ancora fluida e americani ed inglesi sembrano piuttosto certi che nessun progresso sostanziale sarà compiuto su qual problema e sul disarmo fin dopo gli inevitabili esperimenti atomici sovietici.

Ammesso che i collaudi russi avvengano in autunno sarà forse chiara, per allora, la sorte delle trattative su Berlino e forse, come pensano i più ottimisti, la vertenza sarà già risolta. Kruscev, sempre nell'intervista a *Look*, sostiene che un convegno alla vetta dovrebbe essere il «pinnacolo» che corona «un qualche accordo su come evitare un conflitto».

Sul Mercato Comune, Macmillan informerà Kennedy dei positivi progressi realizzati nei negoziati di Bruxelles e il Presidente manifesterà nuovamente le sue note speranze che l'Inghilterra aderisca non solo alla Comunità economica, ma anche alla progettata Unione politica. «Il governo americano — ricorda stamane il *Guardian* di Manchester — ha agito cautamente e ha preferito finora non mostrare predilezione per un dato tipo di unione, sia federale che confederale: ma è certo che il Presidente ha vedute assai più federalistiche di quelle che Macmillan è disposto ad appoggiare». Non vi è dubbio, comunque, che le esortazioni di Washington contribuiranno non poco a determinare il futuro atteggiamento di Londra verso l'Europa.

Sarà discussa inoltre la questione dei neutrali, sui cui le idee di Kennedy divergono da quelle del Premier: Washington, infatti, ritiene che la presenza della Svizzera, dell'Austria e della Svezia diluirebbe la compattezza politica europea e creerebbe sospetti oltre cortina. Londra desidera invece che le tre nazioni vadano dette entrino nella Comunità come pasi associati.

**Mario Ciriello**

## Freddezza nei rapporti tra Washington e Bonn

(Dal nostro corrispondente)

**Bonn, 25 aprile.**

(m. c.) Il ministro degli Esteri Schroeder andrà lunedì prossimo a Cadenabbia per ricevere le ultime istruzioni per l'incontro dei ministri atlantici ad Atene, previsto per il 4 e il 5 di maggio. In quei giorni il ministro tedesco incontrerà il collega americano Rusk per esporgli i desideri di Bonn in ordine alla questione berlinese.

I rapporti tedesco-americani appaiono piuttosto freddi in questo momento. Si è saputo oggi che il governo americano si rifiuta ora di informare l'ambasciatore tedesco a Washington, Grewe, sui negoziati per Berlino, come contromisura alle gravi indiscrezioni fatte trapelare da Bonn sui piani degli alleati. La discussione su Berlino, che prima era affidata a uno speciale comitato delle tre grandi potenze, con la partecipazione di rappresentanti tedeschi, risulta ora circoscritta agli americani e ai russi che entro il mese di maggio prossimo dovranno concordare una soluzione definitiva per l'ex capitale.

# CRONACA CITTADINA

*Una città in rapido, costante progresso*

## Le esportazioni di Torino 400 miliardi in un anno

**Costituiscono il 15 per cento delle esportazioni italiane - La nostra città dà lavoro a 546 mila persone e produce l'8 per cento della ricchezza nazionale - Il reddito medio "pro capite" nel '61: 650 mila lire**

Sono stati resi noti i dati sull'esportazione torinese dell'anno scorso: il valore complessivo ammonta a 400 miliardi di lire, pari al 15 per cento delle esportazioni italiane che hanno avuto stato, nello stesso '61, 2600 miliardi.

L'importanza di Torino nel commercio verso l'estero è rappresentata in gran parte dal settore automobilistico: gli autoveicoli fabbricati nella nostra città ed esportati in un solo anno nei cinque continenti superano i 100 miliardi di lire. Ogni giorno lavorativo, oltre 1000 vetture nuove lasciano Torino dirette fuori d'Italia. Nel '61 ne sono state spedite 180 mila nei vari paesi europei, 30 mila in America, 10 mila in Asia, poco meno in Africa e Oceania.

Un altro capitolo importante delle esportazioni torinesi, strettamente connesso al primo, è costituito dai pezzi di ricambio per autoveicoli e dai pneumatici (tra l'uno e l'altro, 30 miliardi). Nei primi posti troviamo poi le macchine per scrivere, contabili, tipografiche ecc.; si stima ne siano venduti nel '61 per un valore di oltre 50 miliardi. Notevole anche l'esportazione dei prodotti tessili che con l'abbigliamento e le scarpe ha raggiunto i 60 miliardi.

Gli altri prodotti cittadini destinati ai mercati stranieri, pur restando a una certa distanza dalle voci primarie, raggiungono somme ragguardevoli: cuscinetti a rotolamento 30 miliardi, vermouth 7 miliardi, macchine utensili 5 miliardi. E ancora prodotti chimici, strumenti di precisione, materie plastiche, motori, elettrodomestici, farmaceutici, macchine agricole, dolciumi. Il tutto per un valore che si aggira sui 140 miliardi.

Nella bilancia nazionale le esportazioni torinesi hanno un peso rilevante, anche dal punto di vista del prestigio, maggiore di anno in anno. Sono uno dei tanti elementi che contribuiscono a fare della nostra città la seconda in Italia, subito dopo Milano per importanza economica e commerciale.

Grazie alla sua vivace attività, allo spirito d'iniziativa, alla profonda serietà del lavoro, Torino si sviluppa con ritmo accelerato: in dieci anni la popolazione è aumentata del 42 per cento, gli alloggi del 53 per cento, le imprese del 19 per cento, gli addetti all'industria e commercio del 38 per cento.

Qualche cifra più dettagliata serve a meglio illustrare queste percentuali: gli abitanti crescono in media di 50-60 mila all'anno, grazie all'imponente flusso immigratorio che è di gran lunga il più intenso di tutte le grandi città. Le aziende, secondo una recente affermazione del presidente dell'Unione industriale, sono in grado di assorbire con il ritmo costante dal loro sviluppo, da 38 a 48 mila lavoratori ogni anno.

Dopo la guerra, Torino s'è trovata con il 37 per cento delle abitazioni distrutte o sinistrate; dei 217 mila alloggi ne restavano in piedi 200 mila e di questi, 66 mila più o meno danneggiati. Alla data del censimento, novembre '51, Torino aveva 347.110 alloggi, con 969.747 stanze: un incremento edilizio che negli ultimi dieci anni è stato del 5 per cento superiore a quello di Milano; un indice di affollamento dello 0,98 per cento, il che significa circa una persona per stanza.

Le forze attive della città comprendono 658 mila persone, di cui 195 mila donne; altri 60 mila vengono ogni giorno da fuori a lavorare in città: piccolo esercito che con i pullman, i treni, le corriere o i mezzi propri porta energia e intelligenza alla vita produttiva torinese.

Le imprese sono 80 mila (di cui 20 mila negozi, uno ogni 50 abitanti). Telefono e auto sono mezzi indispensabili di lavoro. A Torino ci sono 280 mila abbonati al telefono con 364 mila apparecchi, uno ogni 3 abitanti. L'indice di motorizzazione è il più alto d'Italia: un'auto ogni nove abitanti; ne circolano 130 mila, oltre a 140 mila moto.

Il reddito prodotto dai torinesi nel '61 è stato di 650 miliardi, con una media, per persona, di 650 mila lire, superiore, anche se di poco a quella di Milano (620 mila lire). Il reddito dell'intera provincia ha oltrepassato i mille miliardi, il che significa un pro-capita di 800 mila lire all'anno. Fatte le debite proporzioni, la ricchezza prodotta nel '61 dai torinesi (nella quale entrano con i salari e gli stipendi, i proventi dell'industria, del commercio, delle aziende di credito ecc.) rappresenta l'8 per cento del reddito complessivo nazionale. Da notare che per l'80 per cento proviene dal settore industria, commercio e credito.

Il risparmio bancario e postale costituisce invece il 6 per cento del totale d'Italia: l'anno scorso è stato di 60 miliardi. Uno sguardo alle Borse: si è contrattato l'anno scorso a Torino il 10,6 per cento dei titoli azionari di tutta Italia: 11 milioni 320.844.

Questo è il quadro di Torino: una città con enormi problemi da risolvere per far fronte al suo sviluppo e al costante flusso immigratorio. A Torino arrivano 200-250 nuovi cittadini al giorno: il 40 per cento sono in età di lavoro e lo cercano con ansia. Tutti hanno bisogno di case, scuole, ospedali, assistenza. Tenace, laboriosa, Torino cerca in questo modo di assolvere al suo compito di «capitale del lavoro».

## Convulso ritorno dei gitanti dalla lieta vacanza di Pasqua

**Sessantamila auto rientrate in poche ore - Sperimentata con successo in corso Giulio Cesare la triplice corsia verso il centro - Ingorghi al ponte di Altessano**

Il lungo week-end di Pasqua è terminato. Per molti era cominciato sabato e, con il «ponte» sul martedì, è durato fino a ieri sera: un invito all'evasione dalla città. Per cinque giorni, Torino è parsa apopolata: almeno un terzo dei suoi abitanti avevano preso le strade per il mare e per la montagna.

Ieri, in tre ore, la città si è di nuovo riempita. Sessantamila auto sono rientrate nel pomeriggio e nella serata: la maggior parte fra le 18 e le 21. Al casello dell'autostrada di Milano sono stati ritirati 18 mila biglietti, e 5 mila a quello di Ivrea. Dalle statali di Genova e Savona sono rientrate 15 mila auto. Già alle 17,30 al crocevia di Carmagnola, sfrecciavano, con il ritmo di sessanta al minuto. Alcune avevano a rimorchio motoscafi o battelli. Dalle valli di Lanzo, del Pinerolese e dalle strade minori hanno fatto ritorno altre 22 mila macchine.

Polizia stradale e vigili urbani avevano raddoppiato i servizi normali: disponendo pattuglie e posti di blocco nei punti di maggior traffico. Duecento agenti e 250 vigili erano stati mobilitati, anche i Comuni vicini avevano disposto servizi speciali.

Su suggerimento dell'assessore alla viabilità ing. Catella, è stato sperimentata per la prima volta una nuova disciplina del traffico in corso Giulio Cesare, dal crocevia dell'autostrada fino a piazza Derna. Una sola corsia è stata riservata alle auto dirette verso l'esterno; le altre tre, delimitate da una apposita fila di picchetti, sono state aperte alla fiumana diretta verso la città. Sul corso confluivano, dalle autostrade di Milano e Ivrea, due fitte correnti di traffico: l'esperimento ha dimostrato che era possibile farle proseguire con relativa speditezza. Dalle 18 in poi l'ininterrotta colonna che sfilava nel corso ha richiamato centinaia di spettatori ai balconi. Poco dopo le 19, in piazza Derna, il ritmo era di 120-130 auto al minuto.

Al ponte di Altessano, invece, si è creato un ingorgo che ha finito col paralizzare il traffico. Da Casale, le macchine giungevano affiancate: all'imbocco del ponte, le due file dovevano restringersi in una, per lasciare il passo sulla stretta carreggiata alle poche automobili in senso contrario. Alle 18,30, con molti parafanghi ammaccati e litri per questioni di precedenza nel punto critico, s'era formata una coda lunga alcuni chilometri. Un vigile urbano di Verania ha cercato di svellere il transito, senza troppo successo.

Il movimento del grande rientro è cessato solo a mezzanotte. Da oggi, le 130 mila auto torinesi saranno di nuovo presenti in città, a creare i soliti, ormai cronici, problemi di traffico nel centro.

**TEMPERATURA DI IERI**

MASSIMA +22,4
MINIMA +12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,9; press. 748,5; umid. 62%. Cielo quasi sereno. Previsioni: aumento di nuvolosità nelle ore calde, con possibili temporali nella zona alpina; temperatura senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: mass. +25,5; min. +7,4; media +15,6.

*Sulle strade del Colle della Maddalena piene di gitanti*

## Lunga caccia in collina alla «Ferrari» cercata per l'assalto alla gioielleria

**Rubata a Genova - Si sospetta che abbia favorito la fuga dei banditi - Dopo la rapina aveva forzato il posto di blocco di Moncalieri - La folle corsa di ieri, finché il guidatore, un giovane biondo, abbandona l'auto e scompare nei boschi**

La «Ferrari» era stata cercata per cinque giorni da tutte le questure d'Italia

Per mezz'ora ieri pomeriggio sulle strade della collina si è svolta sul filo della velocità la caccia a un'auto. «Pantere» della polizia inseguivano una «Ferrari 3000»: la macchina che un'ora dopo l'assalto alla gioielleria Corsi aveva forzato il posto di blocco a Moncalieri.

Quest'auto, o una simile, era stata vista sfrecciare, con il clacson abbassato, in via Roma subito dopo la rapina. Si era pensato che facesse da «spalla» alla «Citroën» dei gangsters, sia per distrarre gli inseguitori, sia per accogliere i banditi appena questi avessero potuto abbandonare la loro macchina, ormai identificata. Dopo il colpo in via Roma, una «Ferrari», e oltre i 160 all'ora sul corso Polonia, era sfuggita al posto di blocco ed era scomparsa in collina. Il numero della targa era stato rilevato e si era scoperto che l'auto era stata rubata due giorni prima a Genova ed era di proprietà della Società «Fratelli Paredi», che ha sede in via Santa Rita 293.

Per cinque giorni le questure di tutt'Italia hanno cercato quest'auto. Ieri, verso le 17, una pattuglia dei carabinieri di Nichelino l'ha vista lanciata verso la collina. I militi non avevano un mezzo sufficientemente veloce per tentare l'inseguimento ma hanno avvertito la «Mobile», che subito ha fatto partire cinque «Alfa-pantere».

E' stato il brig. Rizzo ad avvistare la macchina ricercata ed è incominciato quell'inseguimento di cui abbiamo detto, difficile e pericoloso per l'alta velocità su strette strade affollate di gitanti. Più volte l'«Alfa» nera è arrivata a poche decine di metri dalla «Ferrari», ma sempre il fuggiasco è riuscito, con la sua guida disperata, a rigudagnare terreno. La caccia è proseguita lungo i tornanti della Maddalena ed è terminata sulle strade dell'Eremo: qui l'inseguito ha frenato di colpo ed è fuggito a piedi tra i boschi. Era già scomparso quando, pochi secondi dopo, è arrivata la polizia.

La «Ferrari» era sul ciglio della strada con la portiera spalancata. L'uomo che l'aveva guidata, secondo le testimonianze, era giovane, biondo, elegante. Sulla macchina sono stati trovati arnesi da scasso, una valigia con un vestito e biancheria, e una coperta, usata probabilmente dal ladro per dormire la notte nei boschi. La «Ferrari» è stata portata nel cortile della questura per essere esaminata più attentamente.

Non è certo che quest'auto abbia fatto parte del piano della rapina alla gioielleria Corsi: è stata vista in via Roma alle 12,30 e alle 14,35 ha forzato il posto di blocco, ma queste possono essere anche solo coincidenze. Comunque la polizia non trascura questa pista. Louis Poggi, il bandito catturato, continua a non essere di alcuna utilità per le indagini.

La «Mobile» attende dalla polizia francese informazioni sui gangsters. La richiesta è stata fatta sabato, il giorno stesso della rapina, ma non è ancora giunta risposta. Questo ritardo lascia supporre che le generalità date dal Poggi siano false e falso sia anche l'indirizzo segnato sulla sua carta d'identità. Louis Poggi verrà probabilmente denunciato per concorso in tentato omicidio a scopo di rapina. Per questo reato il Codice prevede una pena che varia da 12 a 24 anni.

### Le Ferrovie torinesi in un anno 13 miliardi e mezzo d'incasso

**I passeggeri saliti a 46 milioni, il 10 per cento d'Italia**

I binari del compartimento ferroviario di Torino si estendono per 1967 chilometri di cui 790 circa elettrificati. Alla sicurezza e al buon andamento della circolazione dei treni attendono circa 10 mila uomini. Ci sono 526 fra locomotive, automotrici, autotreni e 1580 vetture con 970 carri bagagli. Le stazioni sono 381.

Questi dati sono premessi ad una relazione delle Ferrovie sulla attività del compartimento nel '61, assai più intensa che negli anni precedenti. Gli introiti del traffico viaggiatori sono stati di 13 miliardi e mezzo, il 15 per cento in più rispetto al '60; i biglietti venduti circa 20 milioni e i passeggeri 46 milioni.

Torino, da sola, assorbe il 10 per cento in quanto a biglietti a viaggiatori, il 9 per cento dagli introiti di tutta le ferrovie italiane. Quali le cause dell'incremento? Parecchie: «*la favorevole congiuntura economica* — spiega la relazione — *con conseguente miglioramento del tenore di vita di larghi strati sociali; la sempre maggior dilatazione della necessità di viaggiare per motivi di lavoro, di studio, turistici; il costante incremento demografico; lo sviluppo industriale della città con la conseguente immigrazione di lavoratori da altre regioni; il fenomeno degli operai residenti in sempre maggior numero in altri centri e che ogni giorno si spostano per andare e tornare dal lavoro. Da ultimo, le manifestazioni d'Italia 61, ognuna i ragionati di ex militari*».

In un anno sono stati organizzati 90 treni speciali per 45 mila viaggiatori, 600 comitive per un complesso di 65 mila viaggiatori e numerosi treni della neve con 13 mila biglietti venduti. Anche il traffico merci è stato considerevole: l'incasso per questa voce ha superato i 13 miliardi.

*Una serie di incidenti stradali*

## Ragazza di 15 anni sullo scooter del padre muore travolta dal pullman in retromarcia

**Sulla strada di Valperga: andava al lavoro, nonostante la giornata festiva; l'ha uccisa l'autobus che prendeva abitualmente - Altra sciagura: il padre morto, feriti due figli e la madre In via Garibaldi: orrore per un bimbo sotto il tram, ma il manovratore ha frenato a tempo**

Maria Ballesio, la ragazza uccisa. Giorgio Popè, di tre anni, assistito dal padre

Una ragazza di quindici anni è morta, travolta da un pullman in retromarcia, mentre andava al lavoro sullo scooter guidato dal padre. La vittima, Maria Ballesio, abitava a S. Francesco al Campo con il padre, Saverio, di 36 anni, la madre, Nina e un fratello di 7 anni. Impiegata allo stabilimento tessile Remmert di S. Maurizio, andava ogni giorno in fabbrica con un pullman della ditta fratelli Ferro Fasmi, di Forno.

Ieri il padre era in vacanza, data la giornata festiva. Alla Remmert invece si lavorava ed egli si offriva di accompagnare la figlia in fabbrica con la sua vespa: alla stessa ora in cui la ragazza doveva entrare, cioè alle 14, la moglie, operaia della stessa azienda, finiva il suo turno ed egli l'avrebbe riportata a casa.

Il Ballesio lasciò San Francesco poco prima delle 14 imboccando il breve tratto di strada, asfaltato ma assai stretto, che collega il paese alla frazione Sant'Anna, sbucando sulla provinciale Torino-San Maurizio-Valperga. Davanti a lui era il pullman guidato dall'autista Giuseppe Costantino, di 31 anni, da Barbania: lo stesso autobus di cui Maria si serviva abitualmente.

Appena fuori del paese vi è una doppia curva molto stretta. A questo punto il pullman si è trovato di fronte un altro autobus, proveniente da Torino. Occorreva che uno dei due retrocedesse ed il Costantino (a quanto risulta dai primi rilievi) iniziò la retromarcia, urtando con la parte posteriore lo scooter che si era fermato alle sue spalle e di cui non si era accorto. Il Ballesio, che si teneva saldamente attaccato al manubrio venne trascinato assieme alla vespa e riportando un forte «choc» e lesioni di lieve entità. La figlia invece, sbalzata di sella e proiettata con violenza sull'asfalto si è fratturata la base cranica ed è morta quasi all'istante. Dopo le prime sommarie medicazioni nell'ospedale di S. Maurizio il padre della sventurata, che non ricorda nulla dell'incidente, è stato trasferito al Maria Vittoria dove è ricoverato in osservazione.

— Un'altra grave sciagura è avvenuta sulla stessa strada, nel tratto fra Busano e Valperga, a mezzogiorno meno un quarto. Due macchine procedevano verso Cuorgnè: la prima era una «600» che aveva a bordo quattro giovani: Bruno Lenaz, Luciano Giarsi e Giuseppina e Rina Quirino; seguiva una «1100» guidata da Ferdinando Quirino di 33 anni: al suo fianco era il padre Giuseppe, di 58 anni; dietro sedevano la madre, Adele Dorato di 53 anni, e la sorella Maria di 23 anni (le altre due sorelle precedevano, come s'è detto, a bordo della «600»). La famiglia, che abita a Torino in via S. Anselmo 28, era diretta a Cuorgnè per una scampagnata.

Al km 36 le due vetture incrociavano una «M.G. 1600» al cui volante era l'industriale Giovanni Domenico Rostagno di 22 anni, domiciliato a Rivara e attualmente in servizio militare quale alpino a Bra: con lui erano in cucina Maria Felicita Cavallo di 18 anni e la signorina Maria Teresa Massa, entrambe da Rivara.

Secondo le prime indagini svolte dai carabinieri di Cuorgnè, pare che la «M.G.» viaggiasse sposata verso il centro della carreggiata: la «600» veniva sfiorata, ma riusciva ad evitare la collisione; la «1100», per scongiurare il pericolo di un urto, deviava sulla destra, portandosi sul ciglio, ma nella manovra batteva contro un paracarro, rimbalzava in istrada, andava contro la «M. G.», girava su se stessa e andava a schiantarsi in un altro paracarro. Dai rottami veniva estratto il Quirino padre ormai agonizzante: lo sventurato aveva riportato una frattura cranica e decedeva poco dopo. All'ospedale di Cuorgnè erano ricoverati la figlia Maria, con prognosi riservata per ferite alla testa; il figlio Ferdinando, guaribile in tre mesi per lesioni al viso e frattura della tibia e del femore sinistro; la madre, per contusioni, guaribile in una decina di giorni.

— Un bimbo di tre anni e mezzo è stato sotto un tram, ieri mattina in via Garibaldi, e ne è uscito quasi illeso. L'incidente è accaduto alle 10,40 all'angolo con via Barcanti. Il piccolo Giorgio Popè, quartogenito dell'operaio della Fiat Francesco Popè, abitante in via Barbaroux 18, stava andando a spasso con il fratello Michele, di 16 anni, che lo teneva per mano. Ad un tratto, Giorgio si liberò dalla stretta di Michele e si avviò di corsa per attraversare via Garibaldi.

Un'automobile, proveniente da piazza Statuto, riuscì, con una brusca frenata, ad arrestarsi ad un metro dal bimbo che, impaurito, proseguì la corsa senza avvedersi d'una vettura tranviaria sopraggiungente dall'opposta direzione. Il manovratore, con presenza di spirito, riuscì a fermare il tram in un brevissimo tratto, ma non poté evitare di investire il bimbo, che cadde e rimase sotto il muso della vettura.

Tra le urla di raccapriccio dei presenti, il fratello e alcuni passanti si precipitavano per soccorrere il piccolo Giorgio che, spaurito e piangente, si alzava invece da solo. Al Maria Vittoria i medici di turno gli riscontravano escoriazioni superficiali guaribili in 7 giorni.

### Chiusi i nidi ed i refettori materni: sciopero all'Onmi

I dipendenti dell'Opera maternità infanzia hanno deciso di scioperare da stamane per tre giorni, allo scopo di ottenere miglioramenti economici ed una revisione di alcune norme di contratto. La manifestazione ha carattere nazionale; vi aderiscono anche i medici che prestano servizio nei «nidi» e nei consultori.

I consultori Onmi in città e provincia sono 161. I «nidi» sono 10 ed assistono oltre 1000 bambini, tra i 40 giorni ed i tre anni, figli di donne che lavorano e non sono a chi affidarli durante le ore in cui sono lontane da casa. Per lo sciopero resteranno chiusi anche i refettori materni.

*Specchio dei tempi*

**Il Papa ed il «centro-sinistra» - Il vero credente non è un pignuolo - Padroni di casa con i fitti bloccati - Il fidanzato sonnambulo - Miseria dei bimbi calabresi - In difesa del gatto**

*Un lettore ci scrive da Fubine:*

«Su *La Stampa* di Pasqua era citato l'attuale Pontefice un po' come l'antesignano di una "apertura a sinistra", perché quando era Patriarca di Venezia avrebbe inviato un telegramma augurale al un nuovo sindaco di quella città. Non è forzare un po' le intenzioni, dedurre da un atto di cortesia un atteggiamento definitivo?

«Sarebbe ugualmente azzardato ritenerlo un comunista, perché ha risposto a Kruscev, o un liberale perché ha benedetto il partito liberale, od un monarchico perché riceve componenti di case regnanti».

*Avv. A. Ricolfi*

*Un lettore ci scrive:*

«Sono un ragazzo di diciassette anni ed è già da tre anni che ogni giorno leggo i problemi e le soluzioni. Vorrei, se permettete, rivolgerti un interrogativo anch'io.

«Venerdì sera, con il babbo e la mamma, sono andato in chiesa a chiedere il "Perdono". Prendemmo posto in un banco ed io mi inginocchiai vicino ad una signora già anziana. Era una decina di minuti che pregavo quando vidi questa signora alzarsi, dirigersi verso il centro della balaustra dove sopra un cuscino ricoperto di velluto c'era un piccolo Crocefisso, inginocchiarsi a baciarlo e subito dopo di lei bambini, donne e uomini di tutte le età a baciarlo. Notai con grande stupore che una grande percentuale baciava le ferite sul costato.

«Ora io mi domando: è legico ave fede ma non è legico che la Chiesa e lo Stato, il quale dovrebbe salvaguardare la salute e l'igiene dei suoi cittadini, permettano ancora queste usanze nel 1962. A questo punto avrei desiderio di avere da te, caro "Specchio", una precisa risposta su questo fatto, scusami se ti disturbo e ti saluto».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Perché *La Stampa* non promuove una campagna a favore dei proprietari di case con fitti bloccati? Se tutti tacciono sull'argomento, sino a quando durerà l'obbrobrio di inquilini che vanno in macchina e comprano alloggi per affittare, mentre per due camere pagano a tutt'oggi L. 2000?».

*Una proprietaria disgustata*

*Una lettrice ci scrive da Asti:*

«Solo da una settimana sono venuta a conoscenza che il mio fidanzato (sconosciuto tre anni or sono) è sonnambulo. Da un suo amico e collega seppi questo particolare e da allora sono perplessa e preoccupata.

«Quando saremo sposati, come dovrò comportarmi di notte durante una sua crisi di sonnambulismo? Può essere pericolosa a sé ed agli altri la persona che si trova in tale stato? I miei familiari, che conoscono il mio temperamento sensibile a fortemente emotivo, mi sconsigliano di continuare la relazione, temendo che la mia salute ne risenta. Pensate che questa possa essere una ragione per mandare a monte un prossimo matrimonio?

«Ti prego, caro "Specchio dei tempi", pubblica questa mia affinché qualche gentile persona competente mi illumini».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive da Cossato:*

«Sono un'insegnante torinese e faccio scuola in un rione popolare di Cossato. Le condizioni di vita che ho trovato raggiù hanno risvegliato in me amarezza e commozione. Credevo in parte leggenda la descrizione dell'estrema miseria del Meridione, ma ora...

«I miei scolaretti sono poverissimi, appartenenti a famiglie numerose, privi dello stretto necessario; alcuni non possiedono neppure il libro di lettura e molti di essi non hanno mai conosciuto il calore di un cappotto. Li ho aiutati come ho potuto ma le esigenze sono tali e così urgenti che ho bisogno di aiuto. Mi rivolgo a te, che segui giornalmente partecipando con nostalgia alla vita della mia città e alla generosità di tutti gli scolaretti torinesi.

«Il nostro sogno sarebbe di possedere una biblioteca. Inoltre ogni cosa superflua a qualche bambino torinese, troverà quaggiù la possibilità di portare un po' di sereno a un bambino calabrese. Se potrai fare qualcosa, ti sarò infinitamente grata e con me tanti piccoli che hanno diritto alla gioia, al sorriso ancora sconosciuto, sognando finalmente un amico o un gesto di fraterna solidarietà».

*L'insegnante della II st. mista Giuseppina Mastrodini*

*Un lettore ci scrive:*

«Rivolgersi a te è come sentire la dolcezza della rugiada mattutina, quella dolcezza che rispecchia nelle "Specchio dei tempi" l'infinita bontà della fabbrica stessa. Il tuo cuore ridona nuova fiducia nello smarrimento umano e solleva lo spirito nell'incantesimo di un'ora, foriera di speranze, ovunque e su ogni cosa.

«Ti parlo dei gatti perché tu possa far conoscere la costituita nuova Lega torinese per la difesa del gatto. E' una encomiabile iniziativa legalmente costituita con atto notarile. Attraverso il suo statuto la Lega si occupa essenzialmente della protezione del gatto povero e del suo collocamento, con la prospettiva di realizzare prossimamente un gattile modello e moderno.

«La nuova Lega, in sintesi, inizia la sua attività con triplice scopo: igienico profilattico (evitare il propagarsi delle malattie infettive contagiose e parassitarie dei gatti randagi); sociale (combattere la sopravvivenza dei gatti sani); umano (ricollocare i gatti sani per una convivenza sublime dell'uomo con gli esseri della natura).

«Nel quadro umano perenne, nella serena e serena educazione dell'animo, risplenderà certamente, possente e radiosa, la vera spoffia».

*dott. Ermanda Bruno*
Presidente della Lega torinese per la difesa del gatto

### I tre gemelli del camionista

Paolo, Lucilla e Livia, L. 3000; N. N., 5000; N. N., 2000; S. M., 2000; Una zia nel 20° anniversario del suo nipote assassinato dai briganti fascisti, 1000; Remo 500; Piero C., 1000; I. M., 2000; G. G. G., 2000; Ti Bi, 1000.

**Totale L. 21.500. Totale precedente L. 130.000. Totale generale L. 150.500.**

*Per la famiglia dello sventurato Giovanni Carselli, morto avvelenato dal gas dello pseudocisterna a Settimo, abbiamo ricevuto quale somma:* Carovana Facchini Liberi Esercenti «La Dinamica», L. 2000; Mimì, 5000; una donna qualunque, 5000; G. E. T., 5000; G. L., 5000; una pensionata, 13.000.

**Totale L. 30.000.**

*Per la famiglia dell'operaio Emilio Di Fazio, morto avvelenato da corpo guasto, sono giunte offerte che abbiamo già recapitato ai congiunti:* Ditta e compagni di lavoro Il Pasquale Di Fazio, lire 63.500; R. S., lire 20.000. **Totale L. 83.500.**

### Nessuno ha rimosso il corpo di un povero cane macellato

**E' successo ieri in pieno centro Il servizio non funzionava**

Un'auto, che percorreva a forte velocità corso Siccardi, ha travolto e ucciso un cane randagio nel tratto tra via Bertola e via S. Maria. Erano le 12 e le vie quasi deserte. Soltanto due bambini hanno assistito alla scena ed hanno potuto descriverla: «*La macchina* — hanno detto — *non ha neppure tentato di evitare quella povera bestia e non si è fermata dopo l'urto. L'abbiamo vista sbandare, ma proseguire*». Speravano che il cane fosse soltanto ferito e volevano soccorrerlo; ma sono indietreggiati davanti all'immobilità della morte.

Alcuni passanti hanno spostato l'animale sul ciglio della strada, poi hanno avvertito i vigili urbani. Ma nei giorni festivi il servizio raccolta animali morti cessa alle dodici. Ci hanno telefonato: «*Certi servizi, con carattere di pronto intervento, dovrebbero essere un turno festivo. La povera bestia rimarrà sulla strada sino a domani mattina. Vi pare bello? Anche gli animali hanno diritto alla nostra pietà, e poi un cane straniero, non pare d'un cane, è una visione raccapricciante. Non abbiamo potuto fare altro che coprirlo con un giornale*».

Più tardi abbiamo ricevuto altre telefonate: «Ci rivolgiamo a voi perché al vasile municipale dicono che non è di loro competenza e che nei giorni festivi nessuno si occupa degli animali morti. *Certe cose urtano anche il semplice sentimento di umanità*». Il cane è rimasto sul ciglio della strada. L'aria mossa dalle macchine ha sollevato il giornale scoprendo il corpo maciullato: un cane qualunque, con il pelo bianco chiazzato di nero; forse l'unica compagnia per una persona sola.

## Una festa di popolo ha celebrato l'anniversario della Liberazione

**Discorsi del sindaco ing. Anselmetti e dell'on. Codignola - «Torino, fedele alla sua tradizione, è pronta a nuovi sacrifici nel pacifico campo del progresso»**

Sole sfavillante ieri alla commemorazione del 25 aprile. Bandiere sugli edifici pubblici, sulle fabbriche, su parecchie case private; fiorite di bianco rosso e verde anche le tombe, tutte uguali, del Campo della Gloria. Di qui è incominciata, con il ricordo dei morti per la libertà, la festa solenne e popolare dell'insurrezione.

Nella cappella del Cimitero le più alte autorità di Torino hanno assistito a una Messa di suffragio, quindi si sono recate in corteo con rappresentanti di tutte le associazioni partigiane nei vari campi dove riposano i Caduti. E' stato reso omaggio anche al monumento dei deportati, alla lapide degli ebrei sterminati nei «Lager», agli internati. Ha parlato, per le famiglie dei martiri della libertà, il presidente prof. Terracini: «*Bisogna che la giustizia, in nome della quale essi morirono in tutto il mondo, s'impongа in difesa dei diritti dell'uomo e della verità*».

Migliaia di cittadini si sono poi riuniti in piazza San Carlo. Sul palco d'onore, accanto al gonfalone fregiato di medaglie d'oro, erano i congiunti dei Caduti, le bandiere gloriose, le personalità del Cln e del Comando militare piemontese. Ha aperto la cerimonia l'ing. Anselmetti e il suo discorso per la ricorrenza è stato anche il suo primo felice incontro, di sindaco, con la cittadinanza: «*Oggi possiamo guardare questa città ricerca dalle sue molte ricchezze, la nostra officina pulsanti di operosità; possiamo indicare ai nostri figli quali sono i beni della pace e della libertà, ricordando a tutti e a ognuno che questi beni non bisogna più perderli, perché sono stati pagati col sangue di tanti martiri, con le lacrime di tante madri, con lo sforzo di tutto un popolo, per cui bisogna difenderli in qualunque caso*». Torino — ha concluso il sindaco — non intende venir meno alla sua tradizione, alla sua storia, ai suoi morti. Capitale del lavoro, intende di offrire aiuto a chi lo si rivolge, «*è grazia ancora e superare nuovi sacrifici nel più pacifico campo del lavoro e del progresso*».

L'on. Codignola, oratore ufficiale della manifestazione, ha distinto tra lotta di liberazione, fase specifica della nostra storia recente, e Resistenza che guidò il moto insurrezionale (riallacciandosi alla tradizione di Mazzini, Pisacane, Cattaneo e Garibaldi) per prendere in mano i destini del nostro paese. La Resistenza è quindi, ha detto l'oratore, un'espressione caratteristica della società italiana. Significa liberazione dallo straniero, lotta per il ripristino delle libertà politiche, ma anche ricerca di nuove forme istituzionali, volontà di rinnovamento dello Stato.

La Costituzione segnò il punto d'arrivo della fase rivoluzionaria della Resistenza, ma anche un compromesso tra vecchio e nuovo. Spirito egualitario, liberale, ma fondamento annose. L'unica politica possibile, e lo si capisce dopo i moti di Genova nel '60, è quella di avvicinare lo Stato alla Costituzione, eliminando progressivamente gli squilibri che rendono instabile la società italiana. Nasce il centro sinistra: e questo è il suo compito.

Realizzare la Costituzione, significa, secondo l'on. Codignola, sviluppare e creare i suoi istituti: essa è il terreno di lotta per le nuove generazioni. «*Forze perché la realtà del paese è di nuovo in movimento* — ha proseguito —, *risentimenti, nostalgie e rancori si risvegliano*». Contro i vecchi fascisti gli uomini della Resistenza chiedono l'intervento della legge e dei poteri democratici. Per la «carica polemica dei giovani» si muove un'opera di prevenzione, «*perché l'amor di patria non degeneri in nazionalismo e l'insofferenza in violenza; perché la scuola sappia far comprendere che cos'è democrazia, che essa furono vassalano, massimo, fascismo; perché la nuova nuova generazione sappia trovare nella fratellanza con tutti i popoli del la terra ragioni di lotta comune*».

Dopo i discorsi vivamente applauditi, un corteo di partigiani si è sfilato per via Roma e via Pò sino in piazza Vittorio. Reso omaggio al Sacrario della Gran Madre di Dio il corteo si è sciolto.

## La Cassazione annulla una sentenza fascista contro un gruppo di patrioti

*Appartenevano a «Giustizia e Libertà»: avevano svolto propaganda nelle scuole torinesi - Tra loro il figlio del sen. Giua, morto in Spagna, e l'eroico Luigi Scala, stroncato dalle sevizie della deportazione nazista*

La Cassazione ha annullato ieri giorni scorsi una sentenza di trent'anni fa, pronunciata dal tribunale speciale per la difesa dello Stato, contro un gruppo di antifascisti del movimento «Giustizia e Libertà». Nell'inverno del 1931 erano stati clandestinamente diffusi negli istituti medi e superiori di Torino manifestini ciclostilati che invitavano gli studenti a insorgere contro il regime e a rovesciare la monarchia. La polizia arrestava Mario Andreis, che era in contatto con Aldo Garosci, esule in Francia, e con altri «sovversivi». Con diversi accorgimenti essi inviavano in Italia copie del giornale «Avanti», pubblicato dalla Concentrazione Antifascista di Parigi, e altro materiale di propaganda. Con l'Andreis vennero arrestati Luigi Scala e gli studenti Renzo Giua, Domenico Cosmo, Alfredo Parelli, Vindice Cavallero e Leone Migliardi.

Il gruppo di antifascisti veniva rinviato a giudizio per l'adesione al movimento «Giustizia e Libertà», al quale si attribuiva «lo scopo di commettere fatti diretti a mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma di Governo». Il processo si svolse nell'aprile di 30 anni or sono: l'Andreis e lo Scala furono condannati a 8 anni di reclusione ciascuno, mentre gli altri vennero assolti per non provata colpa. Ma la polizia li tenne d'occhio; dopo qualche tempo, di nuovo arrestati per la loro attività antifascista, furono prosciolti dal primo giudizio vennero condannati, Renzo Giua, figlio del senatore socialista, cadde poi combattendo in Spagna, nel 1937.

L'Andreis e lo Scala beneficiarono di varie amnistie e scontarono soltanto tre anni di carcere. Il secondo fu più tardi catturato dai nazisti e deportato in Germania, in campo di concentramento. Ritornò in Patria ridotto ad una larva di se stesso: non sopravvisse ai maltrattamenti ed alle persecuzioni e nella primavera del 1945 si spense nella nostra città.

A distanza di 30 anni il dott. Mario Andreis, che ora risiede a Roma, ha chiesto, con il patrocinio dell'avv. Bruno Segre, la revisione della vecchia sentenza. La Suprema Corte ha annullato il giudizio del tribunale speciale e il dott. Andreis è finalmente tornato incensurato. La sentenza ha anche reso un doveroso omaggio alla memoria dei giovani antifascisti che morirono stroncati dalla ferocia nazista combattendo per la libertà dei popoli.

### Lo sciopero non ha fermato i treni sulla Parigi-Modane

La maggior parte dei ferrovieri francesi sono entrati in sciopero ieri alle 4. Il traffico internazionale delle merci è rimasto paralizzato, quello dei viaggiatori è stato invece assicurato, via pure con qualche ritardo. Il «Paris-Rome» di ieri mattina è arrivato a Porta Nuova in orario. Il diretto 109 da Lione ha avuto invece 2 ore e mezzo di ritardo. Il «treno del sole», è giunto soltanto un quarto d'ora più tardi.

I treni da Torino per Modane e altre sono partiti in orario e dalla frontiera hanno proseguito per le rispettive destinazioni. Gli accelerati locali Torino-Modane hanno limitato le corse a Bardonecchia. La «navette» attraverso il Fréjus per il trasporto delle auto hanno svolto regolare servizio. In sostanza, sulla Torino-Modane-Lione-Parigi la sciopero dei ferrovieri francesi non ha avuto ripercussioni di rilievo.

Secondo le notizie pervenute alla direzione del compartimento ferroviario di Torino il traffico dovrebbe tornare normale dalle 4 di stamane. Tuttavia non si esclude che lo sciopero possa essere prolungato di altre 24 ore.

RISORSE DAL CROLLO 50 ANNI FA

# Il campanile di San Marco

«*Questa è una macchina così eminente, che secondo il parere de' Viaggiatori supera in altezza quella di Bologna e di Vienna; ma tanto più mirabile si è la struttura di questa gran mole, quanto che, sebbene sia innalzata sopra un terreno palustre, tuttavolta non ha mai fatto moto alcuno di cedere o di piegare*»: si legge in una vecchia guida di Venezia stampata nel 1784, quasi allo spirare della Serenissima. Pareva eterno il celebre ammirato Campanile, eterno come la Basilica d'oro, come il genio e la gloria della città dogale; invece 118 anni dopo quell'orgogliosa affermazione, il 14 luglio 1902 alle ore 9,47 del mattino, l'immenso fusto cedeva di colpo alla sua base, s'affloosciava sfasciandosi su se stesso in una gigantesca nube di polvere e di rovine. Nessuna vittima, miracolosamente. «*Anca morendo el xe sta galantomo*» dissero piangendo i veneziani.

Fu un dolore cocente in tutta Italia; la notizia, come fulminea, commosse il mondo. Chi non conosceva, sia pure da una cartolina, il Campanile di Venezia? e la sua storia millenaria, da quando era sorto, sotto il dogado di Pietro Tribuno in fondazioni romane (e Giacomo Boni vi ritrovò i quadrati e compatti mattoni di Aquileia, coi bolli imperiali), faro ai naviganti, nel nono secolo, poi proseguito a più riprese dal dodicesimo al quattordicesimo, infine terminato nel suo aspetto definitivo fra il 1511 e il 1514?

Adesso sull'enorme cumulo di macerie si ergeva intatta, rovescia e con la gola spalancata, soltanto la «Marangona», la maggior campana dal bronzo possente. La rovina aveva demolito la Loggetta rinascimentale del Sansovino, squarciato il fianco della classica Libreria; ma come per un prodigio, il rocchio di colonna, detto «pietra del bando», sull'angolo della Basilica, aveva arrestato, benché divelto, la valanga di detriti salvando dal crollo la chiesa di San Marco.

Il popolo guardava costernato, ancora incredulo. Ma già la gente veneziana formulava il suo voto. Ugo Ojetti, accorso per il suo giornale, coglieva dalla bocca d'una vecchietta che piangeva inconsolata una frase perentoria: «*I ghe metarè cento ani, ma el campanil ga da tornar suso*». La sera stessa il consiglio comunale ne decideva la ricostruzione, «dove era e come era». E Pompeo Molmenti, radunato il consiglio dell'Accademia di Belle Arti, si faceva interprete della commossa volontà di tutti gli artisti veneziani per il «fedele rifacimento del Campanile nel luogo in cui sorgeva, impiegandovi per quanto sia possibile il materiale salvato dalla rovina».

S'accesero allora, com'era prevedibile e sempre avviene in casi simili, le discussioni e le polemiche, non soltanto in Italia ma nel mondo intero. Ricostruire? non ricostruire? Stranamente il Carducci si pronunciò contro. Francesi e tedeschi erano avversi; tutt'al più quest'ultimi sostenevano ch'essi soli ne sarebbero stati capaci.

Maurice Barrès dichiarava che quel «campanile nudo e grave guastava l'aurea finezza della Basilica, il ritmo delle Procuratie, l'eleganza della sala»; e il Molmenti s'affannava a spiegare in Parlamento al ministro dell'Istruzione Nasi, il quale rammentava l'opinione di «uomini autorevoli» che il Campanile dovesse sorgere in altro luogo e in altra forma (c'erano anche allora i soliti «modernisti» a volere le «espressioni del proprio tempo», ed ognun vede che bellezza sarebbe stata una torre in stile *liberty* davanti a San Marco), le ragioni per cui quell'alto stelo forniva un limite alla piazza allargata nel Cinquecento per costruire le Procuratie Nuove; ed aggiungeva che «la contraffazione storica» rispondeva alla richiesta dei veneziani di riavere col tradizionale aspetto il monumento alla cui ombra i loro padri erano vissuti.

E i veneziani vinsero. Dieci anni, diretta dal Boni, da Luca Beltrami, da Gaetano Moretti, durò l'impresa difficile e grandiosa. Il 25 aprile 1912, nel giorno di San Marco, il duca di Genova sulla Loggetta rifatta inaugurava l'opera risorta. Da una nave da guerra, l'*Etruria*, ormeggiata davanti alla Piazzetta, rombò una salva d'artiglieria. Un coro di mille bimbi sciolse verso il cielo sereno su nuove parole il *Salmo* trentaduesimo di Benedetto Marcello, mentre uno stormo di colombi viaggiatori si sprigionava dalla base della torre a portare «di là dal golfo, l'entusiasmo e l'augurio» di Venezia festante. Ancora una salva, e i mille piccoli cantori intonarono i *Fratelli d'Italia*. Allora s'avanzò in piviale rosso il Patriarca a benedire il Campanile, salì alla cella campanaria la bandiera dei marinai della «San Marco» accompagnata dalla musica di don Lorenzo Perosi, che alla notizia del crollo aveva detto piangendo ad Ojetti: «Il Patriarca se morirà!». Ma il Patriarca era vivo, il Campanile era rinato, la «Marangona» lanciava di nuovo nell'aria i suoi rintocchi.

E adesso? Adesso che Venezia celebra giocondamente il cinquantenario della risurrezione, ognuno è persuaso che sarebbe stato un errore madornale non ricostruire il Campanile, o rifarlo diverso, o altrove. Così i viennesi hanno rifatto «come era» il loro nuovo d'opera, i milanesi la Scala, i tedeschi Norimberga, i francesi la cattedrale di Reims; i torinesi, modestamente, la loro Mole Antonelliana. Vi sono dei monumenti che prima d'implicare un valore, un concetto d'arte, appartengono al patrimonio popolare della storia e del sentimento. Misere, nella loro superbia, appaiono allora le pretese di imporre le così dette «esigenze», spirituali e pratiche, di una determinata epoca.

Sono le esigenze sbandierate di coloro che vorrebbero (e ben si sa per quali interessi) una Venezia «viva» coi grattacieli al margine della città, le autostrade translagunari, i centri direzionali con relativo tumultuoso traffico, e — perché no? — le automobili il più vicino possibile a Piazza San Marco. Finalmente discendeme comodi per farsi fotografare coi colombi e sedersi al Florian. Circa quarant'anni fa usciva un libro di Pompeo Molmenti intitolato *I nemici di Venezia*. Il titolo è più che mai attuale.

**Marziano Bernardi**

## Le feste di Venezia

**Venezia, 25 aprile.**

Venezia ha celebrato oggi la festa del suo patrono, San Marco, con particolare solennità: ricorreva, infatti, il 50° anniversario della ricostruzione del campanile.

Stamane nella Basilica, gremita di fedeli e alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, si è svolta la processione delle rogazioni. Il solenne corteo preceduto dalla croce astile e seguito dal Patriarca, da parecchi vescovi, dall'intero Capitolo Marciano e dalle congregazioni cittadine, è uscito dalla Porta della Carta e ha compiuto un lento giro della piazza.

Come sempre, si è celebrata anche la gentile tradizione del «Bocolo», bocciolo di rosa che da secoli i veneziani regalano in questo giorno alle fidanzate e alle spose. Migliaia di «bocoli» sono stati venduti dai fiorai e dalle dame della Croce Rossa, che avevano allestito la vendita benefica in un chiosco in piazza San Marco.

La festività ha richiamato a Venezia molte migliaia di turisti, che hanno esaurito già prima di mezzogiorno tutti i parcheggi automobilistici.

IL SECONDO TENTATIVO DI SUICIDIO IN DUE MESI

# Liz Taylor non sta cercando pubblicità è davvero una donna infelice, disperata

**Questa volta non si parla di avvelenamento per cibi guasti: ha cercato indubbiamente la morte - Sembra incredibile che, con la sua esperienza sentimentale, un litigio con l'ultimo innamorato abbia potuto sconvolgerla così - Ma la vita ha troppo viziato questa creatura precoce e circondata da tutti i doni della fortuna: bellezza, fascino, denaro, fama - Ogni ostacolo basta a distruggere il suo fragile equilibrio, a far crollare tutto il suo mondo - E la "stella" invidiata scende, di scandalo in scandalo, verso uno squallido tramonto**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 25 aprile.**

*Con un temperamento irruento e capriccioso come quello di Liz Taylor è sempre difficile raccapezzarsi. Improvvisamente, nel lunedì dell'Angelo, ha interrotto l'anticipo sulla luna di miele che stava prendendosi col suo attuale promesso sposo, Richard Burton, è ritornata precipitio nella sua villa sull'Appia Pignatelli, ha cercato nel suicidio una soluzione ai suoi problemi. Ma quali problemi? E' difficile rendersene conto sul metro del comune buon senso.*

*Certi personaggi della società contemporanea un tempo sarebbero stati considerati matti bell'e buoni e trattati, curati come tali. Prendete l'ultima avventura della Taylor. Cacciato di casa il mesto marito, Eddie Fisher, il uni tre settimane fa col suo grande amore, senza più finzioni, senza alcun riguardo per gli occhi del mondo. La Taylor e Richard Burton vissero insieme, si fecero fotografare dappertutto abbracciati o mentre si baciavano oppure mentre ballavano con tenero trasporto, sempre sorridenti, sempre al settimo cielo. Nessun pentimento o preoccupazioni. Una coppia felice, ecco tutto.*

*Alla vigilia di Pasqua partirono per l'Argentario, si sistemarono nella dépendance di un albergo di Porto Santo Stefano, ebbero tutto un giardino per la loro tranquillità, per poterci amare liberamente alla luce del sole. I fotografi, con quegli occhi potenti e indiscreti che sono i moderni teleobbiettivi, riuscirono a sorprenderli negli atteggiamenti più romantici. Così romantici, anzi, che certe loro fotografie finiscono col rassomigliare curiosamente alle cartoline lucide che i fidanzati di una volta usavano scambiarsi. Mancano solo i colombi che tubano in un angolo e le scritte amorose. Però, in compenso, nelle fotografie della Taylor e di Burton scattate a Porto S. Stefano, il paesaggio è agreste, c'è lei che si appende con le braccia al collo di lui e cori, senza toccare la terra con i piedi, lo bacia. Proprio come nelle cartoline illustrate di tanti anni fa.*

*Poi, di colpo, la quasi tragedia. Nel tardo pomeriggio i due attori litigarono nel più violento dei modi, con parolacce, insulti. Lei ci viene descritta una gatta infuriata, lui uno scaricatore di porto. Si dilaniarono senza risparmiarsi, senza nessuna pietà. Come due nemici mortali.*

*Qualche ora dopo avvenne la separazione. La Taylor salì sulla sua potente vettura, senza salutare nessuno: le tre ore che passò in macchina e nel fresco della notte non la placarono minimamente, semmai aumentarono la sua depressione. E una volta che si trovò nella sua villa, sola nella sua camera da letto, ingerì non si sa ancora quanti dischetti di barbiturici. Dovettero tuttavia essere molti, se è vero che fu udita gemere da una cameriera, subito adagiata esangue e svenuta su una barella, trasportata da un'autoambulanza a una clinica americana sul Gianicolo, sottoposta a lavanda gastrica, trattenuta per diciotto ore.*

*Quasi tutto si è svolto come un paio di mesi fa, quando la Taylor venne ricoverata urgentemente nella stessa clinica. Allora la spiegazione ufficiale, fornita dalla compagnia cinematografica che sta girando il film su Cleopatra a Cinecittà, fu che l'attrice si era intossicata mangiando cibi avariati, e si parlò di una pronaica scorpacciata di fagioli. Tuttavia, anche allora insistenti furono le voci che fecero allusione a un tentato suicidio. Si disse che la Taylor aveva deciso di uccidersi perché non voleva più Eddie Fisher e invece voleva Richard Burton. Lo svolgimento ulteriore dei fatti non fece che accreditare la seconda ipotesi, quella del tentato suicidio.*

*Ma per quali motivi la Taylor ha ripetuto l'altro ieri il tentativo, che non le riuscì un paio di mesi fa? Molte sono le ipotesi che si fanno. Nessuno parla più di fagioli o di altri cibi avariati, i numerosi addetti stampa che ruotano intorno all'attrice non ancora hanno trovato un pretesto plausibile. Tacciono anche i carabinieri, dopo un sopraluogo compiuto stamane nella villa sull'Appia Pignatelli. Non si sa neppure dove l'attrice si sia rifugiata. Pare che sia a casa sua, ma può anche darsi che sia ospite di qualche clinica privata.*

*L'ipotesi più attendibile è che Liz Taylor sia stata travolta da una crisi nervosa in seguito al rifiuto di Richard Burton di dividersi dalla moglie e di diventare il quinto marito di lei, Liz. In altre parole, per l'attore accorrerebbe la Taylor non sarebbe che un'avventura romana, una piacevole parentesi nella sua vita di attore serio, non più giovanissimo, alieno da complicazioni matrimoniali. Lei, invece, non l'intenderebbe a questo modo: vuole il matrimonio, esige che la loro relazione rientri nella normalità, anche se si tratta di una normalità provvisoria, di tipo hollywoodiano.*

*Intanto, sono guai grossi per la Compagnia cinematografica che si è imbarcata nella lavorazione di questo film. Non si sa quando i due attori potranno riprendere il lavoro e quale potrà essere il loro affiatamento nelle scene che restano da girare, lei nelle vesti di Cleopatra e lui in quelle di Marc'Antonio. Sono dolori seri.*

*Si pensi che il film doveva costare intorno a cinque, sei miliardi di lire italiane. Poi, la Taylor si ammalò a Londra e fu deciso di trasferire la lavorazione in un clima più temperato, a Roma. La malasorte continuò ad accanirsi contro il film e ora pare che le spese già fatte superino i quindici miliardi. Un disastro dal punto di vista finanziario. Potrebbe perfino diventare una vera catastrofe, nel caso che accadesse qualche cosa di serio alla Taylor, oppure se la Taylor e Richard Burton si rifiutassero di lavorare insieme davanti alla macchina da presa.*

*Ma anche senza pensare al peggio, fin d'ora si può prevedere che difficilmente i produttori potranno rifarsi delle spese. Gli scandali della Taylor, specialmente questi ultimi e connessi al film su Cleopatra, stanno superando i limiti di sopportazione di tutti, americani compresi. A ogni nuovo scandalo, la Taylor scende di un gradino nella considerazione e nell'affetto del pubblico che affolla le sale cinematografiche. E pare che non non le restino più molti gradini. Quando un mito è finito, non c'è bellezza fisica e bravura artistica che possano ripristinarlo. Almeno, così è nel mondo della pellicola: un mito finito, è finito per sempre.*

*Per queste ovvie considerazioni, è difficile pensare che dietro ai ripetuti tentativi di suicidio della Taylor, ci siano motivi pubblicitari. Oggigiorno, la pubblicità è una cosa seria, specialmente in America. I press-agenta hanno di continuo il polso di pubblico, ne conoscono gli umori, ne prevedono le reazioni. Un suicidio per burla, e abbellito da una storiella patetica, può al massimo servire a lanciare una stellina ai primi passi. Ma è un espediente che non verrà mai utilizzato per un'attrice come la Taylor, ch'è considerata fra le più popolari del mondo e che per ogni suo film chiede compensi che si aggirano sui 500 milioni di lire: ossia tre volte di più di quanto ricevono le attrici meglio pagate in tutto il mondo.*

*Esclusa l'ipotesi del suicidio tentato a scopi pubblicitari, emerge infine la squallida morale di tutta questa storia: la Taylor non è una donna felice. Non è felice nonostante i suoi 30 anni, la fama immensa, tutti i suoi miliardi. In due mesi ha tentato due volte di strapparsi violentemente da questo mondo, da quella sua vita che dal di fuori appare tutta bella, tutta d'oro. Basta una contrarietà amorosa per farle perdere il bene dell'intelletto, per indurla a rinunciare all'istante a tutte le cose che ha, alla stessa vita.*

*Tuttavia, il suo non è un caso singolare. Direi, anzi, ch'è un caso abbastanza comune per la gente che ha tutto dalla vita e sin dal primo affacciarsi ad essa. A 13 anni la Taylor faceva già perdere la testa a molti uomini, anche famosi, e si vuole che anche lei fosse facile a innamorarsi. Non si contano i cosiddetti «fidanzati» che annoverò in seguito nella sua vita sentimentale, prima di arrivare al suo primo matrimonio; e non aveva nemmeno diciotto anni. Di poi non seppe mai rinunciare a quella sua esistenza avventurosa. Quando un uomo le piaceva, non importa chi, lei se lo prendeva. Due suoi mariti, Hilton e Todd, erano ricchi in maniera inverosimile. Lo è anche lei con i suoi film. Aggiungete i successi artistici, strepitosi. Infine, venite a trovarvi davanti una donna che ha avuto tutto dalla vita. Non le resta più niente da chiedere.*

*Le rimangono solo i suoi capricci. Se uno solo di essi resta insoddisfatto, allora a lei, alla troppo sazia Liz, sembra che tutto il mondo le caschi addosso. Per lei è una tragedia sconvolgente. E' la fine.*

**Nicola Adelfi**

Nel suicidio, Liz Taylor ha cercato una soluzione ai suoi problemi. Ma quali problemi? E' difficile rendersene conto sul metro del normale buon senso (Telefoto)

# Getta in mare la bella moglie

**Prima l'aveva fotografata di nascosto mentre era abbracciata ad un giovanotto**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Trieste, 25 aprile.**

Con una scenata clamorosa, alla presenza di centinaia di persone che a mezzogiorno prendevano il sole nello stabilimento balneare Savoia, un marito ha punito la sua bella e infedele moglie, Renata F., di 24 anni, gettandola nelle acque ancora fredde del mare.

Prima di vendicarsi, l'uomo si era appostato su un terrazzo senza essere visto e scattato numerose fotografie alla moglie che, protetta soltanto da un ridottissimo bikini, se ne stava abbracciata ad un atlante giovanotto. Poi, messa al sicuro la macchina fotografica, l'uomo è balzato sulla spiaggia, ha afferrato per un braccio la donna, l'ha trascinata sino all'estremità della passerella e, incurante delle sue alte grida, l'ha scaraventata in mare.

Un po' per l'emozione dell'inatteso incontro e un po' per l'acqua gelida, la giovane donna ha cominciato ad annaspare, ha bevuto molta acqua, correndo il rischio di andare a fondo. Un bagnante s'è gettato in mare, è riuscito ad afferrare la giovane e l'ha riportata a riva.

Altri bagnanti hanno circondato il marito, e l'uomo, per difendersi, è stato costretto a confessare a tutti le sue disavventure coniugali. Ha persino gridato ad alta voce che aveva una bimba a casa.

La donna non riprendeva conoscenza e per questa ragione è stata chiamata la Croce Rossa. Il medico, constatato che la giovane signora presentava sintomi di asfissia da annegamento, stati di choc e abrasioni ai polsi e al torace, l'ha fatta trasportare all'ospedale. Il marito è stato interrogato dalla polizia. **u. s.**

*In un appartamento a Milano*

## Spara una rivoltellata perché la moglie va al cinema da sola

**Milano, 25 aprile.**

*(g. m.)* Stanotte la «Volante» è accorsa al n. 10 di via Ettore Paladini dove poco prima era stato esploso un colpo di rivoltella: un marito esasperato perché la moglie era andata al cinema da sola aveva sparato un colpo di pistola senza fortirla ma frantumando una vetrata.

L'episodio è accaduto in un appartamento di due locali di un enorme caseggiato all'Ortica dove abitano da qualche tempo i coniugi Luigi Batista di 27 anni e la moglie Carla D'Avanzo di 26. L'uomo aveva trascorso il pomeriggio in compagnia di amici, lasciando la moglie a casa sola. Verso le 22 era tornato a Carla D'Avanzo l'aveva pregato di condurla al cinema. Il marito, però, si sentiva stanco e non aveva più voglia di uscire: la donna, seccata, infilava la porta recandosi così al cinema da sola.

Al suo ritorno la D'Avanzo aveva trovato il marito in preda a vivissima irritazione. L'uomo l'aveva investita violentemente ed aveva infine afferrato una pistola. *Browning* calibro 6,35 ed aveva sparato un colpo contro una vetrata.

EHRENBURG "RIABILITA" IL GRANDE PITTORE LIVORNESE

# Ci voleva la destalinizzazione perché i russi scoprissero Modigliani

**In un circolo giovanile di Mosca, affollato di operai e di ragazze, è stata presentata finalmente l'opera immortale dell'artista italiano - Il poeta Voznessienski che è, con Evtuscenko, l'esponente della «quarta generazione» spregiudicata e anticonformista ha recitato la sua più recente poesia, intitolata: «Spogliarello»**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Mosca, 25 aprile.**

Siamo nel vivo d'una di quelle riunioni culturali di sapore quasi proibito che i giornali ufficiali per la più ignorano. Ci troviamo nel rione Kalinin, alla periferia di Mosca, in un circolo ricreativo giovanile che porta il nome di «Amicizia».

Abbiamo fatto un viaggio di circa mezz'ora in automobile, richiamati dal tema della conferenza e dai nomi dei conferenzieri che gli organizzatori del circolo hanno deciso di presentare, in una comunicazione quanto mai piccante, a un pubblico di giovani: Amedeo Modigliani, celebrato, anzi «riabilitato» per i sovietici, dal vecchio Ehrenburg e dal giovane Voznessienski, il poeta della cosiddetta «quarta generazione» che passa, con Evtuscenko, per il caposcuola della nuova poesia anticonformista che si declama in pubblico e la cui temperie viene definita dagli stessi autori come «rinascimento della lirica russa».

L'ambiente rievoca quello di una cooperativa o di una sezione provinciale del partito comunista in Italia. Dato l'argomento della discussione, colpiscono la calca, il colore, le facce del pubblico; quasi del tutto assenti le fisionomie di intellettuali; predomina il tipo del giovane operaio, tecnico o ingegnere sovietico; numerosissime poi le ragazze, molte d'aspetto modesto, che riempiono per tre quarti una saletta stipata di poltroncine di legno.

I muri sono ricoperti di riproduzioni a colori dei più celebri e più arditi quadri di Modigliani, il cui fascino è accresciuto dalla sensazione assai precisa che è questa la prima volta che vengono posti sotto gli occhi del pubblico russo: tra gli altri, il famoso «nudo rosso» della collezione Feroldi e la sagoma di Paul Guillaume che, nelle sue poetiche asimmetrie, è tutta una negazione del ritratto come lo concepiscono gli accademici del realismo socialista.

Accanto alle riproduzioni, pagine ricopiate a macchina delle memorie di Ehrenburg in cui si parla degli incontri parigini tra lo scrittore russo e il pittore livornese. Una parete della sala dirimpetto alla saggiola, è formata da un piccolo palcoscenico sovrastato da nastri rossi con le solite parole d'ordine inneggianti alla marcia verso il comunismo: quando il sipario si apre appaiono incorniciati in quelle scritte, contro uno sfondo di velluto giallastro, Ehrenburg e Voznessienski, seduti a un tavolino, e vicino a loro, adagiata su una sedia come un terzo personaggio, un'altra riproduzione di Modigliani.

Già tre giorni fa Ehrenburg, a una riunione di studenti, aveva sfiorato abilmente il tasto della destalinizzazione nel campo della pittura. Egli aveva alluso alle opere di notevolissimi pittori russi (gli Chagall, i Kandinski, i Malevich, i Lissitzki, gli Sterenberg, che Stalin fece sparire come appestati dalla circolazione e che ancora non sono stati affrancati dalla quarantena) e aveva ironizzato sulla paura che suggerisce di tenere questi quadri nascosti nelle cantine della galleria Tretiakov, mentre nelle sale aperte ai visitatori restano esposti i rassicuranti orrori dei pompieristi.

«Se i nostri giovani vedessero ciò che sta nei sottoscala, non andrebbero a scoprire l'America». Nel fermento creato da quelle parole, uno studente di filosofia si rivolse agli stenografi che mettevano a verbale la riunione: «Scrivete pure a grandi caratteri che noi vogliamo vedere nei musei tutti i quadri che ci vengono taciuti nascosti. La gente che si fa beffe in questa maniera del pubblico il esclude da sé dal popolo, quindi dallo Stato, poiché lo Stato è il popolo».

Anche stasera, al circolo dell'Amicizia, Ehrenburg riprende lo stesso motivo. Dice: «Modigliani è un pittore poco conosciuto da noi. Spero che i giovani, che vedo qui così numerosi, faranno quello che non hanno fatto gli adulti. I pittori sovietici stanno scoprendo l'America, imparano a vedere cose nuove».

Riferendosi alla pittura moderna, continua: «Che da noi non ci siano quadri di pittori stranieri, e che non siano conosciuti, è un fatto molto sgradevole: è come se Voznessienski, qui presente, pretendesse di comporre versi conoscendo solo Puskin e Majakovski».

Ehrenburg difende, da quelli che sommariamente definiscono Modigliani «francese», l'italianità della sua opera («in cui c'è la chiarezza, la semplicità, la generosità del genio italiano») e ha il coraggio di indicarne il significato più profondo in quella sua solitarie, desolate, che, per gli ortodossi di qui, sono sinonimo di negazione e di decadenza.

Lo scrittore giunge alla fine. Strappando un fragoroso applauso e un vocio di commenti febbrili a questo strano uditorio, che per modesto che sembri non ha lasciato sfuggire una sillaba, conclude: «Vorrei vivere fino al giorno in cui fiorirà un'arte sovietica moderna!».

Prende, quindi, la parola un giovane pittore russo di nome Gonciarov e dice di aver potuto «dare un'occhiata» nella cantine che nascondono le tele proibite: «Quei quadri straniori e russi, conservati negli scantinati dei nostri musei, mi hanno aiutato a comprendere che esiste una pittura russa sconosciuta che può essere considerata tra le migliori del mondo. Bisognerà saperne e far conoscere di più i pittori dei primi anni della rivoluzione».

Voce dal pubblico: «Invece di Gherassimov!» (il più celebrato dei pittori ufficiali).

Gonciarov: «Di lui non vale neppure la pena di parlare. Del tempo ci siamo detti addio».

Si diffonde un'aria di eccitazione, specialmente tra le adolescenti, quando si alza il giovane Voznessienski (il poeta pubblico post-stalliniano è un fenomeno che riassume e materializza, nella società sovietica d'oggi, i miti e i sentimenti collettivi più diversi: anticonformismo, divismo, erotismo, anelito inconscio alla libertà).

Voznessienski afferma: «Amo Modigliani e considero modiglianesca tutta la mia poesia». Recita poi, alternando o abbassando la voce con la bravura d'un grande dicitore, una delle sue liriche più audaci: «*Spogliarello*».

**Enzo Bettiza**

LETTERE AL DIRETTORE

# E' stato promesso a Torino un miglior servizio postale

**Si crea un sistema decentrato di distribuzione (scrive il Ministero) e si aumenta il numero dei portalettere**

«*Signor Direttore*,

«nell'edizione di domenica 22 u. s. è ospitata una lettera del sig. Ferdinando Salomon sul ritardato recapito di alcuni giornali esteri cui egli è abbonato. Anche perché nel commento che fa seguito alla lagnanza del Suo lettore si generalizza, estendendo l'appunto a tutto il servizio di distribuzione di giornali e riviste, mi permetto richiamare la Sua attenzione sull'aumento verificatosi in questi ultimi tempi di stampati periodici, propagandistici e pubblicitari i quali, avviati tramite la posta stante le facilitazioni delle basse tariffe praticate dalla Amministrazione italiana, ha creato per i servizi non poche difficoltà. Per ovviare agli inconvenienti che ne derivano, si sta predisponendo nelle principali città un ampio programma di recapito motorizzato, già sperimentato con successo a Roma, anche se esso comporta un grave onere per il bilancio.

«Particolarmente per Torino, la Direzione provinciale ha organizzato un servizio decentrato di distribuzione e recapito creando degli uffici staccati, anziché far capo alla Posta Ferrovia come è avvenuto sino ad ora, ed aumentando il numero dei portalettere il cui carico è sempre superiore a quello regolamentare.

«Poiché il Suo lettore cita l'esempio della Gran Bretagna non sarebbe inopportuno — come colà è stato fatto — un invito agli utenti di ricorrere alla posta solamente per necessità, senza oberare i servizi di una massa cartacea che spesso gli utenti rinviano al mittente.

«Con distinti saluti».

Roma, 24 aprile 1962.

*Giorgio Provini*
Capo Ufficio stampa del ministero Poste e telecomunicazioni

esperienze e movimenti della letteratura italiana d'oggi

IL TORNASOLE

collezione diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni

narrativa, saggistica, poesia in tutte le librerie i primi tre volumi:

Saverio Strati
Avventure in città

Piero Chiara
Il piatto piange

Andrea Zanzotto
IX Ecloghe

Mondadori

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

non è proibito visitare

ENTE ASTE LIQUIDAZIONI
VIA CIGNA 17 — TORINO

e pescare una buona occasione - Approfittate!

# SPETTACOLI

## Nino Taranto al Carignano in «Pensaci, Giacomino!»

A meno che il «Piccolo» milanese non porti anche a Torino l'*Enrico IV*, l'accurata edizione di *Pensaci, Giacomino!* offerta ieri sera al Carignano da Nino Taranto e la sua compagnia (regista Roberto Minervini) sarà l'ultimo spettacolo pirandelliano di una stagione che davvero non è stata avara, per nostra fortuna, di opere del grande drammaturgo siciliano.

E' il primo anno che Taranto si cimenta con Pirandello. Chi ha seguito l'attore, da quando si è affacciato e con successo sul palcoscenico di prosa e quando vi si è saldamente radicato con le commedie di Viviani, poteva facilmente prevedere che, un giorno o l'altro, Taranto avrebbe ricalcato le orme di quei colleghi, specialmente come lui di origine dialettale, per i quali Pirandello ha costituito un punto d'arrivo e una pietra di paragone.

Del resto, *Pensaci, Giacomino!*, anche se ha meno tratti di «siciliantà» di altri lavori pirandelliani, fu rappresentato per la prima volta, nel 1916, da un attore dialettale: il siciliano Angelo Musco. Il napoletano Taranto, appena adattando l'opera non al proprio dialetto, per carità, ma al proprio temperamento, l'ha ripresa avvantaggiandosi della felice inclinazione per un personaggio, patetico e beffardo, che è innegabilmente nelle sue corde.

La figuretta vivida e bizzarra, non priva di lucida logica e di dolente umanità, del vecchio professore che richiama alle ragioni dell'amore e del sangue (c'è un bimbo di mezzo) l'amante della giovanissima moglie, da lui sposata soltanto per fare dispetto allo Stato taccagno (la pensione!) e per dare un nome ad una creatura, è stata tratteggiata da Taranto con sobrietà e delicatezza di toni, non senza una nota melanconica che ha fatto un po' da pedale della sua interpretazione. Talvolta, forse, l'attore ha dato l'impressione di compiacersi di un'aura crepuscolare, ma, quando è stato necessario, ha pur trovato il guizzo e l'accanto dell'indignazione e della fierezza. Veramente una bella vittoria per l'interprete, alla quale hanno affettuosamente collaborato Gabriella Principe, giustamente intonata nella parte della moglie, il Girard, Luisa Conte, l'Ascoli, l'Artesi, l'Anatrelli e gli altri. Molti e calorosi gli applausi. E stasera, ancora una replica.

vice

**Teatro Stabile** — Oggi alle 15,30, presso la sede del Teatro Stabile della Città di Torino, si svolgerà un Convegno di studio sul tema: «Scuola e Teatro». Il Convegno è stato promosso dal Comitato di coordinamento tra la scuola torinese ed il Teatro Stabile. I lavori saranno presieduti dal Provveditore agli Studi, prof. Ernesto Lama. La relazione di apertura sarà tenuta dal prof. Carlo Bo, Rettore Magnifico dell'Università di Urbino. Alla relazione seguirà un ampio dibattito.

## *Un'ex-principessa per la delizia dei telespettatori*

Roma, 25 aprile.

**Dawn Addams, ex moglie del principe Massimo, debutterà prossimamente alla televisione italiana come protagonista della commedia «Un lord in cucina». La vicenda è quella di una vedova piuttosto allegra che si innamora del suo maggiordomo. E' la prima volta che un'attrice straniera appare alla tv come protagonista di uno spettacolo teatrale. La Addams in Inghilterra si era già esibita alla tv ottenendo un grande successo. Ma tra i numerosi personaggi ai quali aveva dato vita sul video, quello che più l'aveva resa popolare tra il pubblico inglese, fu quello della protagonista della commedia «La miliardaria». Ora è la volta dei telespettatori italiani di apprezzare le doti della Addams attrice di prosa.**

## La celebre scrittrice Pearl Buck inizia a 70 anni a fare dei film

### «Non ero sempre soddisfatta delle versioni cinematografiche dei miei romanzi, e così ho trovato più semplice fondare una mia casa produttrice»

(Nostro servizio particolare)

**Parigi, 25 aprile.**

*A settant'anni, Pearl Buck, la celebre scrittrice premio Nobel, ha iniziato una nuova attività: quella di produttrice cinematografica. «Non sempre ero soddisfatta delle versioni cinematografiche dei miei romanzi, e così ho trovato più semplice fondare una mia casa produttrice — ha dichiarato ad una redattrice di Les Nouvelles Littéraires; e ha proseguito: — Ho terminato proprio in questi giorni il mio primo film, "Alta, magra", tratto da un breve romanzo che fa parte della raccolta "Il drago magico".*

*«La nostra troupe ha trascorso sei mesi sull'isola di Kyu-Shu, dove aveva già vissuto venticinque anni fa e dove, malgrado la prosperità e la industrializzazione attuale del Giappone, nulla è cambiato. Gli abitanti continuano a nutrirsi di pesce secco, con il terrore della tempesta che giunge periodicamente a devastare il villaggio, ma incapaci di abbandonare la loro isola».*

*L'iniziativa di Pearl Buck rientra nel quadro di numerose altre iniziative del genere: mai come ora, infatti, sono sorte piccole società produttrici che vogliono opporsi, con la qualità dei loro prodotti, all'enorme dispendio di capitali che si fa a Hollywood per la produzione dei super colossal. «Spero che il successo dei film realizzati con modestia di mezzi, porterà un colpo duro ai film girati solo per mettere in vista una star — ha detto la scrittrice —. Credo che in futuro le grandi case transigeranno le produzioni che esigono dei bilanci folli come "Ben Hur" e "Cleopatra". In quanto alla nostra società è la prima ad essere finanziata metà da americani e metà da giapponesi».*

*In questi giorni Pearl Buck deve ripartire da Parigi per l'India: «Ora che i miei bambini sono sposati, sono più libera di viaggiare — ha detto — e siccome non mi piace viaggiare da turista, mi sono prefissa di trovare laggiù il soggetto per un film. Un soggiorno in Corea mi ha suggerito il romanzo al quale sto ora lavorando».*

*A proposito di romanzi, l'autrice degli indimenticabili «La buona terra», «Vento dell'est vento dell'ovest», «La famiglia dispersa», ha rivelato un suo piccolo segreto. Stanca di sentirsi ripetere dal suo editore di non abbandonare i soggetti orientali che avevano fatto la sua fortuna, essa ha pubblicato sotto lo pseudonimo di John Sedges cinque romanzi ambientati in America: furono tutti un grande successo. L'ultimo, «La sposa in collera», sta per essere pubblicato in Europa.*

**l. m.**

### Al Teatro Nuovo

## «Faust» inaugura sabato la stagione lirica del Regio

(l.a.d.) La stagione lirica primaverile dell'Ente Autonomo Teatro Regio si inaugura sabato sera al Nuovo con il *Faust* di Charles Gounod, opera che fu più di un secolo di vita ed è ben nota a Torino, dove ha avuto memorabili esecuzioni. Musicista dalla facile vena (l'elenco delle composizioni supera il numero di mille) Gounod raggiunse in *Faust* la pienezza delle sue capacità, creando un tipo di opera essenzialmente basata sulla melodia, che avrà grande fortuna nell'Ottocento almo ai giorni nostri.

La spregiudicatezza con la quale egli ha trattato il mito di Faust, facendo dell'eroe goethiano una figura scopitosa e melodrammatica, gli attirò diffidenze in Germania, dove ancor oggi si preferisce chiamare il suo capolavoro *Margherita* anziché *Faust*. In realtà, benché l'argomento sia tratto dal primo «Faust» di Goethe, non ne ricchezza in alcun modo i significati poetici e filosofici. I librettisti (Jules Barbier e Michel Carré) si preoccuparono di ricavare un testo che consentisse a Gounod di sviluppare la sua qualità di lirico. Furono inoltre scelte quelle parti suscettibili di una rappresentazione a grande effetto: scene di massa alle quali, secondo la moda francese, si poteva aggiungere una musica di balletto.

Il «valse» del secondo atto è infatti uno dei brani di più sicuro fascino, passato persino nel repertorio della musica leggera. Famosi sono rimasti i canti, a metà demoniaci e a metà mondani, di Mefistofele: il rondò del Vitello d'Oro e la serenata «Sembri dormire». Ma la partitura è piena di queste delizie vocali che talvolta, come nel caso delle arie di Margherita, si direbbero fine a se stesse, svincolate dal dramma come dagli stessi personaggi.

L'opera è concertata e diretta da Franco Capuana; interpreti principali il tenore Flaviano Labò, il baritono Giuseppe Taddei, il basso Nicola Rossi Lemeni e il soprano Ilva Ligabue.

**Musica da Camera** — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Fou Ts'Ong. In programma: Bach, Fantasia cromatica e fuga; Beethoven, Sonata op. 13 «Patetica»; Brahms, Tre intermezzi dall'op. 118, nn. 1, 2 e 6; Chopin, Barcarola op. 60, Quattro studi op. 10, due Notturni op. 62 e Quattro studi op. 25.

### Cronaca televisiva

## *Commosso ricordo di chi cadde per la libertà*

Con un nobile documentario, firmato da Emmanuele Milano e Giovanni Salvi, la tv ha rievocato ieri sera la data della Liberazione. Lo scorso anno era andato in onda un filmato che faceva la storia della Resistenza in Italia (trasmissione d'eccezionale drammaticità e interesse). Quest'anno il discorso è diventato più ampio, ha allacciato Francia, Italia, Belgio, Polonia per significare che in ogni angolo d'Europa si è combattuto con disperazione e con coraggio contro la tirannide nazifascista; e il discorso ha toccato persino la Germania per rammentare che anche là, nella stragrande maggioranza del popolo che aderiva alla follia hitleriana, c'era qualche rarissimo intrepido isolato che osava di destare fra i giovani, a rischio della propria vita, sentimenti di libertà e di umanità.

Il filmato dello scorso anno, tutto composto di inserti cinematografici dell'epoca, rari e impressionanti, aveva senza dubbio una tensione maggiore, un ritmo più incalzante, soprattutto quell'efficacia più asciutta e immediata che deriva dalla cronaca. Tuttavia, tolti alcuni lievi accenni retorici nel commento, anche il documentario visto ieri non era di pregevole fattura. Gli episodi eroici e dolorosi di quel tempo erano filtrati attraverso il ricordo dei superstiti e dei testimoni e attraverso la visione dei luoghi ove la Resistenza venne compiuta: di quando in quando venivano immessi nella rievocazione rapidi brani di pellicola che riportavano brutalmente, crudelmente, la tragica atmosfera di allora. Dall'aspro massiccio del Vercors in Francia alla casalinga campagna emiliana, dal centro di Varsavia alla Germania degli anni del conflitto, alle prigioni del Belgio, è stato un commosso pellegrinaggio alla memoria di chi è caduto per la libertà; ed è stato un tremendo ed eloquente atto d'accusa contro la violenza nazifascista che aveva precipitato il mondo nello sterminio e nella miseria.

Così sono sfilati i ruderi delle piccole baite bruciate, ora ricoperte di muschio, nel Vercors; e i ritratti dei sette fratelli Cervi e la cascina dove si opposero con le armi in pugno agli oppressori e ai loro complici; e le agghiaccianti immagini della distruzione totale, casa su casa, pietra su pietra, del ghetto di Varsavia e della lotta, durata sessanta giorni, dei cittadini della capitale polacca — uomini, donne, ragazzi — contro i carri armati e i lanciafiamme delle S.S. tedesche. Immagini (e questo ci è parso l'intimo significato del documentario, la sua vera sostanza) che non volevano risuscitare odii e rancori e divisioni, ma al contrario esortare alla pace, alla non violenza, alla fratellanza. Quei visi di pallide creature cenciose dietro i fili spinati, quei visi dolenti e spauriti di persone strappate alle loro case e ai loro affetti e avviate alla morte, non dimenticateli — sembrava dire il documentario — non dimenticate quei visi, quelle feroci disumane, quegli orrori perché simili flagelli non devono più abbattersi sul mondo, mai più.

**u. bz.**

## La soubrette non crede ai proverbi

**Parigi, 25 aprile.**

**Line Renaud, la celebre cantante lanciata da Joséphine Baker, continuerà per altri diciotto mesi a destare l'entusiasmo del pubblico del «Casino de Paris». La direzione del famoso locale ha infatti deciso di prolungare fino all'ottobre del 1963 le rappresentazioni della rivista «Plaisirs» che si replica da due anni e della quale è vedette la Renaud. Così, dopo un breve periodo di riposo, la soubrette è tornata la questi giorni sul palcoscenico parigino che nei mesi scorsi la vide protagonista di due spiacevoli avventure. La prima fu quando, scendendo dall'alto, seduta su di un trapezio, la Renaud rimase impigliata nei macchinari e penzolò nel vuoto finché non vennero a trarla in salvo; la seconda volta fu quando il teatro prese fuoco proprio mentre la cantante si trovava in aria sul famoso trapezio. «Speriamo che non ci sia il due senza il tre» ha commentato Line mentre si accingeva a riprendere le rappresentazioni dello spettacolo.**

### ECHI DI CRONACA

**NELL'IMPAREGGIABILE** assortimento di teleria, tovaglierie, coperte, cretonnes, damaschi, tendaggi, spugne asciugamani, ecc. del *Magazzino Artex*, troverete sempre ciò che Vi occorre, a prezzi onesti. *Via Nizza 2 ang. Corso Siccardi (piazza Solferino)* t. 510-459.

**MOBILIFICIO O.R.A.F.**, 20 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poltrone 268.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 6 corsiv.*


## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone* La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

**Alfieri:** Festival dell'Operetta ore 21,15 «Principessa della mancia».
**Carignano** ore 21,15 Comp. Comica N. Taranto in «Pensaci Giacomino» di Pirandello. Ultima recita.
**Conservatorio:** Società di Musica da Camera ore 21,15 concerto di chiusura col pianista cinese Fou Ts'Ong, musiche di Bach, Brahms, Chopin, Beethoven.
**Gianduja Marionette Lupi** via S. Teresa 5: ore 15 «Biancaneve e gli otto nani». Ultime repliche.
**Ridotto del Romana** domani ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di Ionesco.

**Circo Palmiri-Benneweis** p. d'Armi, tel. 396-865; ore 15 e 21,15. Servizio tranviario termine spettacoli.

**Alcione:** Rivista Aldo Ceccherini ore 16,15 e 21,15.
**Maffei:** «Maffei anni 30» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15 e 21,15.

**Al Bagatelle Evariste's Club:** 21-2 Whisky a gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 678-978) estivo-invernale
**Al Florida Club** (p. Solferino telefono 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. S. Garigllo.
**Arlecchino:** 21,15 Michellno.
**Augustea:** 21 Orch. Andreghetti.
**Brune:** ore 21 canta A. Vasquez.
**Eden Danze** 21 I Soliti Ignoti.
**Faro Danze:** 21 Guido Mansi.
**Gay Sala:** ore 17 e 21 Complesso I Rizzo del Sud.
**Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 53): 21; fest. 16 e 21.
**Gaudio:** 16,30 e 21 The 4 Glo.
**Gran Mago:** 21 Compl. Nino Spano.
**Hollywood:** 21 Orch. Bevione.
**La Cicala Danze:** 21 Ferrarone.
**La Perla Danze:** ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini.
**La Serenella** 21 Compl. Spinardi.
**Dame** 250 cav. 300 cons. compr.
**Le Roi:** 21 Compl. Martini.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422): telef. 697-015: estivo-invernale 21.
**Maxuna Danze:** ore 21 Orchestra Lanfranco c. Genovese - Franchi.
**Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21.
**Principe** ore 21 Compl. I 4 Ralf.
**Samurai Whisky** (C. Felice): 21.
**Trocadero:** ore 21-2 Castellani.
**Whisky Notte Golfo** 687-563: 21.

**Chatam** 510-769 attr. 1 Filosofi.
**Columbia Night Club:** attrazioni.
**Esterli Club**, via Cavour 8: 22-4.
**Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-370) Attrazioni internazionali.
**Taverneta**, t. 547-535: attrazioni.

### GALLERIE D'ARTE - MUSEI

**Art Ancien**, corso Matteotti, 40: A. Kaplan e incisori sovietici.
**Galleria Gissi** p. Solferino 2: Mostra personale Bruno Cassinari.
**La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-13 e 15-20.
**Galleria Narcisa** p. C. Felice 16: personale di Roberto Crippa.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart «Paura senza perché» di N. Ray con H. Bogart, G. Grahame, F. Lovejoy. (Stati Uniti 1950, ed. ital., min. 105).

**TROCADERO**
Via A. Doria 9 - telef. 538.771
Tutte le sere ore 21 - 2
**I CASTELLANI**
con l'animatore CARLETTO

**CLUB FARO DANZE**
Ore 21 - Grande serata
**CAFFE' STRADELLA**
**Guido Mansi**
e il suo Complesso

**LA PERLA DANZE**
Ore 21 brillantissimo con
**TWIST PARADE**
SERATA CUBTISS
**Orchestra GUALDI Jr.**

**Club HOLLYWOOD Danze**
Ore 21 elegante serata
**TWIST... SHOW**
presentano le scuole
PIERO e GEMMA
*Successo*

**Ristor. AMBASCIATORI**
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

### ECHI SPETTACOLI

**CLUB DANZE PRINCIPE**
Ore 21 - Le vostre richieste al «4 RALF»
del M° *Raffaele D'Addio*

**LE GRILLON DANZE MICHELINO**
Finale e premiazione concorso Carosello di canzoni Ingr. omaggio

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Il commissario» Alberto Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
**Astor:** «La trappola di ghiaccio in technicolor di Walt Disney.
**Corso:** «La donna di notte» in technicolor e cinemancolor.
**Cristallo:** «Fior di Loto» technic. Nancy Kwan, James Shigeta.
**Doria** «L'eclisse» di M. Antonioni con Alain Delon, Monica Vitti.
**Ideal:** «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi.
**Lux:** «Non uccidere» di Claude Autant-Lara.
**Reposi:** «Vita privata» techn. Brigitte Bardot, M. Mastroianni, Viet.
**Romolo:** «Pic-nic alla francese» di J. Renoir, col. Segue docum. col. «La montagna delle scimmie».
**Vittoria:** «Mondo cane» technicol. di Gualtiero Jacopetti.

**Ariston** «Tre contro tutti» Frank Sinatra, Dean Martin, technicolor.
**Arlecchino:** «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
**Augustus:** «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palanco, technic. Ultimo ore 22.
**Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Ponte verso il sole» C. Baker.
**Nazionale:** «Il medico delle donne» G. Dramieri, V. Fabrisi, R. Villa.
**Torino:** «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, Ferrero, A. 10.

**Alexandra:** «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni anim. tech.
**Capitol:** «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta.
**Fiat:** «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni anim. technic.
**Fiamma:** «L'idolo delle donne» tech. Jerry Lewis, Diana Dors.
**Hollywood:** «Operazione 7» R. Mitchum, Ann Blyth, R. Egan.
**Maffei:** «Maffei anno 30» Rivista Ferrero-Colombo 16,15 e 21,15. Film Ercole alla conquista di Atlantide.
**Massimo** «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» tech. scope. Glenn Ford, Ingrid Thulin, C. Boyer.
**Orfeo:** «A briglia sciolta» scope. Brigitte Bardot, C. Brasseur, Viet.
**Principe:** «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, Michel Subor.
**Statuto:** «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» tec. sc. Glenn Ford, Ingrid Thulin, C. Boyer.

**Adriano:** «Cow boys» techn. scope con Glenn Ford, Jack Lemmon.
**Alcione:** «Buonanotte avvocato» A. Sordi e Rivista Aldo Ceccherini ore 16,15 e 21,15.
**Alpi:** «Sotto dieci bandiere» Hélène Demongeot, C. Laughton.
**La Perla:** «La sfida del secolo» T. Hultzmann, H. O. Welssner.
**Regina** «L'idolo delle donne» tech. con Jerry Lewis, Diana Dors.

**Asti:** «Adorabile infedele» Gregory Peck, D. Kerr, col. Ap. 10.
**Milano:** «Un mandarino per Teo e «Gervaise». Aperi. ore 10.
**Olimpia:** «Tutta la verità».
**Rex:** «Sentiero della vendetta».

**Nuova:** «Totò, Vittorio e la dottoressa» «Avvent. di Robinson»
**S. Felice:** «Cannoni di Navarone» sc. tech. Gregory Peck, David Niven, A. Quinn, ore 16 e 22.

**Esperia** «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. scope. Cary Grant, D. Kerr, J. Simmons.
**Giardino:** «Vie segrete» Widmark.
**Madonna Rose** «Fermati cow boy» Audie Murphy, Terry Moore.
**Mirafiori:** «Tiro al piccione».
**S. Rita:** «L'allegra compagnia» cartoni animati technicolor.
**Vinzaglio** «I leoni scatenati» C. Cardinale, M. Morgan, L. Ventura, D. Darrieux. Scope. Vietato.

**Araldo:** «Toby Tyler» techn. K. Corcoran, H. Calvin. Segue «Gli occhi ce l'hanno» di W. Disney.
**Eliseo:** «Francesco d'Assisi» tech. sc. M. Dillman, F. Armendariz.
**Fréjus:** «Tigre di Bengasipure technic. Debra Paget, W. Mayer.
**Nuovo:** «Il padrone del mondo» tech. Vincent Price, Bronson.
**S. Paolo:** «Sentiero degli amanti» techn. scope, S. Hayward, Gavin.

**Artisti** «Il principe ladro» tech. con Tony Curtis.
**Belgio:** «Gli invasori» technicolor.
**Ciraolo** «Il mondo di notte n. 2» scope technicolor, Viet. minori.
**Eridano:** «Ultimo dei Vichinghi» d. Purdom, I. Corey, technicol.
**La Salle:** «I guai di Pippo Pluto e paperino» cart. anim. tech. Walt Disney, «Meraviglie della natura»
**Ursus:** «Vendetta dei barbari, tec. V. Venezia: «Manteili e spade insanguinate» scope colori.

**Astra:** «I fratelli Corsi» techn. sc. Geoffrey Horne, V. Lagrange.
**Mercurio:** «Viaggi di Gulliver, tech.
**Silus:** «Cacciatori di dote».
**Eccelsior:** «Tanoshimi» a colori, Glenn Ford, D. O'Connor.
**Massaua:** «Nefertite regina del Nilo» tech. J. Crain, V. Price.
**Odeon:** «Giganti della Tessaglia» tech. sc. R. Carey, M. Girotti.
**Star:** «Sentiero degli Amanti» tec. con Susan Hayward, J. Gavin.

**Adua:** «Marchio del rinnegato» Comp. Gambe al vento 16,30-21,30
**Aurora:** «Soci e soci al 4° round» cartoni animati a colori.
**Brancia** «Che gioia vivere» scope.
**Chatillon:** «La leggenda di Tom Dooley» con Michael London.
**Edelweiss:** «I vivi e i morti» tec.
**Eri-Dan** «Tanoshimi» technicolor.
**Falchera:** «Cempio uomini talpa»
**Fertino** Avampasto dei disperati.
**Lanteri:** «La tigre» tech. scope, Stewart Granger, Barbara Rush.
**Maior:** «Dimmi la verità» Gavin.
**Nord:** «Conquistatore d'Oriente» R. Battaglia, G. M. Canale, tech.
**Palermo:** «Diavolo in calzoncini rossi» Sophia Loren, A. Quinn.
**Sociale:** «Romolo e Remo» Steve Reeves, Vanoni, Lisi, Girotti.
**Zenit:** «Valle dei Mohicani» tech.

**Baretti:** Leone di Amalfi Gassmann.
**Cabiria** «L'assedio degli Apaches» Gilbert Roland, Glenda Farrel.
**Colosseo** «Che gioia vivere» Alain Delon, B. Lass, U. Tognazzi.
**Continental:** «I due marescialli» Totò, V. De Sica, Elvi Lissiak.
**Flora:** «L'idolo delle donne» tech. Jerry Lewis, Diana Dors.
**Italia:** «Splendore nell'erba» sc. tech. N. Wood, W. Beatty, Viet.
**Moderno:** «Genitori in blue-jeans» e «L'alba del gran giorno».
**Piemonte:** «Gli invasori» C. Mitchell, gemelle Kessler, Folco Lulli, scopo technicolor.
**S. Carlo** «Marines all'assalto» con John Wayne e Adele Mara.
**Spezia:** «Salammbò» scope tech. Jacques Sernas, Sandra Milo.

**Diana:** «Gli spostati» Clark Gable, Marilyn Monroe, M. Clift.
**Dora:** «L'amore e il diavolo».
**Roma:** «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas, colori.
**Vittoria** «Mastini del West» Crabbe
**Alba:** «Seminole» technic. Rock Hudson, Anthony Quinn.
**Ambra:** «Madame Sans-Gêne» tec. Sophia Loren, R. Hossein.
**Apollo:** «Colazione da Tiffany» tec. scope, A. Hepburn, G. Peppard.
**Edera:** «Che gioia vivere».
**Lucento** Le spose di Dracula. Viet.
**Lux:** «Tropico di notte» in technicolor Technirama.
**Massola:** «Il contrabbandiere».
**Pio XI** (via Lucento 8): «La vendetta del corsaro» technicolor.
**Splendor:** «Il sesto erede» Tony Curtis, James Francisco.


## Oggi alla TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** prima classe: Italiano, educazione civica, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica. 14: Seconda classe: matematica, italiano, musica e canto corale. 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.
16,30: **Il tuo domani.** Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17,30: **Per i ragazzi:** Punto contro punto. Tornei a squadre diretto da Silvia Noto.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.
19,15: **Scienza e tecnica nell'Italia unita:** Pacinotti, Ferraris. La trasmissione illustra la figura e l'opera dei due grandi scienziati.
19,50: **La tv degli agricoltori.**
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Bel canto:** Il secolo d'oro del melodramma italiano. La trasmissione, presentata da Anna Moffo, è dedicata a Giuseppe Verdi. Vi partecipano Vittorio Gassman e Mario Del Monaco.
22,05: **Cinema d'oggi,** a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,35: **Le facce del problema:** I pirati dell'alambicco.
23,20: **Telegiornale.**

### SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Città contro città:** «Chiuso nel silenzio» racconto sceneggiato. John Weston, esperto finanziario di Wall Street, frequenta una sala da corse clandestina, dissimulata in un bar. Durante una disputa con uno scommettitore Hill non può pagare il suo debito. Gabe Hedy, il proprietario, spara due colpi. Uno uccide il giocatore, l'altro si conficca nel braccio di Weston mentre sta fuggendo. Flint rintraccia Weston a casa sua e lo avvisa che se non testimonia e permette alla polizia di estrargli la pallottola, l'assassino rimarrà in libertà. Weston non volendo compromettere la sua posizione, rifiuta. Anche i complici di Hedy entrano in azione, vanno da Weston e rapiscono sua figlia Heather, ricattando poi il finanziere: se non si farà togliere il proiettile compromettente, non rivedrà più sua figlia. A questo punto Weston si decide e va a testimoniare contro Hedy, ma viene rapito dai malviventi. Il tenente Parker, Flint e Arnaud, rimasti a liberarlo.
22: **I Vangeli.** Lettura e commento dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Lercaro.
22,10: **Telegiornale.**
22,30: **Giovedì sport.** Riprese dirette e inchieste di attualità.

## Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 13: Le nuove canzoni; 12: Giornale radio; 13,30: Il juke box della nonna.
15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del giovedì; 16,45: Il linguaggio degli animali; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica.
19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Tutte le campane; 19,50: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Maria di Rohan, di G. Donizetti; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: Il passo doppio; 10: Il calabrone Rivistina di D'Onofrio, Gomez e Nelli; 11: Musica; 13: Rascel presenta: 4 canzoni per 4 età; 13,30: Primo giornale; 14: Musica; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele.
15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da R. Caggiani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19: Ciak, di L. Bersani; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: L'incomparabile Crichton, di J. Matthew Barrie; 22: Radionotte; 22,45: Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: La sinfonia nel XVIII secolo; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di E. Blacher, E. Toch; 19: Biologia del pianeti; 19,10: Trent'anni di storia politica italiana; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Gli «Angry Young Men». Programma a cura di R. Levi; 22,30: Musiche di W. Vogel; 23,15: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica.


AL CINEMA **LUX**

E IN 60 CITTÀ D'ITALIA
IL PUBBLICO APPLAUDE,
LA CRITICA ESALTA
IL PIÙ IMPORTANTE FILM
DEGLI ULTIMI ANNI

**NON UCCIDERE**

Un film di CLAUDE AUTANT-LARA

CINEMA **TORINO**

Un mare di belle donne, una coppia di comici irresistibili, una avventura tutta da ridere!

una domenica d'estate

con
UGO TOGNAZZI
e
RAIMONDO VIANELLO

Technicolor-panoramico
Distribuz.. Dino De Laurentiis

OGGI AL CINEMA
**METROPOL**
Via Principe Tommaso 6

CARROLL BAKER
in
PONTE VERSO IL SOLE

**MUSEO DEL CINEMA**
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da giovedì 26 aprile
alle 17 e 21,15
OMAGGIO A HUMPHREY BOGART
**PAURA SENZA PERCHÉ**
(IN A LONELY PLACE)
di NICHOLAS RAY
con Humphrey Bogart, Gloria Grahame, Franck Lovejoy (Stati Uniti), 1950, edizione italiana, minuti 105)

### "Conquista regia,, anche nelle forze armate

# L'esercito italiano si formò attorno al nucleo piemontese

**Dopo l'Unità vi confluirono volontari lombardi e «regolari» toscani, garibaldini e borbonici Ma esso conservò, in sostanza, gli ordinamenti e le strutture del vecchio esercito sabaudo, riformato da Alfonso Lamarmora - Era già un bel progresso in confronto ai tempi di Carlo Alberto, quando comandanti e concetti strategici apparivano tanto inferiori al valore delle truppe**

Tra le non molte pubblicazioni di reale interesse e valore cui ha dato occasione il centenario dell'Unità, merita particolare segnalazione la collana, diretta da Alberto M. Gisalberti con la collaborazione di A. Caracciolo ed edita dal Giuffrè, intesa a illustrare in una decina di volumi l'organizzazione del nuovo Stato nazionale. Ne è uscito ora il sesto volume, su *Le forze armate nell'età della Destra*, curato in modo esemplare dal nostro maggiore studioso di storia militare: il prof. Piero Pieri.

Nel suo saggio introduttivo, come nella sua raccolta di testi, egli ha preso naturalmente le mosse dall'esercito sul cui modello si organizzò l'esercito del nuovo regno: quello piemontese, studiato nelle sue vicende e trasformazioni infarne dai tempi di Carlo Alberto sino al 1856.

Sotto Carlo Alberto, esso si presentava formalmente come un esercito di tipo prussiano: ossia, come un esercito di riservisti. Ma, in realtà, costituiva un compromesso tra il sistema prussiano e quello francese, del cosiddetto «esercito di caserma», di soldati di mestiere a lunga ferma. Poteva bensì mobilitare, in caso di guerra, più di centomila riservisti. Ma era sostanzialmente composto di 16.000 soldati di mestiere, integrati con un contingente di leva di 8000 «provinciali», obbligati a un servizio di quattordici mesi. Ed era guidato da ufficiali provenienti in modo esclusivo o dalla nobiltà o dalla bassa forza: numericamente insufficienti a inquadrare, in caso di guerra, la massa dei riservisti e tecnicamente mediocri (gli ufficiali desiderosi di istruirsi eran chiamati con ironia «gli eruditi» e guardati con diffidenza e ostilità).

Niente cavalleria leggera; una sola compagnia di bersaglieri per divisione; formazioni di fanteria piuttosto massicce e poco maneggevoli; batterie dotate di notevole potenza di fuoco, ma poco mobili: nell'insieme, uno strumento di guerra solido, ma male inquadrato e non adatto a operare in terreni rotti e intersecati come quelli della Lombardia. In tali condizioni, e con una direzione di guerra poco felice, non fa meraviglia che, nelle campagne del 1848 e '49, l'esercito sardo non abbia fatto molto buona prova: nonostante il valore dei suoi soldati.

Il merito di averlo riorganizzato, modificandone le strutture e il sistema di reclutamento e rinnovandone e in parte migliorandone i quadri, fu, com'è noto, di Alfonso Lamarmora (che tenne praticamente il ministero della Guerra dalla fine del '48 all'inizio del '60). Con lui, l'esercito sardo si trasformò in una certa misura in un «esercito di caserma», sul modello francese: costituito di un contingente soggetto a una lunga ferma; di un secondo contingente, o categoria, obbligato a un addestramento di quaranta giorni una volta tanto, ma che restava poi a disposizione, in congedo illimitato, per cinque anni; e, infine, di sei classi di riservisti.

I reggimenti di fanteria vennero snelliti (forse sin troppo) e resi più mobili e maneggevoli; furono sviluppati il corpo dei bersaglieri e quello del genio; perfezionata l'artiglieria; istituiti cinque reggimenti di cavalleria leggera; riformato il corpo di Stato maggiore; riorganizzati di pianta i servizi sanitario e d'intendenza; aperti i quadri anche alla borghesia e migliorata la loro preparazione.

L'esercito piemontese così riorganizzato fu il nucleo intorno al quale si costituì, tra il 1859 e il '61, il nuovo esercito nazionale: mediante l'aggregazione prima dei contingenti lombardi; poi, del piccolo, ma solido, esercito toscano e delle forze raccolte nell'Emilia dai Fanti, con volontari cui si erano uniti i resti di quelle dei ducati di Parma e di Modena; infine, di elementi provenienti dall'esercito garibaldino e, in piccola parte, da quello borbonico. Fu un'opera complessa e difficile, che portò in due anni il numero delle divisioni sulle quali si poteva far affidamento da cinque a diciassette.

Il cui merito spetta essenzialmente al generale Manfredo Fanti: dapprima collaboratore del Farini nell'Emilia, poi, dal gennaio '60, ministro della Guerra col Cavour. La sua opera, tutto sommato, fu «grandiosa»: anche se non potè, ovviamente, trasformare in un tutto organico forze così varie ed eterogenee e se non andò immune da errori o ingiustizie. Grave, tra queste, il trattamento ingeneroso, e spesso ostile, usato verso i volontari dell'esercito garibaldino specialmente verso gli ufficiali.

La questione dell'esercito «meridionale» e un progetto di legge di Garibaldi intesi a istituire una potente guardia nazionale mobile, raggruppata in divisioni, tale da sostenere il confronto con la *Landwehr* prussiana, dettero occasione, nell'aprile e nel giugno-luglio '61, a due importanti e vivacissimi dibattiti parlamentari, nel corso dei quali i democratici compirono un estremo tentativo di dare vita a un esercito di nuovo tipo, meglio capace di utilizzare e inquadrare tutte le forze del paese e di attuare così la «nazione armata». Tentativo che s'infranse contro le tenaci resistenze del mondo militare piemontese e delle forze moderate.

Dimessosi il 12 giugno il Fanti (che era stato oggetto di acerbi attacchi da parte sia del Lamarmora, che non gli perdonava alcune modificazioni apportate nella struttura dell'esercito, sia di Garibaldi), il ministero della Guerra tornò, praticamente, sotto l'alto patronato del Lamarmora. E l'esercito del nuovo regno assunse una fisonomia molto simile a quella dell'esercito sardo di prima del '59, conservandone le caratteristiche di ordine, di solidità e di probità, se non di vivacità intellettuale e di maturità tecnica (nonostante il notevole apporto che ricevette, per quest'aspetto, da uomini di altre regioni, e soprattutto del Mezzogiorno).

Vere innovazioni nella sua struttura si ebbero solo dopo il 1870: sotto il lungo ministero del generale novarese Ricotti Magnani (settembre 1870-marzo 1876), con il quale ci si andò sempre più accostando al sistema prussiano, dell'esercito-numero, che aveva per sè il prestigio delle vittorie di Sadowa e di Sedan. La forza dell'esercito permanente in tempo di pace venne portata a 224.000 uomini; la ferma fu ridotta a quattro anni, e successivamente a tre (con cinque anni nella riserva); la «seconda categoria» vide esteso, per contro, il proprio obbligo a nove anni, con periodi d'istruzione sino a cinque mesi complessivi; vennero istituiti il volontariato di un anno, la «terza categoria» per chi avesse forti titoli di esenzione, gli ufficiali di complemento; costituite 24 compagnie alpine; organizzati i distretti.

Con la ultima riforma del 1882, e la sua costituzione in 12 corpi d'armata e 25 divisioni, l'esercito italiano assunse la fisonomia che doveva sostanzialmente conservare sino alla prima guerra mondiale.

**Paolo Serini**

## Una vita per alleviare il dolore

Così padre Simone Arnaldi trascorre la sua vita fra i lebbrosi di Kyniu in Corea

### "Il grido di angoscia di un francescano,,

# Il grande "sogno,, di padre Simone Arnaldi è quello di guarire i lebbrosi della Corea

**Dopo tre mesi di permanenza in Italia sta per ritornare nel suo lebbrosario a Kyniu - E' un uomo di 45 anni, figlio della montagna, dagli occhi energici e buoni - A 20 anni era già in Cina a predicare la parola di Cristo - Durante la breve sosta in Patria ha lanciato un appello per aiutare gli infelici colpiti dal terribile morbo - «Specchio dei tempi» se ne fece eco con risultati che hanno commosso il religioso - Lo seguiranno in Asia anche tre suore di Cuneo**

Il coraggioso padre Simone Arnaldi fotografato a Genova

(Dal nostro inviato speciale)

**Genova, 25 aprile.**

*Dopo tre mesi di permanenza in Italia, sta per ritornare in Corea, nel suo lebbrosario, il padre francescano Simone Arnaldi. Egli è un uomo di circa 45 anni, figlio della montagna, tarchiato pur se di media statura, dagli occhi energici e buoni. A un esame superficiale, energia e bontà sembrerebbero termini di una coabitazione incompatibile in un francescano. Eppure, può esser così non fosse in un compito così arduo com'è quello di prestare a un lebbrosario in un paese straniero. I francescani hanno quattro lebbrosari in Corea; ne hanno nella Nuova Guinea, nel Pakistan, in India, nel Congo, ad Angola; ne avevano anche in Cina, fino all'altipiano di Mosimien ai piedi del Minya Konka (m. 7600) ma poi le autorità locali stabilirono che esse potevano fare a meno dei francescani e, più ancora, dei lebbrosi.*

*Simone Arnaldi parte per la Cina a 20 anni. I lebbrosi non lo interessano ancora. Egli va così lontano per conquistare nuove anime alla religione cattolica. Non è una conquista facile. A Sciangai, Pekino, Taiyan-fu (Cina del Nord), le stesse difficoltà di proselitismo. Egli impara alla perfezione la lingua cinese, ne impara anche qualche dialetto, attenuando le difficoltà senza eliminarle. Uno dei principali ostacoli consiste nel «culto degli antenati».*

*— Una vera e propria adorazione — ci precisa padre Arnaldi. — Ogni famiglia aveva allora una tavoletta con il nome e magari l'effigie degli antenati. Era articolo di fede che ogni cinese abbia tre anime: alla morte, una resta nel feretro, una fila via verso il Tribunale dell'aldilà dove i suoi meriti e le sue colpe sono misurati per una reincarnazione in meglio od in peggio mentre la terza anima si localizza nella tavoletta, dove facile offenderla e indurla a vendicarsi. Una offesa poteva essere quella di abbracciare un culto straniero.*

*Padre Arnaldi resterà in Cina dodici anni, quindi per due anni e mezzo anche in periodo comunista. E' il periodo più duro. E' difficile per un francescano coesistere con l'ateismo. Egli ebbe la fortuna di aver come amico un capo comunista, nipote di una suora e che aveva studiato dai Gesuiti: in più, egli gli aveva anche regalato un orologio da polso, quando ciò era una rarità, almeno relativa. Da lui, ebbe qualche consiglio utile: per esempio «parlare il meno possibile», «annuire sempre e poi fare quello che voleva», «non invitare le autorità da lui ma farsi invitare». Così avvenne difatti, ed egli ebbe l'onore di «partecipare al più grande pranzo della mia vita: trentadue pietanze, tra cui otto dolci». Malgrado ciò, egli trovò più ragionevole ritirarsi verso il sud e poi a Formosa, dove resterà quattro anni fondando quattro comunità cristiane.*

*Un giorno egli fu incaricato di una missione di filiazione in Corea, presso il vescovo di Pusan (due milioni e mezzo di abitanti). Egli fu stupito dolorosamente dal gran numero di lebbrosi per le vie e dalla loro vita penosa. Il lebbroso coreano è considerato dai suoi concittadini con lo stesso orrore del nostro medioevo (d'altronde non ancora scomparso nemmeno da noi). I figli di genitori lebbrosi, sono guardati come infetti anche se sanissimi come è la regola. Neppure le scuole li accettano. Si dovrebbe sapere che la lebbra è «rarissimamente» contagiosa ma basta la più leggera ipotesi di probabilità per scoraggiare ad accostarla. Il governo coreano non la trascura. Ha i suoi ospizi. Ma non è convinto che i lebbrosi coreani siano soltanto centomila mentre sono per lo meno il doppio.*

*Nel vedere tanti infelici, il francescano sente istintivo lo impulso a soccorrerli. Ottenuta l'autorizzazione del suo Ordine, egli si ritira a 38 chilometri da Pusan nel San Chiong (San significa monte), a Kyniu. Lì c'è già un piccolo lebbrosario che naturalmente non porta questo nome ma quello gentile di «Giardino del Sacro Cuore». Egli otterrà dai vescovi tedeschi che dedicano ogni venerdì santo a una questua «per togliere la miseria dal mondo» il denaro necessario per comperare alcune risaie intorno all'ospizio. Egli otterrà pure un po' di aiuto governativo, sotto forma di viveri. Avviene, sì, che partendo dagli uffici della capitale coreana come «specchi» di grano» arrivino sul posto soltanto «sacchi di miglio» ma talvolta arriva pure il grano, e poi quello del mangiare non è il problema essenziale da risolvere. Il grande «sogno», un «sogno» veramente francescano è quello di ridare a tutti questi infelici (e a molti di essi) il piacere di vivere, guarendoli.*

*— E' possibile ciò?*

*— Sì. Sulla terra esistevano 15 milioni di lebbrosi quando furono creati certi sulfamidici di cui non ricordo il nome. Con una iniezione ogni 15 giorni per la durata di due anni, ne sono stati guariti un milione e mezzo. L'iniezione è un po' dolorosa ma questo dolore è nulla di fronte a quello straziante della malattia che si diletta a rodere il corpo dei colpiti lentissimamente, senza mai intaccare gli organi vitali. Dicono addirittura che non si muoia di lebbra ma di «complicazioni» vaghe. Il costo dell'intera cura va da 7 a 8 mila lire.*

*Allora padre Arnaldi, tre mesi fa venne in Italia «per bussare ai cuori degli animi gentili». Il suo appello fu lanciato dai pulpiti di Genova, di Albenga, di Bordighera e su me fece eco lo Specchio dei tempi con un risultato che ha lasciato il padre commosso fino alle lagrime. A parte la cifra cospicua (lire 2.109.230), lo hanno intenerito «sino a farmi venire il cuore largo» i vari rivoli (anche umili) che «han fatto torrente». Offerte singole gli sono pervenute direttamente, citando Specchio dei tempi, tre cui quella dell'Istituto San Paolo di Torino che ha mandato 750.000 lire per una casetta destinata a sei famiglie. Forse questa sarà la prima di una «Città dei bambini» che padre Arnaldi sogna di fondare con tutti figli di lebbrosi. Intanto, egli porta con sè tanti ritagli della nostra sottoscrizione. Egli ne parlerà ai suoi come di una favola bella, incollando quei pezzetti di carta sulle pareti del lebbrosario. C'è il rischio «che li adoreranno come talismani» la nostra opera prescinde da qualsiasi religione praticata».*

*Padre Arnaldi avrebbe anche bisogno di un'ambulanza. Gli hanno offerto due jeeps: non è la stessa cosa. Forse l'ambulanza gli verrà dai cavalieri dell'Ordine di Malta che per adesso forniranno quei sulfamidici miracolosi e un medico. Nel suo breve soggiorno in Italia, padre Arnaldi ha reclutato cinque laicani missionari e tre suore (queste ultime di Cuneo). Essi partiranno presto con il cuore pieno di dolcezza: essi sanno che i lebbrosi coreani sono tutti riconoscentissimi verso i loro benefattori. Più fortunati, in questo, di Gesù che guarì dieci lebbrosi ma soltanto uno lo ringraziò.*

**Antonio Antonucci**

## Due ragazzi si uccidono nell'auto presa ad un amico

**Avevano 15 anni. Precipitati in un burrone profondo 30 m.**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Firenze, 25 aprile.**

Una festosa cerimonia nuziale, che stava svolgendosi nel vicino paese di Le Sieci, nel comune di Pontassieve sito a 18 km. da Firenze, è stata funestata da una sciagura nella quale hanno trovato la morte i quindicenni Marco Vignoli e Luciano Guidi.

I due ragazzi, insieme a molti altri invitati, avevano partecipato al banchetto di Marilena Vignoli, sorella di Marco, che si era sposata domenica mattina. Terminato il pranzo i due quindicenni, approfittando della disattenzione generale, si appropriavano delle chiavi di una «500» che un amico, partecipante al banchetto, aveva lasciato in una vicina strada.

Il Vignoli, apprendista meccanico e abbastanza pratico della guida, pur essendo ancora sprovvisto di patente data l'età, si metteva al volante dell'auto e si dirigeva, con a fianco l'amico Luciano, per una strada campestre dal fondo sconnesso e dal tracciato quanto mai infido per i continui tornanti che rasentano profondi burroni.

Ad un certo punto la macchina, probabilmente per l'inesperienza del giovanissimo pilota, sbandava andando dapprima ad urtare contro un albero posto sul ciglio della strada e precipitando poi per circa trenta metri nel burrone sottostante, ove si schiacciava.

I due ragazzi venivano prontamente soccorsi da alcuni passanti e trasportati con una autoambulanza alla casa di cura di Vallombrosa: entrambi purtroppo decedevano durante il percorso per frattura della base cranica ed altre gravi ferite.

**g. c.**

## Prosciolto l'uomo arrestato per la morte della sorella

*(Dal nostro corrispondente)*

**Treviglio, 25 aprile.**

(r. p.) La morte di Giovanna Imeri di 58 anni, da Caravaggio, è avvenuta per cause naturali: di conseguenza il fratello della defunta, Battista di 56 anni, che alla vigilia di Natale era stato incarcerato sotto la imputazione di omicidio preterintenzionale e occultamento di cadavere, è stato prosciolto in sede istruttoria con formula piena e rimesso immediatamente in libertà.

Il tragico episodio, che si concluse con l'arresto di Battista Imeri, avvenne in una angusta e tetra stanzetta di una casa popolare di Caravaggio, nella notte tra il 17 ed il 18 dicembre dello scorso anno. Rientrata dopo la mezzanotte, la donna s'imbattè nel fratello Battista che la rimproverò e le diede un paio di ceffoni anche per farla rinsavire da un ennesimo attacco di isterismo. Più tardi la donna moriva.

Il fratello, convinto che i carabinieri l'avrebbero accusato per quella morte, inscenò un suicidio, stringendo attorno al collo della salma striscioline di plastica; poi trasportò a braccia senza essere scorto da nessuno, il cadavere in aperta campagna abbandonandolo accanto ad un ruscello. Nella notte cadde un'abbondante nevicata e il corpo fu rinvenuto nel pomeriggio seguente da alcuni ragazzi che si recavano ad assistere ad una partita di calcio.


**GARAVINI**

Esploratore, pescatore di perle, cercatore di diamanti, a 50 anni s'improvvisa scrittore per raccontare le avventure di una vita straordinaria

**LOLOMAI**

Prima della distribuzione del libro in Italia, i diritti di traduzione di «Lolomai» sono già stati venduti in Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia.

244 pagine, rilegato. L. 1400

**BOMPIANI**



... dal 1905 ....

**PASTA del "CAPITANO,,**

**LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI**

1962.1

Formula originale del dottor Ciccarelli

**IN VENDITA NELLE FARMACIE**

TUBO GRANDE LIRE 300


## Colpita con un pugno in una lite per un sorpasso

**E' la moglie di uno dei due piloti - «Lei è un gran maleducato!» aveva gridato al guidatore dell'altra vettura**

*(Nostro servizio particolare)*

**Novi Ligure, 25 aprile.**

Una gran folla è stata richiamata, oggi a Novi Ligure, da un violento pugilato avvenuto fra due automobilisti a causa di un sorpasso che uno dei contendenti aveva ritenuto irregolare.

Ecco come si sono svolti i fatti. Nel pomeriggio una «500» condotta da Cesare Delpozzi di 40 anni, abitante ad Alessandria in via Fiume — che viaggiava con la moglie Carla Re di 38 anni, la figlia Lucia e la signora Ernestina Candiano — percorreva la provinciale Gavi Ligure-Novi. A circa due chilometri da quest'ultima località alla «500» si affiancava una «1100» targata Alessandria che, nell'eseguire la manovra di sorpasso, chiudeva troppo la «500» contro i bordi della strada, costringendo il pilota ad una brusca frenata. Tutto si sarebbe probabilmente limitato a qualche invettiva indirizzata al pilota della «1100» se le due vetture — giunte poco dopo a Novi Ligure — a causa dell'intenso traffico non si fossero trovate a fianco a fianco, entrambe ferme ad un incrocio stradale.

Gli occupanti della «500» a questo punto, hanno rinfacciato bruscamente al pilota dell'altra vettura — un uomo sui 45 anni che viaggiava con una persona di qualche anno più anziana, una signora ed un ragazzo — la pericolosa manovra compiuta sulla provinciale. Il pilota della «1100» reagiva, pare con violenza. A questo punto, rivolta all'automobilista, la signora Delpozzi esclamava: «Lei è un gran maleducato!». Per tutta risposta, però, riceveva un ceffone dal guidatore della «1100».

A reagire questa volta, era il marito della signora che si avventava sull'altro pilota. Questi, a sua volta, era spalleggiato dal compagno di viaggio. Nasceva così un violento pugilato, tra l'attenzione di qualche decina di passanti ed automobilisti. Quando — conclusa la lite — i protagonisti delle scontro risalivano sulle rispettive vetture, la signora Delpozzi aveva il viso gonfio per il colpo ricevuto.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria i medici le hanno riscontrato una contusione alla regione mandibolare destra, giudicandola guaribile in pochi giorni. La Delpozzi si è riservata di sporgere querela contro il pilota della «1100» che a sua volta, prima di allontanarsi, aveva urlato: «Adesso andrò da un medico; poi faremo i conti!».

**f. m.**

## Marito e moglie muoiono in un incidente stradale

**Gravissimi i loro tre bambini**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vicenza, 25 aprile.**

Marito e moglie hanno perso la vita in un incidente automobilistico accaduto la scorsa notte alla periferia di Este. I loro tre figli sono in gravi condizioni.

L'auto era guidata da Mario Ternicola di 43 anni, di Sandrigo di Vicenza. Tornava dal matrimonio di una sua nipote e con lui viaggiavano la moglie Maria Contro di 45 anni, e i figli Cesira di 13, Gaetano di 12 e Elda di 8. Alla periferia di Este, il Ternicola, che era un abile pilota e faceva da venti anni l'autotrasportatore, è stato colto da improvviso malore. L'uomo è stato visto abbandonarsi sul sedile e premere sull'acceleratore sino a portare il motore a un alto regime di giri. Poi la «1100» è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro il portone del palazzo del Genio civile.

Per il fortissimo urto, il volante si è spezzato fra le mani del Ternicola: l'asta gli si è conficcata nella gola e lo ha ucciso all'istante. Sua moglie, che gli sedeva accanto, è morta mentre veniva trasportata all'ospedale per commozione viscerale. I tre bimbi sono stati ricoverati a Este con prognosi riservata per varie fratture e commozione cerebrale.

**l. f.**

## Signora torinese spinta sui binari dalla folla mentre giunge il treno

**Alla Stazione Centrale di Milano, invasa da migliaia di viaggiatori - La donna si è appiattita contro il marciapiede e il convoglio l'ha soltanto sfiorata**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 25 aprile.**

Il caotico movimento di viaggiatori alla stazione Centrale ha provocato ieri sera un incidente che avrebbe potuto concludersi in modo tragico. Una donna è stata spinta sui binari dalla folla, proprio mentre giungeva un treno. Cinque carrozze l'hanno sfiorata senza ferirla.

Protagonista della paurosa avventura è stata Domenica Peno in Negro, di 49 anni, abitante a Rueglio (Torino) in via Roma 13. La signora era sul marciapiede in attesa del treno. Quando i vagoni sono stati spinti verso la testa del binario, la folla si è mossa come una gigantesca ondata. Domenica Peno è stata travolta e sospinta in avanti. Ha gridato e invocato aiuto ma nessuno l'ha ascoltata.

Ad un tratto la donna si è sentita mancare il terreno sotto i piedi. Era giunta sul bordo del marciapiede. Con un urlo è caduta in avanti proprio mentre arrivava il convoglio. Soltanto allora decine di persone hanno capito che una tragedia si stava svolgendo sotto i loro occhi, ma ormai il treno era giunto accanto alla donna. Domenica Peno, però, ha avuto la presenza di spirito di appiattirsi contro il margine del marciapiede e il treno l'ha soltanto sfiorata. Poi le grida della gente hanno indotto il macchinista a frenare. Qualcuno ha afferrato la donna e l'ha sollevata. La signora era pallida, col volto escoriato e sporco ma illesa. Hanno dovuto medicarle qualche lieve abrasione e somministrarle dei tranquillanti, per poterle permettere di rimettersi in viaggio.

La calca alle stazioni ferroviarie è durata sino a questa notte. Si calcola che siano rientrate in città oltre 600.000 persone e che altrettante siano partite per raggiungere i luoghi d'origine.

**g. m.**

*Viaggiava con il padre*

## Un bimbo cade dal camion e le ruote lo schiacciano

*(Dal nostro corrispondente)*

**Brescia, 25 aprile.**

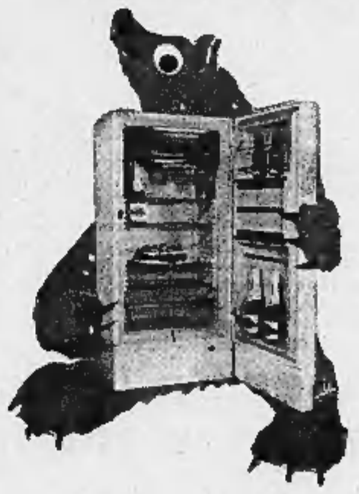
(s. m.) Un bimbo di Edolo, in val Camonica, è morto schiacciato sotto le ruote del camion del proprio padre.

Approfittando del giorno di vacanza, Giacomino Berneri, di 10 anni, aveva voluto accompagnare il papà, Giulio, di 40 anni, che con il proprio autocarro effettua trasporti di ghiaia a Pontedilegno. Nell'abbordare una curva, all'improvviso si apriva la portiera di sinistra: risucchiato dall'aria, Giacomino cadeva sulla carreggiata e rimaneva schiacciato dalle ruote.

Il padre trasportava subito il bimbo all'ospedale di Pontedilegno, nella speranza che i medici glielo salvassero. Giacomino invece è spirato per le fratture del bacino e del torace.


**IL FRIGORIFERO MUNITO DI:**

**LAMPADA OZONIZZATRICE - GERMICIDA - DEODORANTE**



che offre i seguenti vantaggi:

- migliora e prolunga la conservazione delle vivande
- annulla la diffusione di cattivi odori nella cella frigorifera
- assicura una perfetta sterilizzazione

**MODELLI DA 130 A 250 LITRI**

***Costa di più perchè vale di più***

Rappresentanti: per le province di VERCELLI - NOVARA - ALESSANDRIA Ditta Rag. Brunelli, via M. Prestinari 39, Vercelli, tel. 22-37
per LOMBARDIA: Rag. GIOVANNI GROSSO, v. P. Isola 2/9, NOVI LIGURI - Telefono 23-47.
per LIGURIA: Sig. ANGELO MORCHIO, v. Tabarca 33r, GENOVA - Telefono 397-702.
per TOSCANA: Sig. ALTIERO MORINI, via Ponte all'Asse 20/11, FIRENZE - Telef. 489-397.

AMBRA

**AMBRA S.p.A. - VIA FOLIGNO 88 - TORINO**

**ELETTRODOMESTICI - FRIGORIFERI**

**Primavera!**

praticate ora

**l'igiene interna**

con le compresse di

**ELMITOLO** BAYER

Vol. A.C.I.S. n. 6813 del 9-1-1962 - Reg. n. 1948

# Borse economia e finanza

### Se dovesse profilarsi un rallentamento della congiuntura

## L'Italia può evitare una recessione e stabilizzare lo sviluppo economico

**I mezzi sono: 1) decisa volontà del governo di attuare una politica anticiclica; 2) istituti che studiano l'evoluzione interna ed estera dell'economia; 3) progetti di investimenti pubblici pronti ad essere attuati - Il ministro La Malfa ha dichiarato che questi presupposti esistono, oggi, nel nostro Paese**

Il sistema economico italiano, dopo il 1945, fu davvero fortunato, dal punto di vista congiunturale. In esso si manifestarono soltanto poche fluttuazioni economiche e con fasi recessive straordinariamente brevi. Ecco i fatti: il solo ciclo coreano (fra le cinque fluttuazioni già individuate tra il maggio '45 e l'agosto '58) ebbe una contrazione che durò più o meno quanto il periodo di espansione: all'incirca quattordici mesi. Per contro, la contrazione del ciclo monetario, durato in tutto trentaquattro mesi, fu di sei mesi soltanto. Quella del ciclo «aiuti americani» (durato ventiquattro mesi) di otto mesi. Infine, il primo ciclo europeo ebbe una fase di contrazione di otto mesi, contro una espansione durata quattro volte tanto; ed il secondo ciclo europeo, un periodo di contrazione di undici mesi, contro una fase di espansione di diciannove mesi. Dal '58, poi, siamo in espansione vigorosa.

Ora questo risultato, che fra l'altro è dovuto alla politica di sollevamento del Mezzogiorno, ebbe due conseguenze. La prima indubbiamente favorevole; la seconda, pressochè negativa. Conseguenza favorevole fu l'elevare il tasso medio di sviluppo del sistema economico italiano, durante tutto l'ultimo quindicennio. Per contro, conseguenza non favorevole fu in certo modo il disavvezzare gli italiani a fasi recessive, che si manifestino nella loro economia.

Prima d'ogni altra considerazione, allora, vorremmo annotare che in ogni sistema economico a decisioni decentrate, recessioni più o meno brevi sono inevitabili. Hanno cause esterne od interne allo stesso sistema. E non mietono soltanto danni. Anzi, inducendo le singole unità produttive a rivedere la loro organizzazione interna, con vantaggio per i costi unitari; a riesaminare la loro politica di investimento; infine, calmierando i prezzi, evitano spesso pressioni inflazionistiche o preparano al successivo periodo di espansione.

* *

Ciò non significa che, essendo alle viste una fase recessiva, si debba nei sistemi economici attuali stare, per così dire, inerti, accettando gli eventi con rassegnazione, come ci si piega all'incostanza del tempo. Proprio il contrario avviene, nelle economie moderne. E se vi è una particolarità, che possa giovare a distinguere il neo-capitalismo dall'antico, questa si ritrova fra l'altro, giustappunto, in tal differente atteggiamento mentale verso le recessioni. Fino al '30 ci si appellava, insomma, alle forze spontanee del mercato per stare a braccia conserte. Dopo quella depressione di grande rilievo, si è divenuti indubbiamente favorevoli ad una politica anti-recessiva, disegnata dal centro. E quanto più rapidamente attuata (si dice!) tanto meglio.

Ciò non significa che codesta azione stabilizzatrice sia davvero facile da realizzare. Essa pretende tre diversi presupposti. In primo luogo, una decisa volontà negli organi di Governo, di mettere in atto, all'occorrenza, per l'appunto siffatta politica antirecessiva. Poi (ed è requisito di gran peso) l'esistenza di enti specializzati (come il nostro *Istituto nazionale per la congiuntura*) i quali seguano con competenza e indipendenza di giudizio l'evoluzione estera ed interna dell'economia; e siano in grado non soltanto di avanzare, a tempo ed a luogo, diagnosi esatte. Ma di mettere in luce, tempestivamente, quei sintomi, anche se incerti, che possano far sospettare come possibile un fenomeno recessivo, prima ancora che esso si sia manifestato compiutamente. I sondaggi sulle opinioni degli operatori economici (oggi realizzati addirittura a cadenza mensile, dopo i nuovi accordi con la *Comunità economica europea*) oppure le serie storiche ancorate al gettito dell'imposta generale sull'entrata, appartengono da noi per l'appunto a questa sorta di segnalatori. Essi, inducendo a stare ad occhi aperti, rendono preziosi servigi, e fanno in sostanza guadagnar tempo.

Terzo ed ultimo presupposto d'ogni politica anticiclica: numerosi progetti di investimento, già studiati in ogni loro particolarità. Onde essi possano avviarsi rapidamente alla realizzazione, sostenendo la domanda globale, senza dilapidare risparmio accumulato.

* *

Avendo presente tutto ciò, non ci si sorprenderà se, nel quadro del lungo discorso tenuto dal ministro La Malfa alla Commissione Bilancio della Camera, richiameremo l'attenzione per l'appunto sulla seguente tesi. Ove, per ragioni che non importa approfondire, si manifestasse in Italia un fenomeno recessivo, «i piani di investimento approvati negli ultimi tempi dal Parlamento (ferrovie, autostrade, Piano verde) sono sempre in grado di determinare una domanda supplementare, che tenga alta l'attività del mercato».

Ciò mostra che, almeno il primo dei presupposti d'una moderna politica anti-ciclica, si ritrova per fortuna nell'Italia d'oggi. E vale altresì a porre in luce una delle finalità (e non certo di secondo piano) della programmazione di lungo periodo, oggi allo studio. Essa aspira ad attenuare tensioni sociali, destate dal nostro passato sviluppo economico. Ma la descritta situazione della nostra bilancia dei pagamenti, quella della Tesoreria, ed il coordinamento stesso di lunga lena dei piani di investimento, possono altresì facilitare una stabilizzazione ad alto livello del nostro progresso: recando nella economia italiana una prassi, altrove abituale.

Agli Stati Uniti d'America, ad esempio, una vigorosa politica anti-ciclica fu realizzata quando assunse il potere il presidente Kennedy, un anno fa. E da gran tempo, nella vicina Svizzera, si possiedono compiuti disegni di lavori pubblici (a finanziamento già approvato) che sono differiti, in attesa di una recessione economica che, per ora, non si è fortunatamente manifestata.

**Ferdinando di Fenizio**

# Quotazioni all'estero

### New York in ribasso - Londra in rialzo - Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

**New York, 25 aprile.**

Nella seduta antimeridiana il mercato appariva scosso dalla dichiarazione di un dividendo invariato da parte della U.S. Steel. A mezzogiorno la quota presentava un quadro di perdite abbastanza ben distribuite che si estendevano la maggioranza ad un punto o più. U.S. Steel si manteneva in declino di oltre due punti.

Nel pomeriggio, mentre alcuni titoli stabilivano nuovi minimi per la riunione, altri, segnatamente siderurgici, risalivano leggermente, ma la corrente di acquisti si estinguevva rapidamente. Il listino presentava un quadro abbastanza ampio di perdite che si estendevano in maggioranza a quasi 2 punti.

Azioni scambiate n. 3.940.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 633,69 (633); 20 Ferroviari 140,96 (143,15); 40 Obbligazioni interne 88,21 (88,17); 15 Pubbliche utilità 130,15 (130,53).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,62 (31,62); Underwood 39,75 (30,62); American Cyanamid 46,50 (46,75); American Tel and Tel 128 (130,12); Bethlehem Steel 39,62 (40); Du Pont de Nemours 234,50 (240,35); General Electric 73,25 (73,25); Motors 55,25 (56,13); Kennecott Copper 78 (78); Standard Oil N. J. 55,87 (55,50); U. S. Steel Corp. 59,75 (62,50); Woolworth 77 (77,37).

**Londra, 25 aprile.**

La seduta odierna è stata più calma, ma il mercato ha conservato il tono fermo degli ultimi giorni. Si è rilevata anche oggi una buona domanda selettiva anche se su scala leggermente ridotta. L'ottimismo in merito alla decisione di domani sul tasso di sconto ha stimolato acquisti di investimento sui fondi di Stato britannici, ma i titoli a breve scadenza hanno richiamato il maggior interesse, conseguendo miglierie di ¼.

Snia Viscosa 63 ex.

**Parigi, 25 aprile.**

Mercato in ascesa nelle fasi iniziali, ma successivamente i crescenti realizzi di beneficio originati dai recenti rialzi provocavano un declino della quota. Ne risultavano colpiti particolarmente quei titoli che avevano beneficiato ultimamente di un certo favore, compresi i petroliferi e le Utilità pubbliche. In rialzo i cementiferi, cedenti invece i chimici. Irregolari gli altri comparti nazionali. Poco stabili, nel settore estero, i titoli in dollari e quelli olandesi. Irregolari i tedeschi.

Montecatini 30,90; Pirelli 97; Finsider 12,20; Olivetti 86,05.

**Francoforte, 25 aprile.**

Questa mattina la quota presentava un quadro di declini variranti da due a sei punti a causa della pressione esercitata dalle vendite e dal riserbo dei compratori. Nella seconda ora il mercato si riprendeva su riacquisti e acquisti speculativi.

Montecatini 25,10; Fiat 13,45; Fiat pref. 14,50; Pirelli 77,50; Edison 31,50; Magneti Marelli 12,50; Snia Viscosa 49,10; Finsider 9,85; Olivetti 69,50.

**Zurigo, 25 aprile.**

Il mercato tendava a cedere. Gli investitori apparivano riservati a causa della mancanza di indicazioni incoraggianti da New York. Anche se limitati, i declini erano abbastanza generali.

### Troppo annacquato il latte in Polonia

**Vienna, 25 aprile.**

*L'autorità sanitaria di Varsavia ha ordinato un severo controllo in tutte le centrali di distribuzione del latte. E' stato infatti constatato che nelle grosse cisterne adibite al trasporto del latte dalla campagna ai centri di raccolta e spaccio la percentuale di acqua è di molto superiore ai limiti massimi stabiliti e rigorosamente controllati dalle leggi alimentari.*

*Un controllo lampo fatto da agenti di polizia lungo il percorso ha permesso di appurare che su 2500 litri già scremati e pronti per la vendita, gli addetti al trasporto avevano pompato ben 300 litri d'acqua da un pubblico idrante situato davanti ad un garage. I colpevoli, arrestati, compariranno dinanzi al tribunale.*

**FALLIMENTI - VERBANIA:** Ferro Leonida, da Mergozzo. «Albergo Piccolo Lago»; sent. 31 marzo; giudice delegato dott. Gaetano Muglia; verifica crediti 10 maggio; curatore avv. Giuseppe De Francesco. - Nava Maria e Laura Successione, società di fatto già dichiarata fallita, esteso fallimento al socio Nava Maria residente ad Arona. Sentenza 28 marzo; giudice delegato dott. Muglia; curat. avv. Sicher; verifica crediti 2 maggio.

### Nel 1° trimestre dell'anno

### Gli utili della «U. S. Steel» raddoppiati dal 1961 al '62

**New York, 25 aprile.**

La «United States Steel Corporation» ha reso noto che i suoi utili nel primo trimestre di quest'anno sono stati pari a 55,8 milioni di dollari, cioè quasi il doppio degli utili conseguiti nel primo trimestre dell'anno scorso (32 milioni di dollari), ma inferiore alla metà degli utili realizzati nel primo trimestre del 1960 (112 milioni).

Gli utili sono stati pari a 91 cents per azione, cioè sufficienti per garantire il consueto dividendo trimestrale di 75 cents sulle azioni ordinarie.

### Sondaggio di opinioni alla vigilia delle nuove trattative

## Solo il venticinque per cento degli inglesi contro l'adesione al Mercato Comune

**Il 47,1 per cento sono favorevoli, il 27,9 indecisi - La percentuale dei «sì» sale al 56 tra i conservatori, scende al 39 tra i laburisti - Oggi Lord Heath a Roma per uno «scambio di idee» con i ministri italiani**

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 25 aprile.**

*Una statistica pubblicata oggi dal Daily Mail mostra che il numero degli inglesi favorevoli all'ingresso di Londra nel «Mercato comune» è aumentato e supera notevolmente quello degli oppositori. Circa due persone su tre si dicono al corrente del problema sostengono adesso che l'Inghilterra dovrebbe unirsi al nucleo continentale. Il sondaggio è stato eseguito dalla «National Opinion Polls Ltd».*

*La domanda posta ad un elevato numero di persone, era: «Siete favorevoli o contrari all'adesione dell'Inghilterra al Mec?». Ecco le risposte: pro 47,1%; contro 25%; non informati o indecisi 27,9 per cento.*

*Secondo il Daily Mail, queste cifre rafforzeranno il proposito governativo di giungere al più presto possibile ad un accordo con i Sei della «Comunità economica europea». La fase più difficile e più delicata delle trattative comincerà a Bruxelles fra una quindicina di giorni. Il negoziatore britannico, Edward Heath, lord del Sigillo privato, è adesso a Venezia in vacanza, ma domani andrà a Roma per uno «scambio di idee» con i nostri ministri sul Mercato comune.*

*L'odierno sondaggio metterà in imbarazzo il partito laburista, i cui capi sono in maggioranza ostili a una più stretta associazione di Londra con il continente. Le percentuali rivelano infatti che dei votanti socialisti interrogati, i più desiderano che l'Inghilterra aderisca al Mec. Appare quindi di giustificato il timore di un «conflitto intestino» in seno al partito laburista, con la destra, la sinistra e il centro divisi, una volta di più, da una roverite vertenza. Il pericolo sarà forse superato se Hugh Gaitskell — il quale non si è schierato finora in difesa dell'una o dell'altra tesi — vincerà i maggiorenti socialisti che la Gran Bretagna non può restare estranea alla creazione di una nuova Europa.*

*Il sondaggio ha confermato, infine, che i paladini di una unione anglo-continentale sono soprattutto fra i giovani e i borghesi. Una maggioranza, benchè modesta, di «pro-europei» è però anche tra gli operai specializzati.*

**m. ci.**

| OPINIONI | Conservatori | Laburisti | Liberali |
|---|---|---|---|
| Favorevoli | 56,4% | 39,2% | 47,4% |
| Contrari | 21,7% | 26,0% | 25,3% |
| Indecisi | 21,0% | 33,9% | 26,3% |

### La visita del ministro Preti

### Oggi la firma a Belgrado degli accordi italo-jugoslavi

**Belgrado, 25 aprile.**

Il vice presidente jugoslavo Edvard Kardelj ha ricevuto oggi il ministro italiano per il Commercio estero Luigi Preti con il quale ha avuto un amichevole colloquio.

Stamane il ministro Preti ha incontrato il presidente della Commissione governativa jugoslava per il commercio con l'estero, Vladimir Popovic. Entrambe le delegazioni hanno sottolineato la reciproca buona volontà, manifestatasi nella ricerca delle soluzioni dei problemi per l'ulteriore sviluppo della collaborazione economica tra i due paesi.

Nella mattinata di domani il ministro Preti visiterà gli stabilimenti «Bandiera rossa», che fabbricano, su licenza Fiat, automobili «1100» e «600». L'on. Preti sarà accompagnato dal collega jugoslavo, Krajger.

Negli ambienti di Belgrado, l'invito rivolto al ministro Preti di visitare una fabbrica che è il frutto della collaborazione con l'Italia, viene interpretato come la prova dei propositi jugoslavi di raggiungere sempre maggiori relazioni economiche anche fra singole imprese italiane e jugoslave.

La firma degli accordi fra Italia e Jugoslavia è prevista per domani. Si apprende infine che il ministro Preti ha invitato a Roma il ministro del Commercio con l'estero jugoslavo.

Parlando alla radio di Belgrado, Preti ha dichiarato che «occorre aumentare la collaborazione economica tra l'Italia e la Jugoslavia».

«Secondo la mia opinione — ha proseguito il ministro — durante i colloqui in corso dobbiamo trovare quelle soluzioni che permetteranno un aumento dell'esportazione jugoslava in Italia, al fine di diminuire il forte "deficit" della Jugoslavia verso l'Italia. Nello scorso anno questo "deficit" ammontava a circa 40 miliardi di lire in favore dell'Italia. Tale situazione è stata provocata dal fatto che l'Italia lo scorso anno non era in grado di acquistare il bestiame e la carne che la Jugoslavia calcolava di poter vendere, mentre d'altra parte le industrie italiane hanno continuato a consegnare alla Jugoslavia i beni occorrenti per lo sviluppo dell'industria jugoslava stessa, il che ha aumentato il "deficit"».

### Vietata in Jugoslavia l'importazione di auto

**Belgrado, 25 aprile.**

Un primo rigido provvedimento ha seguito di pochi giorni l'annuncio, dato il 7 aprile dai vice presidenti Kardelj e Teodorovich, di misure di «austerità economica».

Le automobili non potranno più essere importate dall'estero. Il decreto entrerà in vigore il prossimo 2 maggio. Sono esentate dal provvedimento soltanto limitatissime categorie di cittadini che fruiscono di esenzioni doganali, e cioè i grandi mutilati e coloro che abbiano trascorso almeno un anno all'estero con un incarico ufficiale.

*Vedere in 8ª e 9ª pagina le cronache dello sport*

### SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

**Sede Sociale in TORINO**
**Via XX Settembre n. 41**

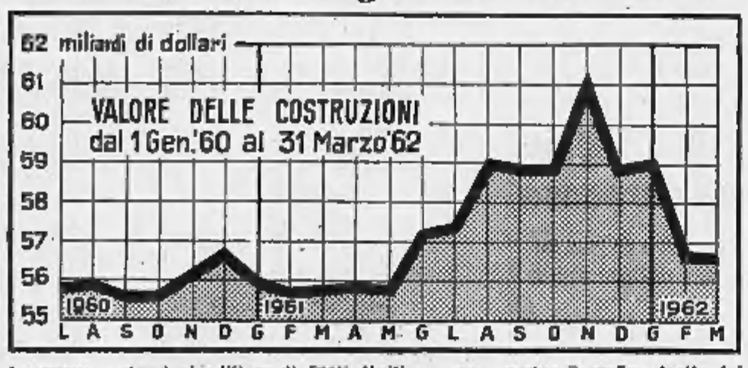
**Pagamento interessi sulle obbligazioni 5,50% - 1961/82**

Si avvisano i Signori Obbligazionisti che dal 2 maggio p. v., essendo giorno festivo il 1° maggio, saranno pagabili gli interessi semestrali sulle obbligazioni suddette, contro ritiro della cedola n. 2 dei corrispondenti certificati.

I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa Sociale ed i seguenti Istituti:

BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA DI AMERICA E D'ITALIA; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, Torino; BANCO AMBROSIANO; BANCA VONWILLER, Milano; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; SOCIETA' FINANZIARIA ITALIANA, Milano.

## L'edilizia negli Stati Uniti




**Le nuove costruzioni edili negli Stati Uniti — come mostra il grafico, tratto dal «Financial Times» — si sono mantenute nel primo trimestre 1962 ad un livello nettamente superiore a quello del primo trimestre 1961. Tuttavia, in marzo sono lievemente declinate, passando da un valore annuo di 58 miliardi 658 milioni di dollari (registrato in febbraio) a un livello di 58 miliardi 641 milioni di dollari**

## E' superata in Europa Occidentale la tendenza alle nazionalizzazioni?

**Un articolo dell'ex-ministro francese Raymond Marcellin su "Le Monde" - In alcuni Paesi molte imprese di Stato sono state restituite ai privati - La diffusione in Germania dell'azionariato popolare**

**Parigi, 25 aprile.**

Nell'immediato dopoguerra un'ondata di nazionalizzazioni si rovesciò sull'Europa Occidentale. Oggi, assistiamo al reflusso. Il movimento «irreversibile» delle nazionalizzazioni non solamente non progredisce più, ma indietreggia.

Le critiche che si muovono alle nazionalizzazioni sono ormai note: il personale è meno pagato che nell'industria privata, i piani di produzione non sono bene studiati, inoltre le finanze pubbliche sopportano per esse oneri assai pesanti.

Ma il fatto nuovo è che adesso i rilievi non sono avanzati soltanto dai gruppi politici avversi per loro natura a quel genere di provvedimenti, ma anche dai partiti socialisti europei.

In Gran Bretagna, ad esempio, la sconfitta dei laburisti alle elezioni generali del 1959 fu parzialmente attribuita dal *leader* Gaitskell alle nazionalizzazioni «che, in definitiva, — egli dichiarò — ci hanno fatto perdere voti». E a stragrande maggioranza — al congresso laburista di Scarborough il 5 ottobre 1960 — l'articolo sulla nazionalizzazione venne modificato.

In Germania, l'avversione dei socialdemocratici ad ogni nazionalizzazione è ancora più accentuata. Durante il congresso straordinario di Godesberg nel novembre 1959, essi affermarono che la socializzazione dei mezzi di produzione non deve più considerarsi scopo essenziale del socialismo. Il partito di Willy Brandt, il sindaco antinazista di Berlino, ritiene che sia necessario sostenere le piccole e medie industrie e vede nelle imprese private un prezioso mezzo d'emancipazione per i lavoratori.

A questa evoluzione, si è accompagnata nell'Europa occidentale la revoca di alcune nazionalizzazioni. In Inghilterra, dopo l'«Iron and Steel Act» del 1953, l'industria siderurgica è stata progressivamente restituita ai privati, sia attraverso la vendita diretta ai singoli sia cedendo al pubblico parte del capitale in azioni, sotto l'egida di un sindacato di garanzia costituito da otto banche.

In Austria, i due istituti di credito più importanti — la *Creditanstalt Bankverein* e la *Lander Bank* — sono stati ceduti ai privati con la vendita al pubblico di una parte delle loro azioni all'inizio del 1957.

L'operazione si è conclusa con un grosso successo e l'ammontare della sottoscrizione è stato superato dell'80%: vi parteciparono, in effetti, tutti i ceti sociali.

Nella Germania Occidentale, la mediocre gestione e gli insufficienti controlli delle pubbliche imprese e dei comuni hanno indotto il cancelliere Adenauer a proporre già dal 1954 la revoca delle nazionalizzazioni. La riforma fu attuata a partire dal '57 quando Lindrath, fuggito dalla Germania comunista, fu nominato ministro del Tesoro nel governo di Bonn.

All'inizio del marzo 1960, si intraprese la privatizzazione della Preussag (che produce olio, potassio, petrolio, metalli non ferrosi e il 40% del piombo e dello zinco della Repubblica federale), incoraggiando l'azionariato popolare. Soltanto alle categorie sociali furono ammesse ad acquistare le 300.000 azioni: i dipendenti della società e coloro il cui reddito non superasse una certa, modestissima cifra. Gli uni e gli altri non potevano acquistare più di cinque azioni.

Il successo ha superato ogni previsione: in una settimana l'ammontare delle sottoscrizioni raggiunse il triplo del valore nominale emesso. Attualmente più dell'80% del capitale della Preussag è nelle mani di 21.600 azionisti.

La privatizzazione della Volkswagen ebbe inizio più tardi, il 16 marzo 1960. Tra il 16 febbraio e il 15 marzo 1961, un milione e mezzo di piccoli azionisti — ai quali l'operazione era riservata —, sono divenuti proprietari delle azioni della grande fabbrica. E malgrado una quotazione in Borsa che assicurava ai proprietari dei titoli un profitto del 300%, solo il 7% ne ha approfittato vendendoli. Allo stesso modo, sono stati ceduti dallo Stato i cantieri marittimi Horvesdt di Amburgo.

La Germania, l'Inghilterra e l'Austria hanno fornito così la prova che la tendenza alle nazionalizzazioni non è affatto irreversibile. E l'azionariato popolare si è rivelato uno strumento utilissimo per costruire la democrazia in campo economico e servire la causa del progresso e della giustizia sociale.

**Raymond Marcellin**
ex ministro

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»


# P.C.E.

**SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'**
per Azioni - con Sede in TORINO - Via S. Dalmazzo 15
Capitale Sociale L. 10.000.000.000
Versato L. 9.598.689.680

**PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO 1961**

Si informano i Signori Azionisti che dal 30 aprile 1962 è esigibile il saldo dividendo dell'esercizio 1961 in ragione di:

L. 40 per ogni azione interamente liberata con godimento intero;

L. 36,40 per ogni azione interamente liberata con godimento pro-quota;

L. 12 per ogni azione versata 3/10;

mediante presentazione della cedola 30 dei titoli definitivi e stampigliatura dei certificati provvisori, presso la Sede Sociale in via S. Dalmazzo n. 15 e presso le consuete Casse incaricate.



**COMITATO NAZIONALE ENERGIA NUCLEARE**

*In vendita nelle librerie:*

- **I COSTI DELL'ENERGIA NELLA C.E.E.** *di F. Gallo e A. Saba - Pagg. 146, L. 1.500*
- **LA TARIFFICAZIONE ELETTRICA** *di F. Barluzzi - Pagg. 180, L. 1.600*
- **L'INTERCONNESSIONE ELETTRICA** *di F. Vanini - Pagg. 171, L. 2.000*
- **I COSTI NUCLEARI E L'A.I.E.A.** *Pagg. 264, L. 3.000*

*VALLECCHI EDITORE*



**LA VECCHIAIA PREMATURA**
**preoccupa l'uomo dell'era moderna**

*L'esistenza umana è oggi più che mai minacciata da prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più deleteri. Assillato da mille preoccupazioni quotidiane, non avendo tempo da concedersi soste, l'uomo moderno subisce ogni giorno di più un lento ma inesorabile logorio del proprio sistema nervoso e delle energie vitali che gli sono più preziose per la lotta quotidiana.*

*Le statistiche parlano chiaro. La vita media reale dell'uomo non supera oggi i 60 anni; dopo questa età è il decadimento per quanti sopravvivono. Il biologo De Belvefer osservando assiduamente la vita delle api e ritraendo dalle Api Regine l'alimento basilare della loro vita, ha creato l'APISERUM, prodigioso rivitalizzante: non è un farmaco, ma un efficace distillato a base di vitamine naturali (B1, B2, B6, PP, biotina, pyridoxine, acido pantotenico, ecc.).*

*Gli studi e gli esperimenti del noto biologo De Belvefer sono stati condotti per lungo tempo, in quanto, pur avendo assodato il principio attivo della Gelée Royale, è stato necessario trovare il modo di stabilizzarla onde renderla efficace: la Gelée Royale infatti è deperibile tanto quanto il latte. Il principio della stabilizzazione secondo il brevetto del De Belvefer è riuscito a conservare il prodotto nello stato di freschezza naturale.*

*Con l'APISERUM l'uomo ha ritrovato la sua giovinezza; il bambino il suo sviluppo armonioso, il giovane l'efficienza straordinaria allo studio e al lavoro, l'anziano ha potuto ritardare la vecchiaia, la donna fermare sulle sue guance e sul corpo la virilità dell'inimitabile giovinezza.*

*Offrire il prezioso APISERUM a persone che Vi sono care è donare la gioia di vivere, o il segreto dell'eterna giovinezza. Dopo un brevissimo periodo di cura con l'APISERUM si aprirà davanti a Voi una nuova vita.*

*Alla ns. Sede di Parigi e a noi stessi provenienti dalle ns. succursali all'estero sono giunte migliaia di lettere di persone che attestano l'efficacia del prodotto sul loro organismo.*

*E' pertanto necessario guardarsi bene dalle imitazioni: è possibile infatti acquistare qualsiasi prodotto similare ma non un prodotto d'origine come l'APISERUM che ha conquistato i mercati di ben 58 nazioni.*

*Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla concessionaria per l'Italia AP. CO.DI.T., Via Fagnano 13, Torino.*



# Turinflex

**FABBRICA MATERASSI A MOLLA TORINO**
In occasione della 40ª Fiera di MILANO annuncia alla sua spettabile clientela, che sarà espositrice al settore MOBILI e ARREDAMENTI - padiglione n. 34 - settore 2 - posteggio 34462.

**FINALMENTE ANCHE IN CASA VOSTRA IL FAMOSO VASELLAME INGLESE DA FORNO E DA FUOCO**

SINO AL 26 MAGGIO **OFFERTA SPECIALE** HYSIL VI DA LA POSSIBILITA'
DI ACQUISTARE 3 PEZZI DEL VALORE DI 2.100 LIRE A **1000** LIRE

CASSERUOLA OVALE DA FORNO DECORAZIONE HARVEST
COPERCHIO TERMICO TRASPARENTE DA TAVOLA
ELEGANTE SOSTEGNO IN METALLO CROMATO PER UNA COMODA PRESENTAZIONE A TAVOLA

che gioia cucinare e che eleganza a tavola con
**HYSIL**
IL REGALO HYSIL È APPREZZATO DUE VOLTE PER L'UTILITÀ E LA BELLEZZA

in vendita nei migliori negozi di articoli casalinghi-Agente HYSIL per l'Italia: MANCIOLI - Montelupo (Firenze)

*In tutte le città e i paesi d'Italia*

# Il 25 aprile festa della libertà celebrato con grandi manifestazioni

**Ogni partito (eccettuati i missini) ha preso parte ai comizi e ai cortei che ricordavano ed esaltavano i valori della Resistenza - Parri accolto a Roma al grido di «Maurizio, Maurizio» - Applausi al comizio del ministro Bertinelli che dice: «Saremo di nuovo tutti uniti, se qualcuno attenta alla libertà»**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Roma, 25 aprile.**

Il 25 aprile, anniversario della Liberazione, è stato celebrato in tutta Italia. E' stato celebrato da tutte le forze democratiche in spirito unitario riaffermando i valori della libertà, ricordando agli italiani che il fascismo si identifica con la tirannide, che dalla Resistenza è nata l'Italia civile e moderna e che, nella fedeltà agli ideali della Resistenza, c'è il dovere di realizzare, insieme alla difesa della libertà, la giustizia sociale.

Il sen. Ferruccio Parri mentre parla a Roma

Nelle maggiori città le celebrazioni hanno visto uniti tutti i partiti, dai liberali ai comunisti, in alcuna partecipavano anche i monarchici. A Roma, nella manifestazione indetta dal Consiglio federativo nazionale della Resistenza, sotto la presidenza di Ferruccio Parri, il governo era ufficialmente rappresentato per la prima volta dopo diciassette anni. Le celebrazioni di quest'anno, insomma, hanno confermato l'esistenza di un clima nuovo, nel quale maggiore e più convinta è apparsa la volontà di conservare intatti il ricordo e gli insegnamenti della Resistenza al fascismo.

«Se un giorno — ha detto il ministro Bertinelli all'Eliseo di Roma — si rinnovasse la tragedia della nostra libertà e il protervo oppressore si rialzasse dalla vergogna in cui è stato cacciato e umiliato, noi tutti butteremmo dietro le nostre spalle i nostri dissensi e ricostituiremmo di nuovo il fronte degli uomini liberi, degli uomini che vogliono la libertà e sono disposti a pagare con la vita la libertà». Ferruccio Parri, Luigi Longo, Riccardo Lombardi, che erano al tavolo della presidenza, si sono levati in piedi per applaudire e l'entusiasmo ha travolto la grande sala affollata di combattenti antifascisti di tutti i partiti.

Accolto dal grido «Maurizio, Maurizio» (il nome di battaglia che aveva nella Resistenza), Parri ha parlato, a volte con voce commossa, delle lunghe tappe della Resistenza e ha concluso annunciando che il Consiglio federativo della Resistenza intende promuovere una nuova amnistia per i reati politici, sollevando però, nello stesso tempo, il problema della sopravvivenza delle organizzazioni fasciste. Solenne e mesta è stata, poi, la manifestazione di omaggio ai caduti delle Fosse Ardeatine. Il governo era rappresentato dal ministro Andreotti.

A La Spezia l'on. Saltzmoni, vice segretario della dc, ha letto dinanzi a migliaia di persone alcuni scritti di condannati a morte dai tribunali fascisti e tedeschi: nessuna parola poteva rendere più bruciante il ricordo. In Sardegna, l'iniziativa più bella, perché partiva dai giovani, è stata quella delle associazioni studentesche che, nel corso di una assemblea a Cagliari, hanno riassunto gli episodi più importanti della Resistenza.

A Palermo, il 25 aprile è stato celebrato inaugurando una mostra della deportazione nei campi nazisti. Ad Udine sono convenuti da tutte le regioni del Nord i volontari della Libertà, erano oltre diecimila, hanno sfilato per la città applauditi dai cittadini. Ai «ragazzi» delle piane e delle montagne, «ormai, però, non più giovani», ha parlato l'ing. Mattei.

Commovente, anche, la cerimonia che si è avuta a Senigallia ove sono state accolte le ceneri di Giuseppe Chiostergi, che fu vice-presidente della Camera dei deputati, andò in esilio con il fascismo, combattè in Spagna e in Francia contro i tedeschi.

Insieme a quello dell'unità nell'antifascismo, quello dei giovani è stato un altro dei temi trattati dagli oratori. «Quest'anno — ha detto il ministro Bo a Firenze — la data del 25 aprile cade in un momento nel quale episodi recenti fanno pensare una volta di più che il problema di fondo del nostro Paese è quello dell'educazione democratica delle nuove generazioni. Tutti dobbiamo vigilare affinché non risorga lo spirito del male, ma tale dovere s'impone soprattutto riguardo ai giovani, ai quali occorre insegnare che se il fascismo è definitivamente morto come forza politica che è esclusa dall'arco democratico, nessun momentaneo smarrimento è consentito rispetto ai motivi ideali della Resistenza».

**Michele Tito**

*Tutto il Piemonte in festa*

## Gli uomini della Resistenza hanno parlato ai giovani

*(Dal nostro corrispondente)*
**Cuneo, 25 aprile.**

*(n. m.)* Stamane, sulla piana di Roccavione, piccolo paese del Cuneese, una casalinga, un commerciante, un operaio, un medico ed un avvocato hanno rievocato la vicenda della Resistenza nella zona, l'eroismo partigiano, le nefandezze fasciste, le fucilazioni di ostaggi, i bombardamenti. Le loro parole sono state sincere e appassionate, ed hanno dato alla celebrazione del 17.mo anniversario della Liberazione un carattere popolare e antiretorico. La manifestazione era dedicata soprattutto ai giovani che sono intervenuti in gran numero.

Dopo un servizio religioso in suffragio dei Caduti, il corteo preceduto dal gonfalone comunale, si è recato ad inaugurare la lapide murata sulla casa di via 8 Agosto 1944, a ricordo delle 17 persone che quel giorno morirono sotto un androne, colpito in pieno da una bomba d'aereo. Il commerciante Giacomo Barale, che fu il primo ad accorrere subito dopo il bombardamento, ha rievocato la tragedia così come si era presentata ai suoi occhi. Il corteo ha quindi sostato in piazza Biagioni. Qui la casalinga Anna Maria Giraudo ved. Garavagno ha ricordato la ferocia dei fascisti. La signora, condannata a morte e poi graziata all'ultimo momento, assistette all'uccisione del capostazione Marenco e del parbriere Olivero.

Dopo la signora Giraudo, ha parlato l'ex-partigiano Palmiro Gazzera, un ferroviere arrestato a Roccavione con il compagno Pasquale Viada. Entrambi furono portati sulla collina di S. Sudario per essere fucilati: la fossa era già stata scavata ma mentre il plotone stava spianando i fucili, il Gazzera si gettò lungo il ripido pendio della collina.

Il corteo ha quindi ripreso la marcia sino a piazza S. Magno, dove hanno preso la parola il sindaco dott. Donadei, del partito radicale, e l'ex-comandante partigiano avv. Dino Giacosa.

**Saluzzo, 25 aprile.**

*(v. t.)* L'anniversario della Liberazione è stato celebrato a Saluzzo con particolare solennità. Erano presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, sen. Giraudo, e il prefetto di Cuneo, Loré. Il deputato liberale, on. Vittorio Badini Confalonieri ha tenuto in piazza Cavour il discorso ufficiale.

**Verbania, 25 aprile.**

*(a. c.)* Manifestazioni rievocative del 25 aprile si sono svolte nella mattinata in tutto il Verbano. Le maggiori si sono avute a Verbania, Luino, Cannobio e Laveno. A Verbania dopo la Messa in Basilica e un corteo ha parlato, l'ex-comandante partigiano Filippo Frassati.

**Domodossola, 25 aprile.**

*(g. b.)* L'anniversario della Liberazione è stato celebrato a Domodossola alla presenza del sindaco, delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni partigiane della val d'Ossola.

In occasione della celebrazione dell'anniversario della Liberazione il Comune ha bandito un concorso fra tutti gli studenti delle scuole elementari e delle scuole medie per un saggio storico sulla Resistenza.

**Iniziato il processo contro la tedesca e il suo complice**

Vera Bruehne, l'imputata elegante e misteriosa (Tel.)

# Fece uccidere l'amante per ereditare la villa

*La donna, bionda ed elegantissima, ha 53 anni; ebbe due mariti - Il complice, presunto autore materiale del delitto, avrebbe assassinato la vittima con la sua nuova amica - Entrambi gli imputati negano*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 25 aprile.**

Una bellezza non ancora sfiorita, capace di chiedere ancora molte cose alla vita: ecco la prima impressione di Vera Bruehne, la bionda cinquantaduenne di Monaco, comparsa oggi dinanzi ai giudici della sua città sotto l'accusa di avere armato la mano di un uomo contro l'amico che voleva diseredarla, e contro l'amante di quest'ultimo.

Con la Bruehne che ha destato l'ammirazione del pubblico femminile per la sua eleganza (indossava un tailleur blu-scuro di buona fattura) è comparso davanti ai giudici di Monaco il presunto autore materiale del delitto, Johann Ferbach: una figura piuttosto sciatta che avrebbe ucciso la coppia spinto dall'amore per la Bruehne, ma anche dalla speranza di godersi l'eredità dell'assassinato. Ferbach è comparso in aula ammanettato, cosa quasi eccezionale nelle corti di giustizia tedesche.

Si è cominciato con l'interrogatorio dell'accusato che ha parlato diffusamente della sua vita. La Bruehne ebbe due mariti: un attore di teatro Cosiolcofski, ed un compositore, Lothar Bruehne. Dal primo matrimonio nacque una figlia, Sylvia, che ora ha vent'anni e che si presenterà ai giudici per accusare la madre. Sylvia, creatura infelice, non andò mai molto d'accordo con sua madre, cui premeva soprattutto di vivere la sua vita.

Anche il secondo matrimonio della Bruehne si risolse in un fallimento. Divorziata per la seconda volta nel 1957, la Bruehne si legò di tenera amicizia a un medico di Monaco, il dott. Praun, la vittima. La Bruehne ha descritto il suo amico, ultra sessantenne, come un libertino che non trascurava mai alcuna occasione.

Nell'autunno del '57 durante un viaggio ad Ischia il medico accusava la Bruehne di avergli sottratto una lettera di credito. A richiesta del presidente della Corte, la Bruehne ha dovuto ammettere di avere rubato, in altra occasione, una pelliccia di visone a una sua amica, attribuendo poi la responsabilità alla figlia Sylvia. Dopo questi screzi, la matura coppia tornò a vivere in pace. E anzi, nella primavera 1958, l'anziano medico in un momento di generosità, nominò la Bruehne sua erede lasciandole, fra l'altro, una suntuosa villa sulla Costa Brava, con una tenuta di settantamila metri quadrati.

Dopo la morte della Bruehne la villa sarebbe dovuta passare al figlio del medico, il dott. Guenther Praun. La villa in Spagna, secondo l'accusa, fu la causa della tragedia. Innamoratosi di un'altra donna, la cinquantenne Elfriede Kloo, il medico pensò di diseredare la Bruehne e di vendere la villa a lui promessa. La brama di ricchezza avrebbe allora consigliato la Bruehne a uccidere il medico, prima che fosse troppo tardi. «Ti aiuterò a vendere la villa» aveva detto la Bruehne al dott. Praun.

Due anni fa, il 14 aprile 1960 la Bruehne aveva assassinato al medico la visita di un acquirente, un certo dotter Schmitz. Questi, che secondo l'accusa era il nuovo amante della Bruehne, Johann Ferbach, si presentò nella casa del medico durante una sua assenza: in casa c'era soltanto la Elfriede Kloo. Mentre la Bruehne attendeva in macchina, il sicario avrebbe sparato sulla Kloo disponendosi quindi ad aspettare il ritorno del medico. Di lì a un'ora anche il dott. Praun cadava sotto i colpi del sicario.

Quando giunse la polizia i corpi dei due amanti giacevano l'uno accanto all'altro. In pugno il dott. Praun stringeva una pistola; la sua tempia destra era stata trapassata da un colpo di rivoltella. Anche la Kloo era morta per un colpo di pistola. Non c'è dubbio, dissero poi i funzionari della polizia criminale: il dott. Praun si è ucciso dopo avere sparato all'amica.

Poco convinto di quella spiegazione, il figlio del medico chiedeva l'intervento dell'autorità giudiziaria sostenendo la tesi dell'assassinio. L'esame necroscopico della salma del medico rivelò infatti che nel suo cranio erano conficcate due pallottole. I sospetti della magistratura si concentrarono sulla vivace cinquantaduenne, ex amica del medico, e sul suo amante che si apprestavano a partire per la Spagna con l'idea di godersi la vita nella villa mediterranea. Tanto la Bruehne quanto il Ferbach non confessarono mai: «Sono innocente» ha ripetuto anche oggi al giudici la Bruehne, scoppiando in lacrime.

Il processo durerà alcune settimane. Verranno ascoltati ottanta testimoni e una dozzina di periti. La condanna della coppia non appare certa. E' un caso difficile per i giudici che devono provare la colpevolezza del due sulla scorta di semplici indizi. Ai giurati il presidente della Corte ha rivolto oggi una esortazione: «Dimenticate — ha detto — tutto quanto sapete o avete letto sui giornali in ordine a questo processo».

**m. c.**

**Riprendono le udienze alle Assise di Messina dopo le vacanze pasquali**

# Al processo di Mazzarino si decide oggi la sorte dell'imputato frate Vittorio

**E' stato accusato di complicità con gli altri tre frati e con i tre laici per colpa di una macchina da scrivere - I giudici sentiranno i periti d'ufficio che hanno affermato che con la sua «Olivetti 22» furono compilate almeno tre lettere minatorie, e i periti di parte che escludono la circostanza - Fra Vittorio ha sempre negato di aver fatto da intermediario ai banditi per i loro ricatti**

(Nostro servizio particolare)
**Messina, 25 aprile.**

*Il processo contro i frati di Mazzarino riprende domani alla Corte d'Assise di Messina, dopo l'interruzione delle vacanze pasquali. L'udienza sarà dedicata all'esame dei periti grafici e forse sarà decisiva per la sorte di frate Vittorio, l'ex padre guardiano del convento.*

*Fra i quattro cappuccini di Mazzarino fra Vittorio è senz'altro il più sconcertante. Ha assistito alla lunga indagine dibattimentale compiuta finora dalla Corte con l'indifferenza di chi non sembra essere angosciato da alcuna preoccupazione. D'altro canto è quello che si trova nella situazione forse più sfavorevole.*

*Non ha mai avuto — o almeno non è risultato — dei rapporti con le vittime, non ha mai «incassato» denaro sia pure per consegnarlo a Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano del convento. L'accusa nei suoi confronti non è riuscita a trovare un testimone. Egli si trova sul banco degli imputati per colpa di una macchina da scrivere, quella che i carabinieri gli hanno trovato nella cella. Secondo i periti professori Carmelo Trascelli, Tullio Fonti e Giuseppe Bella, con quella macchina sono state scritte alcune delle lettere con cui il farmacista Ernesto Colajanni venne ricattato.*

*Quando, dopo il ferimento del vigile urbano Giovanni Stuppia, avvenuto nel maggio 1959, a Mazzarino, i carabinieri decisero di intervenire drasticamente, si trovarono di fronte ad un primo ostacolo: furono costretti a stabilire chi poteva avere scritto tutte le lettere minatorie che avevano invaso il paese nel giro di alcuni anni e che avevano indotto il farmacista, padre Costantino, padre Sebastiano, la vedova del cav. Angelo Cannada ad andare incontro alle richieste di denaro.*

*Per quanto queste lettere fossero ricche di strafalcioni, il dubbio che a scriverle fosse stato un uomo di media cultura e non un analfabeta quale lo Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano del convento, si basava soprattutto sul buon senso, se non addirittura sulla logica. La prima preoccupazione del giudice istruttore di Caltanissetta fu quella di dare ordine ai carabinieri di accertare con quale macchina da scrivere fossero state compilate le lettere, e di conseguenza ciascuno in paese fu investito dai sospetti.*

*Vennero sequestrate tutte le macchine da scrivere esistenti a Mazzarino: quelle degli uffici comunali, quelle degli uffici statali, quelle delle banche, quelle degli studi legali, quella del notaio e persino quella del pretore. Era logico che l'indagine venisse compiuta anche sulle macchine da scrivere trovate nel convento. Non si dimentichi che i carabinieri avevano nel frattempo saputo come qualche ruolo in questa storia di ricatti avessero avuto padre Agrippino e padre Carmelo.*

*Nel convento vennero sequestrate due macchine: una fabbricata in Brasile e di proprietà di un frate, il quale poi l'aveva ceduta a padre Tommaso; un'altra trovata nella cella di padre Vittorio. Quest'ultima era una «Olivetti L 22». Il frate fu invitato a scrivere una lettera qualsiasi, che poi venne affidata dal giudice istruttore di Caltanissetta ai tre tecnici incaricati di compiere la perizia.*

*Le conclusioni alle quali i professori Carmelo Trascelli, Tullio Fonti e Giuseppe Bella giunsero, furono che tre delle dieci lettere con le quali erano stati ricattati il possidente Angelo Cannada, il farmacista Ernesto Colajanni, padre Sebastiano e padre Costantino, la vedova di Angelo Cannada, erano state scritte con la «Olivetti L 22» n. 007222, appartenente a padre Vittorio. In particolare i periti hanno detto che con quella macchina sono state scritte le tre lettere inviate al farmacista Ernesto Colajanni.*

*Di fronte a questa accusa il padre guardiano si è difeso molto abilmente. Ha negato ogni responsabilità, ma ha lasciato intendere che qualcuno forse può avere adoperato, a sua insaputa, la macchina da scrivere, che rimaneva nella cella anche quando egli si allontanava, come spesso accadeva, da Mazzarino. Questa linea difensiva, se giova evidentemente a padre Vittorio, indirettamente nuoce agli altri tre frati, perché colui il quale ha usato la macchina da scrivere del padre guardiano, sia pure a sua insaputa, non può essere stato che un frate.*

*L'unico laico che avesse la possibilità di circolare liberamente per i corridoi e le celle del convento era Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano, ma è assurdo pensare che sia stato lui ad usarla, perché semianalfabeta.*

*Gli avvocati difensori, preoccupati delle conseguenze di quest'affermazione, hanno cercato di correre ai ripari, e alle conclusioni dei periti hanno contrapposto quelle dei loro consulenti, prof. Amato Miranda e rag. Carmelo Biscila, che dai giudici verranno esaminati nell'udienza di venerdì, qualora l'intera giornata di domani dovesse esser impegnata completamente dai periti d'ufficio. I risultati dei consulenti di difesa sono facilmente intuibili: nessuna delle lettere attribuite a padre Vittorio è stata scritta dalla «Olivetti L 22» sequestrata nella cella del padre guardiano.*

*E' facile comprendere perché tanto l'accusa quanto la difesa attribuiscano così grande importanza alla polemica che si svilupperà fra domani e dopodomani nell'aula della Corte d'Assise. Si decide, in fondo, la sorte di padre Vittorio; ed è per questo che i difensori sono ricorsi anche all'aiuto di un illustre tecnico di calligrafia e di dattilografia quale è un sacerdote, padre Virgilio da Bologna, il quale ha preparato un voluminoso memoriale per i giudici.*

**g. g.**

# Pochi cartelli quasi invisibili segnalavano il pericolo della diga

**Non tutti sono in grado di scorgerli: madre e figlia hanno perso la vita per le insufficienti misure di sicurezza - Le paratie furono aperte lentamente ma, per il disgelo, la massa d'acqua era enorme**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bolzano, 25 aprile.**

Malgrado le minuziose ricerche protrattesi per tutta la notte e riprese stamane, il torrente Gardena non ha ancora restituito il corpo della piccola Ingeborg Reichardt, di 3 anni, da Stoccarda, travolta con la madre Ildegarde Korner, di 29 anni, da un'improvvisa ondata di piena provocata dall'apertura della paratia di una diga sovrastante. Squadre di vigili del fuoco di Laion e di Ponte Gardena, coadiuvate dai carabinieri e da gruppi di volenterosi, hanno scandagliato metro per metro il greto sassoso del corso d'acqua, che scorre in un'angusta gola disseminata di grossi e spigolosi macigni. Le ricerche si sono estese senza risultato per un tratto di circa 4 chilometri dal luogo della disgrazia sino alla confluenza del rio Gardena col fiume Isarco, dove è situata una griglia.

I pompieri speravano che il corpo della piccola vittima si sarebbe arrestato in questo punto, ma sinora non ne è stata trovata la minima traccia. Si teme che il corpicino della bimba, sballottato dalla piena contro i sassi taglienti con forza inaudita, sia rimasto sfracellato. Gli scandagli comunque riprenderanno domani mattina. Alle ricerche ha partecipato con grande forza d'animo anche il padre della piccola, il maestro elementare Diethelm Reichardt, di 29 anni, scampato con la figlia maggiore Ursula alla disgrazia che in pochi secondi gli ha distrutto la famiglia. A Ponte Gardena sono giunti anche i vecchi nonni della piccola scomparsa.

Sino ad ora nessun provvedimento è stato preso a carico del guardiano e delle maestranze della centrale di Prajesa, da dove è piombata la violenza dell'acqua. Pare comunque accertato che nessuna responsabilità può essere loro addossata, dal momento che le paratie della diga sono state aperte in modo regolare. In questa stagione, però, a causa del disgelo, la massa d'acqua che preme contro la diga è enorme e l'operazione di scarico, che deve essere effettuata ogni novanta minuti, provoca inevitabilmente un improvviso ingrossamento del torrente. D'altra parte, il guardiano Antonio Von Metz, che senza saperlo ha condannato a morte la Korner e la piccola Ingeborg, non era in grado di scorgere, cento metri più a valle, la comitiva dei turisti, nascosti alla sua vista dall'ansa del torrente.

Dopo aver notato che l'acqua premeva con forza contro la diga, il guardiano si è consultato con alcuni tecnici presenti e ha quindi alzato lentamente la saracinesca, dando via libera al vortice che è piombato a valle, trascinando con sé rami, sassi, cartacce e due vite umane.

Qualche riserva può invece essere avanzata circa la disposizione dei cartelli che, in italiano e in tedesco, avvertono i passanti del pericolo che incombe su quanti si inoltrano nel letto del torrente. Lungo un tratto di 4 chilometri ve n'è più d'uno, ma essi sono disposti in modo che non tutti possono notarli, specialmente gli automobilisti che da Ponte Gardena salgono a Ortisei. E' comprensibile quindi che la famiglia Reichardt, ignara del pericolo incombente, abbia cercato un po' di quiete lungo un tranquillo torrentello senza immaginare che dopo pochi istanti, per una tragica fatalità, si sarebbe trasformato in una bara per due giovani.

**e. p.**

## Cresimati a Bergamo tre professori giapponesi

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bergamo, 25 aprile.**

*(p. a.)* Tre insegnanti giapponesi, due uomini e una donna, hanno ricevuto stamane la Cresima nella chiesa parrocchiale di Boltieri.

Il professor Sugano Katsutoshi e la professoressa Maria Masako e Urano Riseko avevano conosciuto a Tokio padre Carmelo Stucchi, di Boltieri, e il missionario li aveva convertiti alla religione cattolica. Per questo, giunti in Italia, i tre giapponesi nell'agosto scorso avevano ricevuto il Battesimo in una chiesa di Milano. Oggi la Cresima gli è stata impartita dal vescovo di Bergamo, mons. Piazzi, presente padre Stucchi.

# CRONACHE DELLO SPORT

### Fermezza dell'allenatore contro un granata disobbediente

# Santos espelle Law per indisciplina nell'incontro perso dal Torino con il Napoli: 0-2

**L'attaccante, prima di scendere in campo, aveva inutilmente preteso l'autorizzazione sicura per giocare Scozia-Uruguay a Glasgow il 2 maggio - Non si era inoltre attenuto alle disposizioni tattiche del «trainer» - Una rimessa laterale fa scoppiare l'incidente - Baker è rientrato in squadra: ha sbagliato un rigore, disputando però una buona gara**

Due stranieri del Torino, due situazioni diverse: Baker (a sinistra) fa il suo rientro, Law esce imbronciato

Nella partita di Coppa Italia tra Torino e Napoli si sono verificati ieri in via Filadelfia quattro episodi in parte e del tutto imprevisti. Joe Baker è rientrato in squadra, dopo il noto incidente automobilistico del febbraio scorso, lo stesso Baker si è visto parare un rigore mentre le due formazioni si trovavano ancora alla pari, il Napoli, squadra di serie B sia pure lanciata alla ricerca della promozione, ha vinto per due a zero, e finalmente l'allenatore Santos ha espulso un proprio giocatore, l'indisciplinato Denis Law.

Poiché delle varie vicende quest'ultima è senz'altro quella che ha suscitato e susciterà maggiori commenti è bene porre subito in risalto la serietà del giovane allenatore granata (Santos ha appena 38 anni e da due soltanto cura una compagine di A), aggiungendo che, nella circostanza, la direzione del Torino ha assunto un atteggiamento parimenti fermo ed energico.

Questa punizione inflitta sul campo può forse essere costata al granata l'eliminazione dalla Coppa ma se i dirigenti manterranno anche in futuro la loro severa linea di condotta, l'espulsione di Law risulterà in definitiva giovevole al Torino e forse addirittura a tutto il calcio italiano. Un esempio di fermezza contro i capricci dei divi del foot-ball.

Ed ecco i fatti. Prima dell'inizio Denis Law, reduce da una gara a Glasgow dove aveva contribuito con il suo ottimo gioco al successo della Scozia contro l'Inghilterra, aveva preteso l'assicurazione di un nuovo permesso per disputare il due maggio ancora a Glasgow, Scozia-Uruguay.

I dirigenti gli avevano fatto presente che se il Torino avesse battuto, come in quel momento pareva probabilissimo, il Napoli schierato con dieci riserve, vi sarebbe stata in programma il 1° maggio la partita di Roma, sempre per la Coppa, e Law pertanto avrebbe dovuto servire la propria squadra. Comunque si sarebbe visto.

L'attaccante, lì per lì, non mosse molte obiezioni e scese in gara dimostrando però uno scarso impegno e soprattutto non ubbidendo agli ordini dell'allenatore. Santos che era stato costretto a schierare un mediano (Rosato) all'attacco e che era preoccupato per Baker alla prova del rientro avrebbe più che mai desiderato che Law rimanesse costantemente di punta per appoggiare le azioni di Joe. Lo scozzese, invece, secondo le sue abitudini ha continuato a portarsi, in ogni zona del rettangolo verde.

Nell'intervallo il presidente Filippone è sceso negli spogliatoi e nuovamente pare sia stato rivolto a Denis il duplice invito per l'impegno e per il gioco d'attacco.

La situazione tuttavia non cambiava e quando, al 16' della ripresa, Law si è trovato sulla linea di metà campo per effettuare una rimessa laterale che avrebbe potuto essere lanciata con maggior utilità dal terzino Scesa, Santos ha dato ordine a Bearzot, capitano del Torino, di rivolgersi all'arbitro affinché mandasse via Law (questa è la procedura da usare in simili circostanze). Così, per la prima volta nella storia della Coppa Italia è fatto di estrema rarità in tutto il campionato, si è avuta una espulsione di un calciatore per decisione non dell'arbitro, ma del proprio allenatore.

A chiudere l'episodio va aggiunto che a fine partita il presidente del Torino Filippone ha dichiarato: «Siamo pienamente d'accordo con il nostro tecnico, il quale già durante l'intervallo ci aveva manifestato la sua perplessità per l'atteggiamento di Law. Sarà facile accusarci ora di non preoccuparci abbastanza degli interessi finanziari del Torino, ma vorrei ribattere che lo sport ha anche interessi morali da rispettare ed essi si chiamano senso del dovere e della disciplina. Naturalmente Law non otterrà più in alcun caso l'autorizzazione a disputare la partita del due maggio in Scozia. Egli verrà inoltre proposto alla Lega per una forte multa».

Osservazioni ferme e calzanti, anche se non è mancato qualcuno che ha voluto addirittura vedere nell'episodio una manovra per fare accettare la vendita di Law a l'arrivo di Del Sol. Altri hanno fatto presente che le certe sanzioni possono essere prese in privato e che l'assenza di un protagonista di rilievo quale Law aveva privato gli spettatori di una parte dello spettacolo. Non ci pare però che la prima considerazione debba essere tenuta in risalto poiché l'onestà professionale di Santos e la serietà dei dirigenti devono ovviamente essere poste al di fuori da ogni dubbio.

Per il resto il clamoroso richiamo al rispetto verso i superiori ed in definitiva verso lo stesso pubblico ha avuto maggior efficacia nel modo come è stato portato. Law aveva bisogno di una dura lezione: l'ha avuta. E finalmente un calciatore straniero indisciplinato (non dimentichiamo che ve ne sono molti che si comportano da perfetti professionisti) ha avuto la sanzione meritata. Capirà che si può continuare a giocare al calcio in Italia, anche senza la preziosa presenza di assi supervalutati.

Toccherà infine ai dirigenti del Torino stabilire se converrà tenere un giocatore bravo, ma non bene ambientato, oppure cederlo. Questo comunque è un aspetto del problema che già era stato ventilato coi le voci delle campagne acquisto-cessioni, e delle offerte provenienti dal Manchester.

Il caso Law domina nella cronaca di un incontro che per il resto avrebbe potuto difficilmente risultare più noioso. Il Napoli non aveva alcun interesse ad impegnarsi dato che domenica prossima dovrà ricevere la Pro Patria, una delle sue più pericolose rivali nella gara alla promozione.

Il Torino mancava di Locatelli ed aveva fatto avanzare Rosato. La squadra granata ha dominato a lungo, impostando le offensive soprattutto su Law, Baker e Albrigi. Al 43' proprio il «ribelle» Law si era fatto ammirare, sfruttando un lancio di Rosato e centrando preciso verso Albrigi, dopo aver superato in area due avversari. Il terzino Mistone, vistosi perso, aveva deviato di pugno ed il pubblico sicuro una prima o poi i granata avrebbero vinto, si era messo ad invocare Baker come esecutore del penalty: il che, naturalmente, è stato uno sbaglio poiché il centravanti non risulta ancora del tutto a posto, anche se ha giocato una volonterosa partita.

Baker tentò una finta e col piatto del piede mandò un facile pallone verso Cuman, che con un balzo riuscì a bloccare.

Nella ripresa, al 16', la clamorosa sanzione contro Law e per conseguenza un generale disorientamento dei granata. Ne approfittava il Napoli, il quale aveva la fortuna di realizzare una punizione da fuori area con un tiro forte di Gilardoni (21').

Gli azzurri che già erano partiti con uno schieramento chiuso, con Bodi libero, richiamavano indietro Ronzon a sostituire l'ex-granata infortunatosi (stiramento muscolare) e poi gradatamente si portavano tutti o quasi davanti al loro portiere per difendere l'insperato successo. I granata facevano avanzare Buzzacchera che non aveva praticamente avversari da controllare ed a tratti si è perfino visto Bearzot nella zona dei centravanti.

Ne poteva uscire un pareggio ottenuto con la massiccia pressione oppure un'altra rete in contropiede. La sorte ancora una volta non ha aiutato il Torino, poiché i tiri granata sono finiti addosso agli avversari, mentre il centrattacco Fanello ha lanciato Gilardoni il quale ha ottenuto il suo secondo goal.

Per il Torino la Coppa Italia è finita; però la sconfitta di ieri non è mortificante.

**Paolo Bertoldi**

TORINO: Panetti (Viarli); Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Gerbaudo, Schiavo; Albrigi, Law, Baker, Rosato, Crippa.

NAPOLI: Cuman; Gatti, Mistone; Montefusco, Rivellino, Bodi; Simoni, Ronzon, Fanello, Dell'Otto, Gilardoni.

*Arbitro:* Angonese.

# *Per la Juventus a Brescia decisiva rete di Charles*

**I bianconeri si affermano per 1-0 nella partita di Coppa Italia - Anche Fernando e Carantini in campo**

(Dal nostro inviato speciale)

**Brescia, 25 aprile.**

*Calcio da smobilitazione, quello a cui si è assistito per questa prova di Coppa Italia. Calcio di fine stagione, avente per protagoniste due squadre stufe, stanche, prive di ogni e qualsiasi velleità di fare cose che esigessero un minimo di impegno. Una partita che avrebbe dovuto chiuderai con uno «zero a zero» anche perché lo zero sarebbe stato accolto come voto in condotta ad ambe le compagini. Fortunatamente una rete piovuta dal cielo nel corso del primo tempo, dopo poco meno di una mezz'ora di scambi stiracchiati, diede un risultato all'incontro. E così non ci fu bisogno di tempi supplementari né della sequela di calci di rigore che sarebbero stati d'obbligo in simili circostanze.*

*Perché altrimenti si sarebbe trattato di un'altra ora di gran noia per tutti quanti i presenti. I quali hanno premiato le due squadre con una sequela di meritatissimi fischi dopo, naturalmente, di aver commentato in modo salace il fatto che, per valorizzare una volta di più la Coppa d'Italia, la Federazione non trovi sistema migliore di quello di proibire di prendervi parte ai giocatori che sono in predicato per la squadra nazionale.*

*Va detto, a parziale discolpa dei giocatori, che sul campo stagnava un'atmosfera da piena estate. Fino all'altro giorno, pioggia e diretto ed anche neve. Oggi un'ondata di calore insopportabile agli spettatori stessi. I quali erano convenuti sul campo in poco meno di quindicimila, e, come già accennato, non lesinarono il loro malcontento per la povertà dello spettacolo al quale hanno assistito.*

*La Juventus, si sa, non si trova in questo momento in gran vena. Giuoca alla carlona, abborca le azioni senza concluderle, arruffa, e si limita ogni tanto a gettare uno spiraglio di luce sulle squallore di quanto produce, con qualche prodezza personale di un attaccante o di un difensore. Autori di questi pochi sprazzi sono stati, in questa occasione, Charles in prima linea e Castano in difesa. Spenti gli sprazzi stessi, l'assenza tecnica regnò completa su tutto il rimanente del giuoco. Due elementi la Juventus aveva preso in prestito dal Venezia e dal Palermo: e li aveva inseriti nella sua formazione.*

*Il centromediano Carantini non poteva certamente emergere in una prova così sconclusionata, ma non ha deperitato nemmeno. Ha cercato di tenersi a galla, e vi è riuscito. Ha mostrato di possedere senso della posizione e sicurezza di intervento. Calmo e positivo in quanto ha fatto, non è stato affatto il peggiore fra i bianconeri presenti. L'oriundo Fernando si è dato d'attorno, ha avuto qualche tocco di palla felice, e poi si è perso nell'incertezza e nella confusione che regnavano sovrane attorno a lui. Di più sul lavoro dei due elementi in prova, non è possibile dire, dopo una giornata così vuota e scialba.*

*Il Brescia era la sesta squadra della categoria dei cadetti che vedevamo alla prova in poco più di una decina di giorni. In genere, ha confermato le opinioni poco positive precedentemente espresse. Fatta la debita eccezione per il Genoa, c'è poco da stare allegri, tecnicamente parlando, nella Serie B. Il Brescia corre forse e si dà d'attorno più delle sue consorelle del momento. Qualche cosa di buona produrrà con il tempo in tempo l'ala destra Gallo ed il mediano laterale Turra. Ed il portiere Brotto sa l'affar suo. Ma il complesso della prima linea ha limitato gli attaccanti juventini nel non vedere assolutamente nulla una volta messi i piedi nell'area di rigore avversaria.*

*La partita non merita affatto una descrizione particolareggiata. Non ha detto assolutamente nulla che meriti rilievo. Il punto che porta avanti la Juventus in Coppa venne segnato al 27° minuto del primo tempo. Punizione a favore della Juventus, dal limite laterale sinistro del suo attacco. Tira Leoncini. La palla spiove dall'alto proprio davanti alla porta. Saltano in due o tre e nessuno la tocca. Essa giunge sul petto di Charles, che senz'altro la accompagna in rete.*

**Vittorio Pozzo**

Juventus: *Anzolin; Castano, Sarti; Emoli, Carantini, Leoncini; Stacchini, Charles, Nicolè, Fernando, Stivanello.*

Brescia: *Brotto; Fumagalli, Ratti; Turra, Santoni, Carradori; Gallo, Recagno, De Paoli, Lojodice, Baggi.*

### Trapattoni e Buffon assenti all'allenamento degli azzurri

**San Pellegrino, 25 aprile.**

Il primo allenamento dei calciatori azzurri è stato avversato da un breve temporale. Alle 15,45 circa, agli ordini del C. T. Ferrari e degli istruttori Comuccini e Massana, ventinove azzurri si sono allineati sul campo di gioco di San Pellegrino dove hanno eseguito alcuni esercizi. Dopo soli venti minuti ha cominciato a cadere la pioggia e i preparatori hanno deciso di sospendere la seduta di allenamento.

A questa prima seduta non hanno partecipato Trapattoni e Buffon. A Trapattoni sono stati prescritti cinque giorni di riposo per rimettersi da un dolore alla caviglia. Il giocatore si allenerà soltanto saltuariamente, svolgendo esercizi ginnici al corpo, senza forzare sul piede dolorante. Per Buffon i sanitari hanno disposto due giorni di riposo in seguito al risentimento di un dolore alla schiena che ha già tenuto lontano dai campi di gioco il portiere in alcune partite della fase finale del campionato. Le condizioni di tutti gli altri calciatori sono abbastanza buone.

### Palin vince a Vinovo il Premio Liberazione

Pubblico ancora una volta numerosissimo all'ippodromo torinese; gioco vivacissimo e buone quote. Le corse, anche se non affollatissime di partenti, sono state interessanti e alla regola non è sfuggita la prova di centro, il Premio Liberazione (L. 800.000, m. 1600) che vedeva alla partenza otto trottatori.

Palin, il favorito, ha vinto di stretta misura dopo una lotta animatissima con Grestelio; questo, portatosi presto in testa, aveva regolato l'andatura durante la prima parte della gara in modo da conservare il suo spunto per il finale. Ma Palin è riuscito con un attacco decisivo a passare proprio nei pressi del traguardo: c'è voluta la fotografia per sanzionare il suo successo.

*Ordine d'arrivo:* 1. Palin (Barbetta), della scuderia Ugar; 2. Grestelio; 3. Romantique; 4. Gualana; 5. Focsa; 6. Falcuccio, ritirati Galea e Fastigio. Tempo al Km. 1'21"6/10. Tot.: 17, P. 12-15-14, A. 75. Nelle altre corse vittoria di Dorido (2. Sabbioncello), Bantanai (2. Birilla), Giolito (2. Newmarket), Gerard (2. Gessicana), Intrepido (2. Bergo, 3. Ragnatela), Graziago (2. Fiumalbo).

### Vuole trasferirsi alla Juventus

# Mac Kay protesta col Tottenham

Il mediano del Tottenham Hotspur David Mac Kay

Torna improvvisamente d'attualità il passaggio di Mac Kay alla Juventus. Il mediano sinistro della nazionale scozzese e del Tottenham Hotspur ha rifiutato ieri di rinnovare il contratto con la squadra inglese.

Mac Kay ha dichiarato che non firmerà alcun nuovo impegno con il Tottenham se non gli verrà chiarita l'esatta posizione della Juventus nelle trattative intraprese e quali siano le sue reali possibilità di trasferirsi a Torino.

In una intervista telefonica, David Mac Kay ha detto ieri sera: «Ho saputo dell'interessamento della Juventus e sono molto dispiaciuto con il dirigente Billy Nicholson per essere stato tenuto all'oscuro di ogni cosa. Desidererei veramente trasferirmi in Italia. Quest'anno nella Coppa dei Campioni ho potuto conoscere da vicino il calcio europeo e penso che giocare nel continente sarebbe per me un'esperienza utilissima».

«Comunque — ha concluso Mac Kay — posso garantirvi che se verrò alla Juventus non ripeterò le gesta di Greaves, Law e Baker. Io apprezzo la disciplina e mi sono sempre allenato seriamente».

### *Zeno su rigore ha deciso l'incontro*

# Il Novara sconfigge l'Inter nei tempi supplementari: 2-1

***Nove titolari assenti tra i nerazzurri - Cinquemila spettatori***

(Dal nostro corrispondente)

**Milano, 25 aprile.**

L'Inter è stata eliminata dal torneo di Coppa Italia, essendo stata sconfitta per 2-1 dal Novara dopo i tempi supplementari, nella partita disputata ieri allo stadio di San Siro.

Formazioni di emergenza, temperatura estiva, pubblico assai scarso di cinquemila spettatori: tutto ciò ha contribuito a far scendere il giuoco a un livello tale di mediocrità, da scoraggiare anche i pochi sostenitori che si erano avventurati fino allo stadio di San Siro.

L'Inter mancava di nove titolari, dei quali quattro (Buffon, Corso, Hitchens e Suarez) validi per poter usufruire di tre giocatori in prestito temporaneo da altre squadre, come prevede il regolamento per la Coppa Italia di quest'anno: ma evidentemente i nerazzurri hanno peccato di presunzione e si sono affidati ai rincalzi che, almeno per quanto concerne le azioni offensive, hanno fallito in pieno. Essi hanno giocato più con slancio che con coordinazione, cosicché il Novara che, pensando alle angustie che gli riserva il campionato, aveva lasciato a riposo Montani, Moschino e Baira, più gli infortunati Molinari e Montenovo, ha finito col fare una migliore figura alla distanza, meritandosi anche molti applausi.

Inutile enumerare gli svarioni e le insufficienze che hanno reso confusionario il gioco, fino a farlo affondare nella noia. Basterà accennare ai tre episodi essenziali sui quali ha fatto perno l'incontro, decidendone le sorti. Occasioni mancate da una parte e dall'altra, per precipitazione o per incapacità, finché al 35' del secondo tempo un fallo di Bicchierai non provocava un calcio di punizione dal limite. Batteva Sanna. E sul pallone spiovente saltavano due difensori nerazzurri e Fumagalli, il quale aveva la meglio e colpiva di testa. Bugatti, forse ingannato dal vano intervento dei suoi due compagni, intuiva con lieve ritardo e dava l'impressione di fermare il pallone oltre la linea bianca. L'arbitro si trovava in quel momento al centro del campo, ossia nelle condizioni peggiori per accertare se fosse o non fosse goal: però il guardalinee più vicino non aveva dubbi e la rete veniva convalidata, nonostante le disperate proteste del portiere nerazzurro.

Il direttore di gara, che aveva dovuto affidarsi ad una decisione altrui, non si sentiva tuttavia a posto con la coscienza ed a tre minuti dalla fine inventava un calcio di rigore per rimettere in sesto se stesso e le sorti della gara. Petroni, spostato sulla mezzala, effettuava un tiro per nulla pericoloso che mandava il pallone a battere contro la spalla del terzino Lomazzi, voltato verso la propria porta: impossibile dunque sospettare sulla intenzionalità, anche minima, del difensore novarese. Con un tiro violento, che entrava nel centro della porta, Humberto realizzava così il pareggio tra i fischi degli stessi tifosi nerazzurri.

Tempi supplementari con la maggior parte degli atleti stanchi e sfiatati e con un giuoco sempre più approssimativo ed avventuroso. Al centoundicesimo minuto, Brasi ben lanciato stava per incunearsi nella difesa nerazzurra, allorché Picchi e Bicchierai lo serravano rudemente, lasciandolo a terra dolorante. Calcio di rigore chiaro ed inevitabile, che Zeno con un tiro basso ed obliquo realizzava.

**Leo Cattini**

*Internazionale:* Bugatti; Masiero, Bicchierai; Dellagiovanna, Picchi, Balleri; Petroni, Brigo, Humberto, Mereghetti, Morbello.

*Novara:* Lena; Lomazzi, Soldo; Canto, Udovicich, Testa; Macchi, Sanna, Brasi, Fumagalli, Zeno.

*Arbitro:* Varazzani, di Parma.

### Situazione nella Coppa

**Risultati e prossimo turno**

Gli ottavi di finale della Coppa Italia di calcio hanno dato ieri i seguenti risultati: a Vicenza: Spal batte L. Vicenza 2-1; a Brescia: Juventus batte Brescia 1-0; a Milano: Novara batte Inter 2-1, dopo i tempi supplementari; a Catanzaro: Catanzaro batte Catania 1-0; a Mantova: Mantova batte Fiorentina 4-1; a Lecco: Lecco batte Modena 4-1; a Torino: Napoli batte Torino 2-0; a Roma: Roma batte Lazio 6-4, dopo i calci di rigore.

In base ai risultati odierni i quarti di finali vedranno i seguenti accoppiamenti: a Ferrara: Spal-Novara; a Torino: Juventus-Lecco; a Roma: Roma-Napoli; a Mantova: Mantova-Catanzaro.

Tali partite verranno disputate il primo maggio prossimo.

### *La Roma ha eliminato (6-4) la Lazio*

# Manfredini infallibile nella gara dei rigori

***Il Mantova domina la Fiorentina: 4 a 1 - Il Catanzaro batte (1-0) il Catania - Lecco-Modena 4 a 1 - Il Lanerossi superato dalla Spal (2-1)***

**Roma, 25 aprile.**

Manfredini, rivelatosi imbattibile nella realizzazione dei calci di rigore (sei goals su altrettanti tiri), ha deciso l'eliminazione della Lazio per 6 a 4 in Coppa Italia.

La Roma, priva dei quattro nazionali Lisi, Pestrin, Lojacono e Menichelli, aveva allineato al centro della mediana Jonsson, privando così la prima linea del coordinatore delle azioni — oltre che del migliore realizzatore — e le «preziosità» di Angelillo non sono bastate contro una squadra vivace e dinamica.

**Mantova, 25 aprile.**

La Fiorentina è stata severamente sconfitta da un Mantova letteralmente scatenato, che mai ha dato tregua ai suoi quotatissimi avversari, battendoli con un punteggio che non ammette discussioni.

Il Mantova va elogiato in blocco. Una particolare citazione merita Recagni, autore di ben tre reti, Giagnoni (un goal), Morganti, Pini e Gerin. Nella Fiorentina Hamrin non ha dato l'impressione di impegnarsi a fondo e si è più volte lasciato anticipare. Suo comunque il gol della bandiera segnato quasi allo scadere del tempo.

**Catanzaro, 25 aprile.**

La vittoria del Catanzaro, sulla quale pochissimi avrebbero scommesso alla vigilia stante la maggiore prestanza e la maggiore intelaiatura del Catania, è venuta al 88' di gioco, cioè all'6' dei primi due tempi supplementari, essendosi chiusi quelli regolamentari sullo 0 a 0.

**Lecco, 25 aprile.**

Per il Lecco si è trattato di una passeggiata, visto che il Modena, per riservare ogni sforzo al campionato, ha schierato le riserve. I padroni di casa, fra i quali rientravano dopo due mesi Lindskog e dopo un mese e mezzo Bruschini, pur senza alcuni titolari come Di Giacomo e Cardarelli, hanno segnato nel primo tempo con Savioni e Lindskog (due reti, di cui una su rigore), nella ripresa con Abbadie.

**Vicenza, 25 aprile.**

Il Lanerossi ha meritato la sconfitta per 2 a 1 contro la Spal se non altro per il numero delle occasioni che ha banalmente sciupate, sia durante il primo tempo che nella prima parte della ripresa. Reti di Massei e Mencacci per la Spal e Cervato (autogoal) per i vicentini.

# Come Law si difende

*Denis Law non ha atteso negli spogliatoi il rientro dei compagni di squadra. Rivestitosi rapidamente egli ha lasciato lo stadio di via Filadelfia, senza neppure conoscere il risultato finale della partita.*

*Soltanto più tardi è stato possibile rintracciarlo nel lussuoso appartamento di corso Alberto Picco, dove ci ha accolto, gentilissimo e pronto a parlare tranquillamente dell'accaduto.*

*«Non so che cosa sia realmente successo» è stata la sua prima osservazione. «Mi hanno semplicemente detto di andarmene dal campo ed io l'ho fatto senza capirne il motivo».*

*Law ha negato, infatti, di essere stato richiamato durante la partita da Santos o da qualche dirigente ad impegnarsi maggiormente, astenendosi, tuttavia, da ogni commento sull'episodio della rimessa laterale che è stata causa diretta della sua espulsione. Anche circa l'accaduto» — vale a dire sulla richiesta rivolta al Torino per essere lasciato libero in vista della partita Scozia-Uruguay del 2 maggio — Denis ha fatto sentire una versione del tutto personale:*

*«Ho chiesto — ha detto — di poter giocare a Glasgow con la Nazionale scozzese e mi sembra che sia stata una domanda più che naturale e giustificata. Ma non ho affatto preteso una risposta definitiva prima della partita col Napoli».*

*«Dopo quanto è successo, come pensa di comportarsi verso il Torino?».*

*«Non lo so. L'unica cosa certa è che vorrò avere il più presto possibile un colloquio con il signor Filippone appunto per chiarire la mia posizione».*

*Abbiamo quindi chiesto a Law se la notizia delle trattative per Del Sol, e di conseguenza la sua ventilata cessione, lo abbiano infastidito gravando del necessario entusiasmo verso la squadra granata.*

*«Nessuno dei dirigenti del Torino mi ha sinora parlato di Del Sol o di un mio trasferimento — ha ribattuto lo scozzese. — Attenderò di sapere qualcosa di ufficiale dal presidente per potermi regolare».*

*«Da parte sua non chiederà di essere ceduto? Ha visto che il Manchester United ha presentato un'offerta al Torino per il suo acquisto?».*

*«Non leggo bene i giornali italiani, ed è la prima volta che sento parlare delle intenzioni del Manchester United: francamente non credevo che mister Busby fosse tanto deciso nei miei confronti. Comunque, non posso fare alcun commento in proposito. Come tutti i calciatori professionisti siamo in Gran Bretagna anch'io ho un agente, a Londra, il quale è espressamente incaricato di tutelare i miei interessi. Sarà lui dunque che tratterà per conto mio con le squadre inglesi».*

*Frattanto, Denis Law resterà a completa disposizione del Torino in attesa che vengano presi i provvedimenti disciplinari previsti a suo carico, e che il Consiglio direttivo della società decida del suo futuro.*

*Il suo atteggiamento è sin d'ora facilmente prevedibile: non sarà certo di entusiastica collaborazione.*

**r. f.**

## Il Manchester United offre 175 milioni per avere Denis Law

**Manchester, 25 aprile.**

**Matt Busby, «general manager» della squadra inglese di prima divisione Manchester United, ha dichiarato oggi di essere in attesa di sapere dal Torino quale prezzo dovrà essere pagato per acquistare Denis Law, la mezz'ala che la società italiana ha avuto dal Manchester City, la squadra rivale del Manchester United.**

**Secondo fonti vicine alla presidenza della squadra inglese, il Manchester United avrebbe avanzato l'offerta di 100 mila sterline (175 milioni di lire), cifra pari a quella pagata dal Tottenham Hotspur per avere dal Milan Jimmy Greaves.**

INNOCENTI 950 SPYDER - PRONTA CONSEGNA
Commissionaria AUTO TORINO - Corso Principe Eugenio 11
Via Accademia Albertina 3 - Corso Unione Sovietica 22 - Torino

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

### Per la seconda volta il torinese indossa la maglia tricolore

# Defilippis campione italiano di ciclismo

**Nino si piazza al decimo posto e supera in classifica generale i rivali Carlesi e Ronchini - L'attacco del corridore della Carpano sul Colle Braida e successivamente sul Colle della Maddalena a pochi chilometri dall'arrivo - Conterno, sempre tra i primi, battuto al Motovelodromo nella volata del gruppetto dei fuggitivi - Al Sestriere era passato in testa Massignan**

## A Taccone il Giro del Piemonte

Antonio Covolo ed i suoi collaboratori della Commissione Tecnica del ciclismo, hanno indovinato la mossa evitando di prendere una decisione sul reclamo di Ronchini contro Carlesi, alla vigilia del Giro del Piemonte, ultima e decisiva prova del campionato italiano individuale. Ieri infatti è accaduta proprio quello che ci voleva per rendere più facile il compito dei timorosi membri della C.T.: tra i due litiganti Ronchini e Carlesi si è inserito con prepotente autorità Nino Defilippis che, grazie ai punti conquistati piazzandosi decimo al Motovelodromo nella corsa vinta dall'abruzzese Vito Taccone, è diventato campione d'Italia per la seconda volta.

Dopo che il corridore torinese è salito sul podio, per ricevere la maglia tricolore dalle mani del presidente dell'Uvi e dell'Uci comm. Rodoni, Covolo ed i suoi possono ormai decidere quello che vogliono: la presunta spinta che avrebbe facilitato la vittoria di Carlesi nella volata di Firenze, ormai conta poco. Tutt'al più (ma non crediamo che si arriverà a questo) Ronchini potrebbe vedersi restituito il successo nel Giro della Toscana. Un successo che ormai non serve più a niente, perchè Defilippis, nell'aspra salita del Colle della Maddalena, proprio alle porte di Torino, ha messo d'accordo tutti.

La vittoria di Defilippis nella competizione per la maglia tricolore è tanto più esaltante in quanto quasi del tutto inattesa. Il «Cit», alla vigilia, aveva dichiarato a tutti di non sentirsi bene ed aveva accettato mille lire di scommesse contro se stesso. Ed il massaggiatore della Carpano — che martedì sera ha passato due ore a cercar di rimettere a posto le gambe del corridore, tormentate dai dolori reumatici — può testimoniare che, una volta tanto, Nino non faceva la commedia. Ieri mattina anzi, sembrava addirittura che Defilippis non fosse in grado di far altro che atto di presenza in corsa.

Poi, invece, le cose sono cambiate, il caldo sole primaverile ha benèficamente influito sul fisico di Defilippis che, sul Colle Braida, ha scosso l'apatia degli arti, accendendo la miccia della battaglia. Carlesi e Ronchini gli hanno resistito, sono scesi con lui verso Avigliana all'inseguimento dei primi ma, non sentendosi troppo sicuri delle loro forze, non hanno voluto collaborare con la dovuta energia all'azione di Nino e degli altri bianconeri.

Defilippis allora ha rinunciato al sogno di vittoria, si è rimesso tranquillo lasciando che Taccone e gli altri andassero avanti preoccupazioni verso il Colle della Madda ma poi attraverso la discesa del Pino, verso il Motovelodromo, riservandosi di sferrare un altro colpo, al momento opportuno, ai suoi due rivali nella lotta per il titolo. Anche Nino, nel finale, era stato provato, ma ha trovato, in un disperato sforzo di volontà, l'energia per produrre un imperioso scatto, pressapoco a metà della salita del Colle della Maddalena. Tanto Carlesi che Ronchini sono crollati; il romagnolo ha tentato almeno una vana parvenza di contrattacco, il toscano invece, distrutto dal caldo, dalla fame, dalla tensione nervosa, è rimasto quasi incollato sull'asfalto bollente per il sole.

Più avanti Giacotto aveva fermato Balmamion e Martin perché attendessero il loro «capitano» ed i due ragazzi, prodigandosi come già avevano fatto in mille esemplare gli altri bianconeri nell'inseguimento dopo il colle Braida verso Torino, hanno letteralmente trascinato il «Cit» ad un'affermazione in cui lo stesso interessato quasi non credeva più. Un boato immenso ha salutato l'ingresso in pista di Defilippis insieme ai due gregari ed a Cestari, Casati, Zancanaro, raggiunti dal terzetto bianconero nella folle discesa verso Torino, un boato immenso che si è trasformato in un applauso entusiastico quando lo *speaker* ha annunciato che Nino era diventato campione d'Italia.

Defilippis in maglia tricolore, e Vito Taccone, un giovane giunto all'attesa conferma delle sue qualità, primo sul traguardo del Motovelodromo. Una conclusione avvincente per una corsa che, fino al colle Braida, si era trascinata stancamente, senza un palpito di vera battaglia. I 106 concorrenti partiti alle 8,55 da piazza Massaua si erano mantenuti praticamente tranquilli fino all'attacco della salita del Sestriere. Qui Zancanaro se n'era andato con Cestari, e sui due si erano portati anche Massignan, Cribiori, Casati e Cappi. In vetta al colle, a quota 2033, il traguardo della montagna era andato a Massignan, seguito da Zancanaro e dagli altri compagni di fuga, ma nella discesa verso Fenestrelle il quintetto di testa veniva raggiunto da un plotoncino di una dozzina d'uomini comprendente fra gli altri Taccone, Pambianco, Battistini, Conterno e Martin, tanto da formare un'avanguardia di diciassette corridori.

Il gruppo sonnecchia ed il suo ritardo sale progressivamente, sino a toccare a Pinerolo (149 km. di corsa), i 4'30". La situazione non muta sulla Collatta di Cumiana, dove è primo Taccone, mentre alle spalle dei diciassette in fuga insegue a 4'50" un plotoncino con Balletti, Ciampi, De Rosso e Fallarini, con una ventina di secondi di vantaggio sul gruppo. A Giaveno però il distacco è ridotto a 3'30" sul gruppetto di Fallarini, mentre a 4'05" segue un altro drappello con Balletti, Balmamion, Trapè, Sartore, Alfredo Sabbadin ed altri.

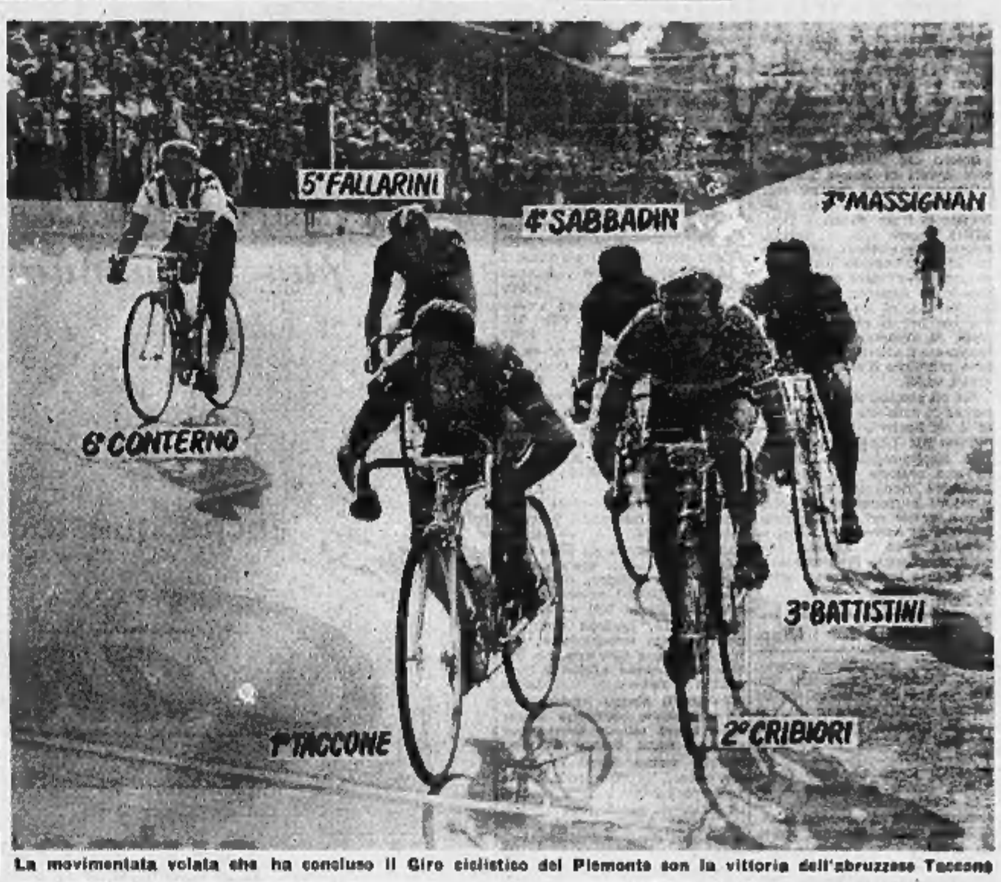
La selezione si fa ancora più severa sulle aspre rampe del Colle Braida. Ancora Taccone è primo a quota 1007 e con lui, al termine della discesa su Avigliana, sono rimasti solo altri dodici compagni. Dietro però le cose stanno cambiando. Defilippis è scattato all'attacco trascinando dietro Carlesi e Ronchini e recuperando sulla discesa Braga, Balletti e Mazzacurati. Il sestetto del «Cit» e Bruino è a 2'35" dai primi, mentre ad 1'18" v'è il drappello di De Rosso, Balmamion eccetera. Carlesi e Ronchini però non collaborano: mentre, a Stupinigi, Fallarini e C. raggiungono i fuggitivi formando una avanguardia di ventun uomini, «Def» rinuncia all'inseguimento e si mette tranquillo.

Si affronta ora, superati Nichelino e Moncalieri, la salita decisiva, quella del Colle della Maddalena, sulla collina torinese. Alle prime rampe si avvantaggiano in cinque: Taccone, Battistini, Conterno, Zancanaro e Massignan. I due ultimi però cedono ma Massignan, raggiunto da Sabbadin, Cribiori, Fallarini si riporta sui primi avanti la vetta, dove passa vittorioso il solito Taccone, seguito da Massignan. Indietro, intanto, Defilippis sferra il suo attacco decisivo, del quale si è già detto.

Nelle fasi animate della discesa verso Torino rimangono in testa Sabbadin, Massignan, Cribiori, Battistini, Taccone e Conterno ai quali, proprio in corso Casale, si unisce Fallarini. Si entra al Motovelodromo e la volata sembrerebbe facile dominio di Conterno: il trentaseienne torinese è però ancora malconcio per le cadute dalle precedenti gare: scatta al momento giusto, ma le gambe non gli rispondono e il vivacissimo Taccone — il più fresco di tutti — può andarsene verso la vittoria, resistendo al rabbioso rush finale di Cribiori, secondo davanti a Battistini, Sabbadin, Fallarini, Conterno e Massignan.

Alle spalle dei sette si classificano a 32" Fontana e Trapè, mentre a 1'18" Defilippis batte allo *sprint* Casati, Balmamion, Cestari, Martin e Zancanaro, conquistando i punti necessari per diventare campione d'Italia. Ronchini e Carlesi, stanchi ed avviliti, giungono rispettivamente a 6'17" e a 10'50" dal vincitore.

**Gianni Pignata**



La movimentata volata che ha concluso il Giro ciclistico del Piemonte con la vittoria dell'abruzzese Taccone

Defilippis (a sinistra), con la maglia di campione italiano, precede il vincitore Taccone nel giro d'onore sulla pista del Motovelodromo torinese (Foto Moisio)

### Così al Motovelodromo

1. Taccone Vito (Atala) km. 248 in 7 ore 2'48" (media 35,092);
2. Cribiori Franco (San Pellegrino);
3. Battistini Graziano (Legnano);
4. Sabbadin Alfredo (Gazzola); 5. Fallarini Giuseppe (Molteni); 6. Conterno Angelo (Carpano); 7. Massignan, tutti st. t.; 8. Fontana a 32"; 9. Trapè st. t.; 10. Defilippis a 1'18"; 11. Casati; 12. Balmamion; 13. Cestari; 14. Martin; 15. Zancanaro. Seguono: Ronchini a 6'17"; Carlesi a 10'50".

### La classifica di campionato

Defilippis (Carpano) p. 80;
Carlesi (Philco) p. 35;
Cribiori (San Pellegrino) p. 34;
Ronchini (Ghigi) p. 32;
Pellegrini e Trapè p. 25;
Taccone 20; Vigna e Fontana 19; Liviero, Magni e Battistini 15; Meali e Sabbadin Alfr., Fallarini 14; Benedetti 13; Conterno e Zancanaro 12; Rabbini e Massignan 11; Ciampi 9; Pambianco 8; Nencini, Simonetti e Casati 7; Pardini, Sarti, Balmamion 6; Balletti e Cestari 5; Zamboni e Martin 4; Magnani 3; Pifferi e Manzoni 2; Brugnami, Tonoli, Neri e De Rosso 1.

**Per quanto riguarda Alfredo Sabbadin, pare che in seguito ad errato giudizio nel giro di Toscana la C. T. delibererà di assegnargli l'11° posto (7 punti) in questa gara. In tale ipotesi il suo punteggio complessivo finale salirebbe a punti 21.**

### Gli avversari riconoscono i meriti del campione italiano

## Carlesi e Ronchini: «Il titolo al più forte»

***Defilippis racconta la movimentata vigilia della corsa - Stamane il torinese parte per la Spagna dove parteciperà alla «Vuelta» - Taccone ha conquistato gli sportivi piemontesi***

*Quanti si sono recati ieri mattina al Parco Ruffini per assistere al raduno dei corridori prima della partenza del Giro del Piemonte hanno avuto la sorpresa di trovare un Defilippis scontroso, scuro in volto, che rispondeva a monosillabi a chi lo avvicinava, anche solo per dirgli qualche parola di incoraggiamento. La ragione la si è saputa soltanto più tardi, al Motovelodromo, quando Nino, felice per la conquista del titolo italiano (il secondo della sua carriera) ha parlato delle ansie e delle preoccupazioni che hanno movimentato la vigilia della sua corsa.*

*«Alla vigilia della gara ero stato colpito da un attacco di dolori reumatici. Quasi mi impedivano di stare in piedi, e massaggiato un'ora e mezzo di massaggi ho passato buona parte della notte senza riuscire a prendere sonno. Al mattino ero stanco, sfiduciato e il dolore alle gambe non era ancora scomparso. E' stato il caldo a salvarmi. Mentre Carlesi e Ronchini hanno ceduto alla distanza io ho ritrovato a poco a poco il ritmo giusto».*

*Poi Defilippis ha spiegato la sua corsa: «Sul colle Braida mi sono staccato dal gruppo con Carlesi e Ronchini e lungo la discesa ho raggiunto Balletti e Braga che mi hanno aiutato molto nell'inseguimento dei fuggitivi. Sulle prime rampe della Maddalena sono scattato una prima volta e Carlesi mi è stato a ruota; ho ritentato poco dopo e mi sono trovato solo. Nel finale stavo quasi per cedere, ma con l'aiuto di Martin e Balmamion sono riuscito a guadagnare ancora qualche posizione. Quanto era necessario per vincere il titolo».*

*Il mio campione italiano rimarrà a casa soltanto pochi ore. Questa mattina, con alcuni compagni di squadra, partirà per la Spagna dove prenderà parte alla «Vuelta», un utile rodaggio prima del Giro di Spagna.*

*Molto festeggiato Vito Taccone, il piccolo abruzzese che con un'irresistibile volata ha vinto la sua prima corsa della stagione. Vito è ancora molto giovane (compirà ventidue anni tra quindici giorni) ma è già uno dei più famosi corridori italiani, e questo non solo per la sua bravura specialmente sulle salite, ma anche e soprattutto per la carica di simpatia e di spontaneità che egli possiede.*

*Lungo le strade del Giro del Piemonte, tra i tanti cartelli che incitavano i corridori di casa, ve ne erano anche di quelli che portavano scritto il suo nome, che lo definivano il «re della montagna». In Abruzzo egli è diventato ormai più che un personaggio un simbolo. Raccontava egli stesso — ma senza ombra di superbia — che quest'anno ha ricevuto in dono dai suoi compaesani ben quarantadue medaglie d'oro.*

*«Credetemi — diceva ieri Vito Taccone — io corro e mi sforzo di vincere non tanto per i soldi, ma per far contenti i miei tifosi. Quando vedo per le strade tutta quella gente che grida il mio nome, mi sento impegnato a non deluderli. Oggi ero partito senza ambizioni perché sono ancora a corto di preparazione, ma la vicinanza e la rivalità con Massignan sulle salite mi è servita di incitamento, e nell'finale ho spinto a fondo per evitare un arrivo in volata troppo affollato. Tuttavia ero ancora abbastanza fresco e ho vinto».*

*I grandi sconfitti della giornata, Carlesi e Ronchini, lasciano il Motovelodromo rassegnati. Carlesi appare persino un po' fatalista: «Si vede che doveva andare così — dice il corridore toscano. — Oggi ho patito troppo il caldo e non ho saputo reagire all'attacco di Defilippis che del resto ha dimostrato di meritare il titolo». Ronchini dal canto suo, dopo aver riconosciuta la superiorità del campione torinese, fa a mezza voce qualche commento sulle vicende che sono seguite alla contestata volata del Giro di Toscana. Dalle sue parole sembra quasi si capire che la sconfitta del rivale Carlesi lo ha ripagato a sufficienza del suo mancato successo.*

**p. f.**

## La sorella di Defilippis soddisfatta ma arrabbiata per la scommessa di Nino

### «Non doveva puntare contro se stesso» - L'attesa con la madre dinanzi al televisore e l'emozione per l'annuncio della conquista del titolo italiano

La mamma di Nino Defilippis, signora Maria, e la sorella minore del campione, Carla, hanno seguito ieri sera in televisione nella loro casa di via dei Mille l'epilogo del Giro del Piemonte. Il padre era a Sanremo, trattenuto da impegni di lavoro, e la sorella maggiore, Elena, è rimasta con il marito nella sua abitazione. L'apprensione per le condizioni di Nino, che esse sapevano dolorante alle gambe, è svanita soltanto quando il corridore è apparso sul video nel gruppo che seguiva i primi, ormai ben davanti ai diretti avversari Carlesi e Ronchini. Pochi minuti di attesa, poi l'ingresso sulla pista, la volata, l'annuncio del telecronista: «Classificandosi al decimo posto, Nino Defilippis ha conquistato il titolo italiano di ciclismo professionisti».

Alla mamma ed alla sorella del corridore la notizia è parsa troppo bella; Nino le aveva salutate al mattino con il broncio della giornata peggiori. «Non ci sono possibilità che cambino l'ordine d'arrivo o la classifica, vero?», ha chiesto emozionata la signora Maria abbracciando la figlia, rimasta senza parole. Intanto, al Motovelodromo, Defilippis indossava la maglia tricolore ed il suo volto appariva sullo schermo al momento dell'immancabile intervista.

La sorella e la mamma lo guardavano commosse, ma Carla ha avuto una vivace reazione quando Nino disse di aver scommesso centocinquantamila lire contro se stesso, tanto si sentiva in cattiva vena: «Quello è matto, se sapevo avrei scommesso anch'io con lui. Lo sentivo che si sarebbe impegnato al massimo. Non poteva deludere i suoi tifosi proprio a Torino».

«Non ha quasi dormito tutta la notte — ricordava la mamma del campione — e non so proprio come sia riuscito a trovare tante energie ed a dimenticare i dolori. Quasi non volevamo toccare il televisore, poi ci siamo decisi all'ultimo momento e Nino ha vinto». Sul video proseguivano intanto gli arrivi dei corridori. All'ingresso di Carlesi, qualche fischio si alzava dal pubblico. «Non è giusto, non è sportivo — interveniva la signorina Carla, — una giornata cattiva capita a tutti. Carlesi è un forte corridore. Nino è il primo a dirlo. Oggi gli è andata male, ma si rifarà».

**b. p.**

### Tre persone ferite durante la Torino-Biella

**Biella, 25 aprile.**

Remo Steffanoni, della S. C. Binda di Varese, ha vinto in volata la ventunesima Torino-Biella, organizzata dall'Unione Ciclo-Alpina biellese. A Mosso Santa Maria, durante lo svolgimento della corsa, è avvenuto un grave incidente stradale: il trentaduenne Ugo Garbaccio, mentre viaggiava sul suo ciclomotore si è scontrato con il corridore diciannovenne Franco Balduzzi lanciato nella discesa verso Vallemosso. Un altro corridore, il ventitreenne Amedeo Angiulli di Torino, non poteva evitare il groviglio e cadeva a sua volta.

Il Garbaccio, che ha riportato lesioni al cranio e ad un occhio, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Anche il Balduzzi, che lamenta ferite alla fronte e alla testa, guaribili in 25 giorni, è stato ricoverato. L'Angiulli, che si è fratturato la clavicola sinistra e alcune costole, è stato trasportato a Torino.

Ordine d'arrivo: 1. Ramo Steffanoni (S. C. Binda di Varese), 140 km. in 3 ore 37', media km. 38,700; 2. Ferrari; 3. Bonetto; 4. Nuga.

## Le notizie di sport del giorno

**La Cecoslovacchia, a Bucarest, si è qualificata per le semifinali del Torneo internazionale giovanile di calcio dell'Uefa battendo oggi l'Italia per 3-1. Pienti ha segnato al 45° il goal italiano.**

**Gerry Hitchens, l'asso inglese in forza all'Inter, è stato scelto dai selezionatori britannici come centravanti della nazionale inglese per i campionati mondiali.**

**Una formazione mista della Pro Patria, capita ieri del Nuova Varbania per un incontro amichevole, ha vinto il confronto per 4-2.**

**Carlo Lievers ha lanciato a m. 81,69 il giavellotto nella riunione di ieri a Carpi, ottenendo il miglior risultato mondiale della stagione; nella riunione scaglia ha vinto il salto con l'asta (m. 4,10) e Barberis i 400 metri in 48"3.**

**Rik Van Looy, campione del mondo, si è classificato primo nella terza tappa del Giro ciclistico del Belgio, Zwevegem-Ostenda di km. 212 col tempo di 5 ore 42'40".**

**Il torinese Sergio Chiarelli ha conquistato ieri il titolo di campione piemontese di spada dopo spareggio con il vercellese Monetti.**

**L'Olimpia di Verrelli ha vinto il girone ligure-piemontese di pallavolo di serie B battendo il Volley di Genova per 3 set a 0, e quindi è ammessa alle finali per la promozione in serie A.**

**La vertenza dell'Autonomi di Torino hanno battuto il Fontana per 52 a 40, nell'incontro di semifinale valevole per il campionato femminile di Divisione nazionale, disputato ieri al Palasport di Bologna. Fra le piemontesi si sono distinte la Gentilin che ha realizzato 22 punti e la Ghirri 12 punti.**

**Pietrangeli ha battuto Champbell (Rodafrica) per 2-6; 6-3; 6-2 e Merlo ha piegato Hardford (Rodafrica) per 4-6; 6-2; 6-2 nelle eliminatorie del singolare maschile nel torneo di tennis di Città del Capo.**

**Drobny e Lever si sono qualificati per i quarti di finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Bournemouth.**

**Il tennista inglese Bobby Wilson, sospeso il mese scorso per indisciplina dalla federazione inglese, ha chiesto di essere escluso dalla squadra inglese di Coppa Davis, perché non è allenata.**

**Daniel della Iguia ha vinto ieri a Roma il Gran Premio della Liberazione ciclistico coprendo i km. 138 in 4 ore 9', media km. 38,220; 2. Nardello; 3. Mugnaini stesso tempo.**

**Il thailandese Pene Kingpetch, campione del mondo dei pesi mosca, metterà in palio il titolo contro il giapponese Kyo Noguchi, il 30 maggio a Tokio.**

**Dan Thompson, olimpionico di marcia, parteciperà alla gara di 30 km. che si svolgerà a Milano il 1° maggio.**

**I tennisti del Circolo «La Stampa» hanno battuto per 5-0 il Torino C superando così il primo turno della Coppa Facchinetti.**

### Campionato dilettanti

GIRONE B - recuperi: Cinzano-Cuneo 2 a 1; Carmagnolese-Chieri 2 a 2; Rivarolo-Acqui 1 a 0; Stia Albese 3 a 1; Pinerolo-Fossanese 5 a 0; Canelli-Saluzzo 3 a 2.

CLASSIFICA: Chieri punti 40; Canelli e Cinzano 38; Pinerolo 37; Carmagnolese 34; Cuneo 33; Ferriere Avigliana 28; Strambino 25; Acqui e Stia Viscosa 24; Fossanese e Albese 22; Riv 16; Saluzzo 15; Rivarolo 12; Canelli-monte 7.

MACCHINE ADDIZIONATRICI

Una, serve ad aggiungere cifre e cifre. L'altra, la Compagnia autonoleggi Hertz, aggiunge rapidità, comodità, efficienza ai vostri viaggi d'affari. Telefonate a Hertz, e prenoterete una bella e confortevole auto (Fiat o altra marca) che vi attenderà ovunque vogliate, all'arrivo del treno o dell'aereo nella città europea, meta del vostro viaggio.
Altro servizio offertovi da Hertz: la carta di credito italiana, che elimina qualsiasi fastidio di assegni o di cambio. Richiedetela in qualsiasi ufficio Hertz: e potrete avere l'auto senza depositi, e far segnare in conto la spesa.
Per prenotare un'auto *ovunque* vogliate, in 46 paesi del mondo, telefonate al più vicino ufficio Hertz.

NON PERDETE UN ISTANTE...
...TELEFONATE A
TORINO - 553232
AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffe doppie.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino.** *Il compenso per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 125 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.* Non si risponde, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

## 1 Commerciali L. 130 p.p.

**AFFILATRICI**, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

**LAMIERE** codulate nere e zincate, tubi a grande, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-983. 253

**MACCHINE** lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 683-014. 1121

**MOTORIDUTTORI** [illegible] in olio [illegible] chiusi. [illegible], telefonare 22-743. 7

**SCAFFALATURE IN FERRO SMONTABILI MOLTO ADATTE PER MAGAZZINI FERRO TUBI PROFILATI BARRE ECC. LIQUIDIAMO LIRE 50 AL KG. RIVOLGERSI TORINO, CORSO VERONA 10.** 257

**TELESALVAMOTORI** aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-811.

**TORNI** paralleli nazionali, esteri, revolverici, presse, limatrici, presse piegatrici, ecc. Consegna pronta. Telefonare [illegible], Torino, 599-544. 326

**TORNI** paralleli [illegible] Attrezzi Breda Sabre Leger Lebor Meng, consegna pronta, vendiamo. Bosso, via Revel 18, Torino, telefono 515-110.

**TUBI ACCIAIO SENZA SALDATURA PER CARPENTERIA NONCHE' TUBI TRAFILATI LIQUIDIAMO PER CHIUSURA MAGAZZINO. RIVOLGERSI: TORINO, CORSO VERONA 10.** 257

## 2 Artigianato L. 90 p.p.

**A. ALPHA** termomemola veramente efficace Capitterni ogni stile. Damiana 53, telefono 31-450. 85

**DECORAZIONI** impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 62, telefono 731-854. 252

**ESEGUIREI** doppiatura montaggio aggiustaggio piccoli gruppi meccanici. Telefonare ore pasti 726-903. A39760

## 3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 130 p.p.

**A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI** immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani. Autosovvenzioni immediate concede Finanza, piazza Statuto 24, tel. 486-889, 485-802; via Saluzzo 1, tel. [illegible]

**A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-802; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 887-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI.**

**A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-501. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.**

**Salone de LA STAMPA**

**LIBRERIA** concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono [illegible]

***Nuove pubblicazioni:***

DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
*Codice Angelico 1474*

TARIFFA DEI DAZI DOGANALI - 1962

ORDINAMENTO DELLE REGIONI

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE

LA LIRA ITALIANA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

**L'Italia in Africa:**
LE MEDAGLIE D'ORO D'AFRICA

**Andres Fernandez:**
VITA DI GESU' CRISTO

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, mutuari, possessori immobili. Roma, via Mercanti 19, telefono 40-978. 1190

**A 20 km. Torino** causa lutti impegni assente bar trattoria, lavoro garantito 1.600.000. Telefono 519-046. 118

**AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.**

**ALBERGO** ristorante bar, 10 camere letto cedesi Riviera, altitudine [illegible] metri, 6 chilometri dal mare. Novella, casella postale 45, Chiavari. A39060

**AVVIATISSIMO** mercerie, zona commerciale cedo causa malattia, occasione. Telefonare 882-341. A39273

**BAR** arredatissimo, alloggio, 60.000 giornaliere garantite, cede 9.000.000 trattabili, eventualmente gerenza. Rosin, S. Donato 12. 1165

**CAUSA** malattia urge cedere commestibili 40.000 giornaliere. Tel. 80-696.

**CAV.** Casalegno, tel. 855-962 vende drogheria, 30.000 giorn., concedesi prova, eventuale gerenza. 123

**CAVALLERA,** Saluzzo 21, Commercianti: Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14000

**CEDESI** causa salute avviato negozio casalinghi, zona commerciale. Telefono 383-810. A38761

**CEDESI** motivi salute avviato elettricità casalinghi, zona industriale, vicinanza Torino. Telefonare 543-188. [illegible]

**CEDO** drogheria avviatissima [illegible] appartamento, retri. Cenisia, Filzek 115. Semplerdarena. 24065

**CEDO** pensione centrale 7 [illegible] richiesta 1.800.000. Agenzia Denti, Giberti 38. Telefonare 518-855. A39261

**CINEMA.** Acquisterei cinema oppure gestirei piccolo cinema Torino o vicinanze. Mazzini, Cigna 158, [illegible] A38718

**DISPONENDO** 4 milioni associerei con persona pratica per rilievo autorimessa o affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5174 — Torino ». A39348

**DROGHERIA** alloggio centrale vendesi oppure gerenza cauzionando. Telefonare 741-382 mattinata. A39262

**FABBRICA** caffettiere, con [illegible] viaggio, vasta clientela estera e nazionale, di facile conduzione, cedesi causa salute, lire [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 1341 — Torino ».

**FERRAMENTA,** casalinghi ditta rinomata, posizione vantaggiosissima, ottimo reddito, causa ritiro commercio cedo 20 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5178 — Torino ». A39285

**FINANZIAMO** alberghi ristoranti marchet ed iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Findal, [illegible] 76, Milano.

**FRUTTA** verdura 15.000 giornaliere, urge cedere 2.500.000 trattabili. Rosin, S. Donato 12. 1165

**LA RFAI,** via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-773, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

**LATTERIE,** gelaterie, pollaiuole posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

**LAVANDERIA** stireria impianti nuovissimi ottima posizione vendesi lunga retrazione. Telefonare 396-917 ore ufficio.

**PRODOTTI** chimici fabbrica cedesi motivi familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1347 — Torino ». A38792

**STUDIO** professionale organizzato Calabria collaborerebbe con operatori finanziari concessione mutui fondiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1346 — Torino ». A38791

**TORNEFAZIONE** drogheria negozio angolare quattro [illegible] più 150 mutui attrezzato rimesso a nuovo forte lavoro centralissimo zona municipio escluso non regolatore. Telefono 519-052.

## 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A.A. A** basso prezzo vendiamo ultimi alloggi nuova costruzione tutti comforts camera cucina, due camere cucina, ultimo impiego capitale, via Borgomanero 9 bis. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 292

**A.A. VENDIAMO** zona Regio Parco due alloggi camera cucina, uno libero subito altro affittato 15.000 mensili, 1 milione 850.000 cadauno. Affarone. Comm. Augusto, Nizza [illegible] 292

**A. ABBISOGNANDOVI** riscaldare ville, alloggi, negozi, chiedeteci rateaghi famosi termoconvettori Kerosene, Federal, Brizen, Cocso Vittorio 86. 5

**A** Torre del Mare (Speloncio) realizzerete il Vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate « Torre del Mare » nei torridi entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 63, Milano, telef. 332-190, 312-487. - 20184

**ACQUISTA** contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione Telefonare 625-534. 116

**ACQUISTASI** muri bellissima [illegible] forte reddito, pagamento contanti, appartamento signorilissimo centrale o Crimea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ». 15

**ACQUISTERei** zona precollinare casetta o rustico con terreno adiacente. Telefono [illegible] 915

**ACQUISTO** ufficio escluso intermediari Crocetta o precollinare alloggio mq. 160 circa recente costruzione. Telefonare ore ufficio: 42-404. A38783

**ACQUISTO** appartamento 300-400 mq. signorile, anche vecchia costruzione. Telefonare 553-975. 1123

**ACQUISTO** contanti alloggetto vicinanze corso Racconigi via Frejus. Telefonare 519-546. 118

**ACQUISTO** contanti 2-3 camere cucina servizi comodità tramvia. Tel. 554-465.

**AFFARE** vendesi, Sanremo, incantevole appartamento semiarredato, Folgore, Leven 16, Milano. 23659

**ALLOGGETTI** camera cucina servizi, S. Paolo, vendo 3.600.000, 2.100.000. Torre, Mongrenero 46. 117

**ALLOGGI** signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello ricchino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 293-106. 60

**ALLOGGIO SIGNORILE NUOVA COSTRUZIONE CORSO VITTORIO FRONTE NUOVI PALAZZI IN COSTRUZIONE ANGOLO MASSIMO D'AZEGLIO VENDESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 128 — TORINO ».** 357

**APPARTAMENTO** [illegible] 300 mq., signorile, angolare, ai corso vendo. Telefonare 521-974. 1123

**APPARTAMENTO** 4-12 camere signorile in palazzina Lauro 43. Tabacchi 44 Pontevecchio 9 ott. 12. 252

**AREA** fabbricabile fronte via Lanzo-Venaria vendesi. Telefonare 797-084, ore 10-15 A39267

**BONIFICHERIA** terreno vista panoramica mq. 6500 circa, ideale, ville, vendesi. Scrivere Gandolfi 279, Sanremo.

**CASA** vani 30, zona Barriera, garage vendo 61.000.000. Torino, Mongrenero 46. 117

**CASE** in blocco redditizie, costruttore vende. Facilitazioni. Tel. 774-686.

**CASETTA** 4 camere centro San Paolo vendesi 3.500.000. Telefonare 550-101.

**CASETTA** 5 camere terreno costruibile 5 garage 9.000.000 vendo direttamente. Reddito 8%. Telefonare 772-151.

**CERUTTI,** A. Doria 15, vende muri negozi Santa Rita affittati ottimo reddito. 583

**CERUTTI,** A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi costruiti grande zona San Paolo. 583

**CERUTTI,** A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita, Viale canale. Pistagno 20. 583

**CERUTTI,** A. Doria 15, vende case economiche varie capienze, zone diverse.

**COLLINA** S. Mauro, vista panoramica, privato vende villa sette camere, nove [illegible] mq. terreno in parte costruibile, [illegible] 25.000.000. Tel. 40-696.

**COMPLESSO** edilizio «Una terrazza sul mare» vende Noti signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale 65%. Telefonare 376-970, Torino.

**COMPRO** alloggio 2-3 camere, Scrivere: « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».

**FINVAI** vende ultimi negozi nuovissimi [illegible] sottoscritti affittati reddito, mutuo fondiario. Telef. 527-410, 537-411. Monte Pietà 2. 1191

**GRUGLIASCO** [illegible] industriale vendesi terreni mq. 32.000 [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 153 — Torino » 23968

**I.F.I.T.,** S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

**IMPRESA** mq. Derossi, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 478

**IMPRESA** vende alloggi pronti ritirare via Pedrotti. Tel. 293-432, 293-595.

**IN** palazzine precollinari, ultimi appartamenti alcuneste signorili, mq. 200, 250, 350, giardini, terrazzi, garages, rendimenti. Strada Alberoni 18. Telefonare 511-400. A39207

**IMPERIA** vende alloggio 3 [illegible] tinello, finito entro maggio. Telefonare [illegible] 25.000.000. Tel. 40-696.

**LUSSUOSE** 3 camere tinello vicinanza corso Tassoni vendo, Telef. 773-131.

**MURI** negozio, retro, affittato 25.000, vendo 4.200.000. Tel. Torre 389-417.

**OCCASIONE** privato vende in casa recentissima terma centrale due alloggi ciascuno due camere, cucina, bagno, affitto abbinato prossi piazza Statuto ascensori internedi. Telefonare ore pasti: 760-082. A39056

**OPERAZIONI** finanziarie su alloggi, muri terreni, massima discrezione, rapidità, comode rateazioni Telefonare 527-487

**PERMUTO** [illegible] terreno adatto costruzione ville, signorile, prime colline [illegible] San Mauro, tutti servizi, strada asfaltata. Richiesta 3500 mq. Tel. 40-696.

**SANREMO** causa partenza vendesi incantevole villa sul mare. Grande giardino, 46.000.000. Telefonare Torino: 43-837. 255

**SANREMO** Ospedaletti 2.300.000 acquisterebbesi appartamentino soleggiato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ». A39051

**SANREMO** vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boma, Sanremo. 21791

**SETTECENTO** muri da uomo Grossetto, in nuovo grande comprensorio industriale vendiamo lotti mq. 2.000, 5.000, 10.000. Telefonare [illegible] 259

**STRAOCCASIONISSIMA,** zona Valentino, due camere quinquetta cucina 2.400.000. Telefonare 299-317.

**TERRENI** adatti villette, collinari, precollinari, dintorni Torino e tenuta montagna da lire 1200 in più... Tel. 598-827.

**TERRENI** precollinari parmessi palazzine 25-50 camere, adatto anche istituto Cocchiantito, Cibrario 14. 232

**TERRENO** cielo in cumulo alloggi mq. 850 lus. 12 Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ». A38748

**TERRENO** dintorni Torino, ottima posizione, comodità strade, servizi, vendo. Telefonare 769-013. 15

**TERRENO** industriale adiacente Pininfarina mq. 3400. Strada, servizi. Cerchiamo in. Cibrario 14. 232

**TERRENO** industriale entro fuori dazio Lucina privato vende. Telef. 519-251

**TERRENO** industriale sulla provinciale Torino-Ciriè mq. 150.000, forza luce acqua abbondante vendesi, affarone. Trattare cassa Angiedo, Nizza 9 292

**VENDESI** villetta giardino Margara, Val di Lanzo, altitudine 1400. Telefonare 558-511, ore pasti. A39186

**TERRENO** vendesi paraggi piazza Rivoli progetto approvato camere 28 oltre 300 metri quadrati bassi fabbricati. Rivolgersi Società SET, via Bligny 15.

**VENDESI** cascina 13 giornate vicinanze Carmagnola 2.800.000. Tel. 287-954.

**VENDO** appartamento quattro vani accessori corso Duca Abruzzi 6.000.000. Telefonare 741-382. A39262

**VENDO** casa [illegible] negozi alloggio Settimo. Telefonare 558-503. A38754

**VENDONSI** alloggi o magazzeni zona Crocetta. Telef. 537-009. 202

**ZONA** Borgaglieri, camera ingresso bagno, ed altre due camere cucina al piano rialzato, unibili, ottimo per studio medico. Telefonare 721-390. 126

**ZONA** S. Paolo vendesi già affittato reddito 6,50%, laboratorio con [illegible] messo. Telefonare 30-310. 107

2.400.000 camera, tinello servizi nuovissimi, 3.800.000 quattro camere servizi. Telefonare 299-398 A39153

## 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniuge piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

A sposi piemontesi necessità alloggetto, eventuale rilievo spese entrata e cauzione. Telefonare 722-568. 134

A [illegible] piemontese abbisogna alloggetto comodità tram. Tel. 656-758, 527-001. 1321

**AFFITTERei** locale per impianto [illegible] un gabinetto circa mq. 400-500. Possibilmente dintorni corso Dante o corso Benzanate. Telefonare 699-583. A39259

**CAMERA** cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

**CAMERA** cucina zona Nizza corso. Telefonare 625-581 dalle 13-14. A39065

**CERCASI** signorilissimo 5-6 camere servizi vuoto o ammobiliato, zona residenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ». A39187

**CERCO** in affitto perfetta Torino villetta 5-6 vani, con giardino. Telefonare 385-739. A39054

**CONIUGI** cercano camera e cucina cauzionando. Mostio Biagio, via Mabla 26.

**DITTA** cerca uffici centrali decentramento ammobiliati anche in comune. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ». A38775

**PIEMONTESI** [illegible] 1-2 [illegible] tinello servizi. Telefonare [illegible] A38954

**SPOSI** torinesi cercano alloggio camera cucina. Telefonare ore pasti 278-264.

**SPOSINI** cercano alloggio camera tinello [illegible] zona S. Donato, Parella, S. Paolo. Telefonare 778-727. A39258

**TORINESI** affitterebbero subito una-due camere più servizi, Telef. 383-754.

## 6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

**A** 25.000 alloggio due camere cucina servizi, libero, Telef. 668-756, 775-889.

**A** 40.000-50.000 affittasi alloggi signorili zona S. Rita Telefonare 46-411.

**ABBIAMO** 1-2-3 [illegible] servizi [illegible] zata 42, telefono 46-439. 1085

**ABBISOGNANDOVI** alloggi diverse zone, agenzia Combi, Sacchi 14, tel. 46-411.

**AFFITTANSI** alloggi minimi tipo « Apartament House » rifinitura altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri; uffici eccezionalmente eleganti; ampi [illegible] sicura fruizione commerciale, pronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 15, tel. 46-347. Visita: mercoledì e sabato pomeriggio.

**AFFITTASI** alloggio ammobiliato zona Valentino tre vani più servizi. Telefonare 393-339. A39253

**AFFITTASI** alloggio ammobiliato zona Valentino tre vani più servizi. Telefonare 393-339. A39253

**AFFITTASI** negozi spaziosi casa nuova, corso Montecucco. Telefonare 753-720.

**AFFITTASI** locale mq. 180 riscaldato luminoso (Parella). Tel. 751-119.

**AFFITTASI** Vanchiglia 3 camere uso negozio o magazzino. Telefonare 84-758.

**AFFITTASI** vendesi locale uso industriale con abitazione. Telefonare 581-110.

**AFFITTIAMO** alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Comp. FAI, Guarini 4, telefono 528-821.

**AFFITTIAMO** 1-2 camere tinello servizi, liberi subito, acquistando arredamento a scelta. Telefonare 487-092.

**AFFITTIAMO** 1-2 camere tinello servizi, Mirafiori, acquistando arredamento a scelta. Telefonare 487-092.

**AFFITTO** subito 3 locali piano terreno presso via Po, uso magazzino ufficio, mq. 58, telefonare 529-049. A39168

**ALLOGGETTO** piedi-à-terre ammobiliato, indipendente, 30.000 mese, libero subito. Telefonare 585-962. 193

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 373-558, Conti.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-320. Mastropietro.

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cignisei.

**CROCETTA** affittasi 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telef. 587-458.

**LIBERO** subito, affittasi mq. 160 uso laboratorio silenzioso, lavorazione leggera, forza, eventuale ufficio. Negozi con o senza retro. Via Forlì. Telefonare ore ufficio 296-401. A39187

**LOCALE** dodici metriquadri affitto cinquantia mensili via Bruino 2. A38449

**LOCALE** luminosissimo mq. 200 corso Vercelli affittasi industria silenziosa, magazzino. Telefonare 53-711. 320

**LOCALI CENTRALISSIMI PRIMO PIANO NOBILE VIA ROMA MQ. 650 PARTICOLARMENTE ADATTI PER UFFICI IMPORTANTE [illegible] CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 180 — TORINO ».** 357

**MAGAZZINO MQ. 1000 ADIACENZE TORINO PORTA PALAZZO INIZIO CORSO GIULIO CESARE ANNESSI UFFICI ED ABITAZIONE CEDESI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 180 — TORINO ».** 357

## 7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

**CONFORTEVOLE** elegante appartamentino ottima posizione mare affitto mensilmente. Telefonare 483-153. A38774

**LAIGUEGLIA** vicino spiaggia affitto alloggio mobiliato. Tel. 96-467 ore 13-15.

**RAPALLO** [illegible] giugno-luglio alloggetto nuovo trilocali arredati. Telefonare 439-542. A39264

**S. MARGHERITA** Ligure affittasi maggio-giugno alloggio tre letti [illegible] mare. Telefonare 892-546. A39789

**VARAZZE** affitto appartamenti, camere mobiliate stagionali, Ribasso prezzi maggio, giugno, Vallino-Bovani. 21584

## 8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

**CATTOLICA,** Hôtel Xanthus, direttamente mare, doccie W.C. privati, Giugno-settembre 1900, luglio-agosto 2000. Richiedere prospetti. 23280

**CATTOLICA,** Pensionato Linati, villeggiatura ragazzi, adolescenti, signorine. Perio, San Carlo 205, telefono 40-687.

**CIANO** Martua, Hotel Elisabetta, telefono 45-255. L. 1500. Milano telefonare 873-123 23501

**HOTEL** [illegible] sopra strada Valsalice 152, soggiorno ideale in [illegible] stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 652-482. [illegible]

**PISTRALIGURE,** Villa Miriam vacanze incantevoli. Interpellateci. A37636

**PIEVE** Ligure, tel. 570-073, pensione Marinella, giardino sul mare, comforts, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20280

**RIMINI** Mare, Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi. A34581

**RIMINI,** Pensione Belvedere, vicino mare, maggio-giugno 1200 tutto compreso. 23501

**RIMINI,** Pensione Lidia, maggio-giugno [illegible] 1-15 luglio 1600 completivo.

**RIMINI,** Pensione Sabrina, vicino mare, maggio-giugno 1200 tutto compreso.

**RIMINI,** Pensione Villa Vera, giugno-settembre 1200. Telef. 366-349, Torino.

**SPOSI** effettuate viaggio nozze a Sanremo, prezzi speciali, Pensione Marina.

**TORREPEDRERA,** Rimini, pensione Gelsha, vicinissima mare, ottima cucina, buona stagione 1200 completivo.

**VARAZZE,** Hotel Eden. Tutte camere bagno. Pensione duemila tutto compreso.

**VARAZZE,** Pensione Olimpia, t. 77-171, centrale, familiare, giardino. Uso cabina.

**VARAZZE** soggiorno famigliare ottimo trattamento per bambini Telefonare Torino 235-283. A38176

**VILLA** Elvira, Ceres (Torino) cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0123) 61-90.

**VISERBA,** Albergo Canasia, vicinissima mare, confortevole, cucina genuina. Bassa stagione 900-1000, alta modici. Aperitivo Pasqua. Tel. 33-112. Informazioni 376-126, Torino. 23365

**VISERBA,** Pensione Samaritan, sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200. 22880

**VISERBA,** pensione Settebello, telefono 38-456, sul mare, nuovissima, ogni comfort, prezzi convenienti. 24017

## 9 Coll. Istituti Scuola L. 120 p.p.

**A. ACCADEMIA** acconciature metodo insegnamento Pierrette, creatore ondulazione aria elettropettine. Via Nizza 6.

**ACCONCIATORI** diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, [illegible], manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

**ISTITUTO** Gregna, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 193

**LA** professione moderna per la donna moderna. Arte e scuola. Centro Revlon, vi offre professioni remunerative, corsi diurni, serali: estetica, acconciatura, manicure, pedicure. Informazioni: via S. Teresa 3, telefono 42-369. 280

**PARRUCCHIERE** uomo e parrucchiera in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, finiture riflessi naturali, lavoro assicurato. Belmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1004

## 10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

**AGIATEZZA** indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarpero, Monte di Pietà 16. 680

**BALLERETE** perfettamente presso prendete lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025 793

**ESEGUIRSI** domicilio lavori dattilografia, paghe, contributi, possibilmente carattere continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9028 — Torino ».

## 11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

**AFFITTASI** bella ammobiliata e stabile riscaldato. Telefonare 654-496.

**AFFITTASI,** impiegato, ammobiliata centralissima grandiosa, comodità. Telefonare 521-820. A39174

**AFFITTASI** Porta Nuova ammobiliata due letti ambiente tranquillo. Telefonare 682-150. A39070

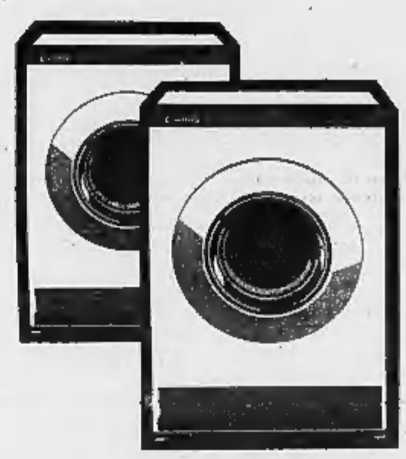
**AMMOBILIATA** signorile a distinto stabile. Zona Crocetta, telef. 594-128.

**DITTA** commerciale cerca per dipendenti camere ammobiliate casa signorile zona stazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1343 — Torino ».

*(Continua a pag. 16)*

con **autosolver** la più grande novità dell'anno

(brevetto Candy)



Questo speciale **automatismo** imposta un **programma particolare,** indipendente dal ciclo di lavaggio:

**la macchina, prima di lavare, scioglie subito il detergente e insapona la biancheria ben bene, capo per capo**

L'azione di lavaggio comincia solo nelle condizioni migliori e quando l'acqua è alla temperatura esatta. Nessun deposito del detergente, nessuna usura dei tessuti. Un bucato a regola d'arte, un bucato che farà dire anche a voi:

**... grazie, candy!**

Una tecnica d'avanguardia per un bucato "intelligente" **"autosolver" - 8 programmi di bucato - automatismo assoluto - sospensione bilanciata** - fanno di

**candy la lavatrice di qualità superiore**

**....e, sempre, ai prezzi più convenienti**

**candy automatic 3** (Kg. 3,5) **L. 119.800** **candy automatic 5** (Kg. 5) **L. 139.800**

super **Snap** ora su FIAT **1300 1500**

**il reattore allo scarico che dà alle vetture di serie i vantaggi di economia e potenza ottenuti dalla Ferrari campioni del mondo**

per la prima volta un impianto di scarico completo

**per informazioni:**
**Ditta PIERO BERTHIER - TORINO via Tripoli 39 tel. 392537**

*Molte cose stanno cambiando nella Marca Trevigiana*

# Il risveglio dei contadini veneti nelle nuove cooperative cattoliche

**Al centro del movimento c'è il sindaco di Castelfranco, l'on. Sartor, un ex-partigiano che concilia la fede religiosa e la passione delle riforme - Non gli è stato facile vincere l'individualismo degli agricoltori, indurli a collaborare senza riserve, convincerli a tornare a scuola - Ma oggi non sono cambiate soltanto le condizioni economiche degli associati: è avvenuta soprattutto una profonda trasformazione psicologica**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Castelfranco, aprile.

Qualche domenica fa l'Associazione provinciale degli allevatori di bestiame della Marca Trevigiana tenne la sua assemblea per l'approvazione del nuovo statuto. Si stava già per passare al voto, quando uno dei presenti, Gino Durighel, alzò la mano e volle prendere la parola: «Sono contrario!», annunciò. E svolse in breve il suo intervento: nello statuto era previsto che il socio votasse in base al numero dei capi di bestiame posseduti. «E questo non è giusto — esclamò Durighel — perchè io ho sempre saputo che la testa d'un uomo vale più della testa d'un animale!».

Il presidente, che era un conte o marchese, osservò stizzito che in un sodalizio di quel genere era giusto tener conto della consistenza delle stalle rappresentate da ciascun socio. «Oltretutto, sono costate molti sacrifici!», esclamò. «Se è per i sacrifici, mio padre ha faticato vent'anni in miniera, nel Belgio, per mettere insieme quelle quattro vacchette della mia stalla», ribattè Gino Durighel.

Non è tanto il seguito del dibattito che interessa, quanto la figura di Gino Durighel, le sue idee, e la terra da cui prendono linfa e forza.

«Noi viviamo nella zona più magra della provincia di Treviso — racconta Gino Durighel —. Il nostro terreno è costituito da uno strato di circa 25 centimetri di ghiaione e il nostro paese vive esclusivamente sull'agricoltura». Il paese è Fossalunga; l'uomo, Gino Durighel, è il presidente della cooperativa agricola San Sebastiano, costituita di sedici soci, coltivatori o affittuari, con un capitale sociale di lire ottantamila.

In pochi anni, questa piccola cooperativa è riuscita a sciogliersi dai collo quasi tutti i lacci che tengono soffocata l'economia dell'azienda contadina: ha acquistato macchine, che ora mette a disposizione di altre cooperative, ridimensionato le colture, trovato i canali per l'acquisto delle sementi e la vendita dei prodotti, rinnovato il parco dei bestiame con bovine «Simmenthal», comperate direttamente in Svizzera.

«Quando andai in Svizzera — racconta Durighel — visitai anche una scuola per contadini. Mi stupì trovare su quei banchi un giovane, figlio di un industriale. Gli dissi: "Dalle nostre parti, a fare il contadino restano solo i disgraziati. Come mai qui ci sono i figli degli industriali?". Mi spiegò che gli piaceva il lavoro delle campagne, e che nel suo paese non c'è proprio nessuna umiliazione a fare il contadino».

Bisogna, qui, richiamarsi a qualche precedente: negli anni tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo, fiorirono nel Veneto molte cooperative agricole di chiara ispirazione cattolica, sulla scia della *Rerum Novarum*. Si ricordano persino folle di contadini che andavano a chiedere al padrone la giusta mercede al canto del «*Noi vogliam Dio — ch'è nostro padre!*»; e l'ultima strofa qualche volta finiva con l'incendio del pagliaio padronale.

Fossero questi episodi di furore «bianco», fosse l'inesperienza di molti amministratori, fatto sta che il capitolo si chiuse negli anni del fascismo con una coltre funebre stesa sul movimento. Gli entusiasmi si spensero, arrivarono gli esattori e le cooperative naufragarono tra i debiti. Il risveglio incomincia appena sei o sette anni fa; ed è un deputato democristiano, Domenico Sartor, a dare il segnale. Uomo che viene dalla Resistenza, credente fino agli scrupoli più drammatici, nutrito di studi di sociologia e della più moderna esperienze del cattolicesimo francese, l'on. Sartor è stato per molti anni sindaco di Castelfranco.

La sua azione ha avuto due indirizzi, l'uno di favorire l'impianto di officine industriali intorno al capoluogo, l'altro di offrire al contadino il mezzo per risalire la china e mettersi alla pari con gli altri lavoratori. Non c'era, per fare questo, che rialacciarsi all'esperienza delle cooperative: tutto da rifare, ma con uno spirito più intrepido e diverso. «Noi adempiamo ai precetti della *Mater et Magistra*, e il bello è che abbiamo incominciato prima che venisse promulgata!», ci dice il deputato.

Il punto di partenza e di arrivo della sua iniziativa è la «crescita civile» del contadino: ciò vuol dire insegnargli a ragionare, a fare i suoi conti, a non illudersi sugli aiuti. «Per muovere i cervelli», Sartor impianta scuole: di meccanica agraria, di orticoltura, di zootecnia, di coltura generale e, per le giovani, spose o ragazze, di economia domestica.

Nei pressi di Castelfranco sorgono gli edifici di questa università del mondo rurale, il punto di forza del nuovo cooperativismo veneto. E non soltanto veneto: arrivano giovani agricoltori olandesi, svizzeri, francesi, politici, studiosi e sacerdoti. Il giorno prima della nostra visita, c'era stato il ministro Pastore con il presidente della Cassa per il Mezzogiorno: l'esperienza di Castelfranco sembra destinata a offrire un modello di vita organizzata anche ai contadini del Sud.

Gli insegnanti sono entusiasti, e più i loro discepoli: le cooperative si moltiplicano, in pochi anni sono diventate centosessanta, collegate da un organismo centrale, la Cecat, che l'on. Sartor presiede. Sulle prime, l'organismo destò qualche allarme nel clero. Ma ora pare che i timori siano dispersi. Nella sede della Cecat, comunque, abbiamo incontrato un teologo della Curia di Treviso, accanto a un gruppo di giovani contadini veronesi che venivano a informarsi sul modo di costituirsi in cooperativa.

In verità l'agricoltura veneta non era vissuta finora sotto una campana di vetro, rinchiusa in un giro asfittico di pregiudizi e di titubanze: l'idea di collegarsi per affrontare uniti i problemi di gestione e di mercato si urtava, nei contadini veneti, al timore di perdere la propria libertà e individualità. «Nei primi tempi — racconta l'on. Sartor — abbiamo faticato molto per convincere i soci delle cooperative a dire agli altri quanto avevano guadagnato dalla vendita dei prodotti o che cosa si proponessero di seminare per la prossima annata. Ognuno era geloso del proprio segreto».

Ora la muraglia cinese dell'individualismo rurale sta crollando: i cooperatori si consultano con franchezza e decidono tutt'insieme, viaggiano per i mercati, scelgono macchine, concimi, piantine; spesso partono per lunghe escursioni di studio e d'affari in Francia o in Svizzera. Naturalmente, tutto ciò desta diffidenza, ma non c'è da stupirsene.

Contadini che ragionano, si uniscono negli sforzi, si battono nelle assemblee contro le tasi dei notabili (come abbiamo visto nel caso di Gino Durighel, quando propose di votare per teste e non per bestie) e girano con il libretto degli assegni, trattano, discutono, fanno i conti in tasca ai giganti del mercato, e persino si fabbricano i concimi chimici da soli: sono un avvenimento che sommuove alle radici la società rurale e turba l'equilibrio degli interessi costituiti, delle pigre abitudini che mandavano quietamente alla rovina la piccola azienda. Ma l'idea si fa strada rapidamente. Castelfranco è ormai una piccola capitale da cui s'irraggiano insegnamenti e polloni nuovi per tutta la campagna veneta.

Tutto ciò senza rumore, ma non senza difficoltà. La Federconsorzi è con le armi puntate. Ma l'on. Sartor dice che gli importa di più la «crescita civile» del contadino insegnata dalla *Mater et Magistra*.

**Gigi Ghirotti**

# *Le principesse d'Olanda in marmo*

**La principessa d'Olanda hanno offerto i loro busti in marmo ai genitori, la regina Giuliana e il principe Bernardo, come regalo per il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio che cadrà il 2 maggio prossimo. Le effigi marmoree sono opera dello scultore italiano Gualberto Rocchi. Da sinistra, Irene di 22 anni, Beatrice di ventiquattro, Margriet di diciannove e Marijke di quindici** (Telef. A. P.)

**Il dissidio nel Pavese tra produttori e industriali caseari**

# Ettolitri di latte appena munto utilizzati come cibo per i maiali

**Le cascine non sono attrezzate per la trasformazione su vasta scala in formaggio o burro - Così, se non si trova un accordo, lo spreco sarà inevitabile - I punti del disaccordo: aumento del prezzo e contratti collettivi con scadenza a San Martino**

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 25 aprile.

*I fiumi di latte che, secondo fosche previsioni, oggi avrebbero allagato le campagne del Pavese, sono rimasti imprigionati nei bidoni o a decantare tranquillamente nelle vasche per ricavarne panna e burro. La giornata festiva, e meglio ancora la disciplina degli agricoltori e dei dirigenti dell'agitazione, hanno impedito che si trascendesse. «Continueremo la lotta con tutti i mezzi legali e democratici», ha dichiarato un esponente della sezione lattiero-casearia, l'organismo economico coinvolto nella vertenza.*

*Il latte — oggi si era alla terza mungitura dopo la rottura dei patti di ieri — non è stato consegnato agl'industriali ma nemmeno è finito nelle rogge. Soltanto qualche ettolitro non ha potuto essere utilizzato, e piuttosto che darlo agl'industriali è stato dato ai maiali. Se dura a lungo l'agitazione, che preludi maiali verranno su quest'anno. Un po' cari, a far bene i conti, ma che squisitezza di carne, allevati a latte intero.*

*La quasi totalità della produzione è stata utilizzata come meglio si poteva, considerata la rudimentalità delle attrezzature nelle cascine. Ha provveduto a tutto la sezione lattiero-casearia del consorzio agrario. Ha sorvegliato e diretto la lavorazione nelle cascine, limitata in gran parte alla produzione di burro e di formaggi che non esigono complicate manipolazioni. Dove questo non era possibile, il latte è stato caricato in bidoni — da ieri ne sono stati reperiti circa cinquemila, di ogni foggia e capacità, di ogni materiale — e per mezzo di autocarri appartenenti al consorzio agrario trasportato in stabilimenti di Aducia lontano da Pavia. Il piano di emergenza funziona validamente. I prodotti — burro e formaggi — vengono poi accantonati in magazzini frigoriferi, in attesa che con la soluzione della vertenza venga lo sbocco.*

*Le varie operazioni si sono svolte nella massima calma, senza il più lieve incidente. La stessa polizia, che ieri aveva presidiato una cascina dissidente, vagamente minacciata dagli agricoltori, poi ha ritirato la sorveglianza. I dirigenti dell'agitazione hanno assicurato, e così è infatti avvenuto, che nessuna violenza sarà fatta a chicchessia per qualsiasi ragione. Ciascuno è libero di comportarsi come meglio crede, scegliendo la via del suo maggiore interesse. Questa politica conciliante e veramente democratica ha dato i suoi frutti. Da ieri a oggi i dissidenti si sono ridotti della metà, cioè a poco più d'un centinaio sul totale di tremila, pochi ettolitri sulla produzione giornaliera di seimila.*

*La vertenza ci è stata illustrata oggi da Sergio Lucchi, direttore del consorzio agrario e della sezione lattiero-casearia. Il punto chiave, egli ci ha detto, è proprio nella costituzione della sezione lattiero-casearia in seno al consorzio agrario, che gl'industriali non vogliono riconoscere. Avvenuta la costituzione, i suoi rappresentanti, un mese fa, chiesero un incontro con gl'industriali per discutere su tre argomenti da riesaminare: contratti non più singoli ma collettivi; scadenza dei contratti non più il 24 aprile ma l'11 novembre, come nelle altre province; prezzo più remunerativo delle attuali 48 lire il litro. Su di esso gravano le novantamila lire il mese che è il salario d'un mungitore, e l'alto costo del fieno che raggiunge punte di cinquemila lire il quintale. Due anni fa la Camera di Commercio di Pavia aveva calcolato in cinquantadue lire il litro il prezzo del latte alla stalla; ma oggi tale prezzo non sarebbe più remunerativo.*

*Gl'industriali, spiega Sergio Lucchi, non soltanto non accettarono la discussione, ma rifiutarono addirittura l'incontro, affermando di non riconoscere alla sezione lattiero-casearia veste giuridica per trattare con loro gl'interessi degli agricoltori. Da allora si sono fermamente sottratti ad ogni incontro.*

*Il gioco, ci viene spiegato, è grosso, e non investe tanto un aumento nel prezzo del latte, che forse gl'industriali concederebbero, quanto gli altri due punti: lo spostamento dei contratti all'11 novembre invece che al 24 aprile, e la questione dei contratti collettivi invece che singoli. Ma soprattutto, secondo Sergio Lucchi, non è gradita la costituzione della sezione lattiero-casearia. Per gli industriali accettare questa nuova organizzazione significa accettare una forza unica di tremila agricoltori, una volontà sola formata da tremila volontà concordi, invece di quei tremila individui facilmente malleabili uno per uno. In poche parole, gli agricoltori hanno scoperto ora che la forza è data dall'unione; e gl'industriali ne temerebbero gli effetti.*

*Con la forza del nuovo organismo verrebbe impostata in altre basi la questione del prezzo, oggi determinato con una complicata formula nella quale si tiene conto delle quotazioni del burro, del grana e del gorgonzola. In base al prezzo medio di questi tre prodotti si stabilisce a quale prezzo l'industriale pagherà il latte che ha ritirato una decina di giorni prima, e ciò può essere quarantotto lire il litro ma anche quarantanove o quarantasette.*

*«Resisteremo finchè potremo» ha concluso Sergio Lucchi. «Gli agricoltori sono decisi ad andare sino in fondo, e ci seguono con entusiasmo. Noi ci auguriamo di guidarli saggiamente».*

**Giuseppe Faraci**

## Neonato trovato nei cespugli dai bimbi sulle alture a Genova

Genova, 25 aprile.

*(b.)* Un neonato di sesso maschile abbandonato in un cespuglio è stato scoperto nel tardo pomeriggio di ieri da alcuni ragazzi sulle alture di Rivarolo. Il bimbo è stato trasportato al «Gaslini» e ricoverato in osservazione.

# Muore la sera prima delle nozze schiantandosi in auto contro un albero

***Il giovane aveva appena lasciato la fidanzata - Sulla stessa strada un cuoco, di ritorno dal matrimonio del figlio, si uccide in un incidente***

**Il meccanico Angelo Fareri morto in un incidente. La fidanzata Mariuccia Rovasi**

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 25 aprile.

*(g. m.)* Un meccanico siciliano, Angelo Fareri di 32 anni, che avrebbe dovuto sposarsi stamane alle 11 a Bellinzago, è rimasto vittima ieri sera di un incidente mortale.

La disgrazia è avvenuta poco dopo l'una sul viale Forlanini. Angelo Fareri stava tornando a casa sulla sua 600, quando, forse per la stanchezza e abbagliato dai fari di un'altra macchina, è uscito di strada. Un automobilista di passaggio l'ha trovato moribondo nell'auto che si era fracassata contro un albero, l'ha trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, ma per il giovane non c'è stato più nulla da fare.

La tragica notizia è stata telefonata stamane dalla polizia stradale allo zio della fidanzata, Giulio Rovasi, presso il quale Mariuccia Rovasi, una sartina di 20 anni, orfana dai genitori, vive a Bellinzago: la promessa sposa ha appreso quanto era accaduto mentre si trovava dalla parrucchiera e, colta da un violento choc, ha dovuto essere trasportata a casa dove un medico le ha praticato delle iniezioni cardiotoniche.

Ieri sera Angelo Fareri aveva accompagnato la fidanzata nel Bergamasco per portare partecipazioni e confetti ad alcuni parenti; la coppia aveva fatto tardi ed era tornata a Bellinzago verso mezzanotte.

Il meccanico aveva ancora parecchie faccende da sbrigare a Milano ed aveva quindi deciso di far ritorno nella sua casa di via Cardinal Mezzofanti, dove fra l'altro lo attendevano i genitori, Mauro Fareri di 60 anni e Lina Fraulino di 50, che erano giunti ieri da Augusta per le nozze del figlio. Anche a loro la notizia della tragedia è stata data stamane alle 11 dallo zio della promessa sposa.

Un altro incidente pure mortale è avvenuto sulla stessa strada, a un paio di chilometri di distanza. La vittima è Ugo Danadeschi 58 anni, cuoco della trattoria di Trezzarego, che è andato a sbattere con la sua 1300 contro la spalletta di un ponte sulla via per Rivolta d'Adda.

Il figlio del cuoco, cameriere a Punta del Est, si era sposato ieri e il padre si era intrattenuto in una trattoria nei pressi dell'idroscalo coi parenti fino a tarda notte, mentre la coppia iniziava il viaggio di nozze. Ugo Danadeschi dopo aver accompagnato alle loro abitazioni alcuni parenti, stava tornando a casa solo a bordo della sua auto quando, colto da un improvviso malore, ha perduto il controllo della guida.

## Lascito di trenta milioni a un ospedale dell'Astigiano

*(Dal nostro corrispondente)*

Asti, 25 aprile.

*(m.)* L'ospedale-ricovero di Montechiaro d'Asti ha ricevuto una eredità di 30 milioni di lire dalla signora Maria Ferrero, di Cinaglio d'Asti. La somma sarà destinata ad ammodernare il piccolo ospedale che attualmente ospita una cinquantina di vecchi della zona.

# Le vacanze sono finite in clima ormai estivo

**Sulla Riviera ligure spiagge affollate di bagnanti - Sole caldo anche in montagna**

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 25 aprile.

*(m. b.)* Ancora una giornata quasi estiva sulla Riviera ligure. Sole caldo, mare calmo e cielo sereno. I numerosi turisti ne hanno approfittato per scendere sulle spiagge in costume da bagno e tuffarsi nelle acque tranquille e azzurre. La temperatura ha toccato i 30 gradi nelle varie località: a Genova, a Rapallo, a Santa Margherita e anche sulla Riviera di Ponente, ad Alassio e a Sanremo. In serata è incominciato il grande ritorno verso le città dei turisti che hanno goduto le lunghe vacanze di Pasqua.

Aosta, 25 aprile.

*(l. r.)* Due giornate consecutive di sole caldo e cielo sereno hanno concluso il lungo *week-end* pasquale, che per i 15 mila turisti venuti in Valle d'Aosta era cominciato invece piuttosto male con cielo coperto e spruzzate di pioggia: l'affollamento oggi è stato dovunque ancora maggiore di quello registrato a Pasquetta. Le presenze a Cervinia hanno superato oggi le 7000 unità, in maggioranza milanesi: anche gli alberghi di Courmayeur, Grassoney e Champoluc hanno registrato il «tutto esaurito»; pochi gli stranieri, per lo più francesi.

Verbania, 25 aprile.

*(e. c.)* Turisti e gitanti a decine di migliaia oggi sul Lago Maggiore, inondato da un sole quasi estivo. I turisti stranieri si sono riversati verso le spiagge già nella tarda mattinata. Nel pomeriggio qualche ingorgo e tamponamento sulle litoranee congestionate dal traffico. La temperatura delle ultime 24 ore è stata: minima 14°, massima 26,7°.

## Il tempo che farà

*Su tutte le Regioni cielo quasi sereno con addensamenti più probabili nelle ore pomeridiane. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: leggermente mossi.*

Ecco la temperatura minima e massima di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 12,5 | 22,4 | Pescara | 5 | 33 |
| Bolzano | 7 | 23 | L'Aquila | 9 | 14 |
| Verona | 10 | 27 | Roma | 10 | 24 |
| Trieste | 18 | 29 | Campob. | 11 | 21 |
| Venezia | 11 | 27 | Bari | 10 | 22 |
| Milano | 10 | 27 | Napoli | 8 | 21 |
| Genova | 14 | 23 | Potenza | 8 | 21 |
| Bologna | 13 | 26 | Reggio C. | 15 | 22 |
| Firenze | 12 | 27 | Messina | 14 | 26 |
| Pisa | 10 | 25 | Palermo | 15 | 26 |
| Ancona | 15 | 19 | Catania | 7 | 24 |
| Perugia | 13 | 24 | Cagliari | 9 | 29 |

## Crolla a terra e muore mentre beve il caffè

Varese, 25 aprile.

Un giovane panettiere, Andrea Bossi di 31 anni, da Bodio (Varese), è deceduto oggi mentre, in un bar, di via Magenta, a Varese, stava sorbendo una tazza di caffè. Il giovane aveva appena sorseggiato la bevanda, quando è improvvisamente impallidito ed è caduto a terra, privo di sensi.

Alcuni amici, presenti alla scena, lo hanno soccorso e lo hanno trasportato all'ospedale, dove però il Bossi è giunto cadavere.

*Un convegno a Torino*

## L'elicottero per difendere la vite dalla peronospora

Si è inaugurato ieri a Torino un convegno sull'impiego degli elicotteri per la difesa antiparassitaria della vite. Si svolge presso la Camera di commercio, è organizzato dal Centro internazionale di aviazione agricola dell'Aja, sotto l'egida dell'Unione regionale delle province del Piemonte. Si tratta della terza riunione del Gruppo di lavoro internazionale «L'elicottero in viticoltura»: Torino venne scelta come sede l'anno scorso, in seguito alla constatazione che in Piemonte erano stati realizzati esperimenti nel settore della viticoltura.

I delegati ed osservatori di Francia, Olanda, Svizzera, Spagna, Germania e Italia sono stati ricevuti dall'assessore provinciale all'agricoltura ing. Luda di Cortemiglia, che ha porto il benvenuto anche a nome del presidente della Provincia prof. Grosso. Presidente dei lavori è stato eletto M. Amphoux dell'«Institut technique du vin», segretario il rag. Morando direttore della «Sige». Al convegno partecipano anche l'on. dr. Fanelli presidente del Centro italiano di studi per l'impiego dell'elicottero nei servizi di pubblico interesse, il prof. Macedonio della sezione agricola e il segretario generale dr. Boccuzzi.

Tra le relazioni di ieri, particolarmente interessanti quella dell'«Institut technique du vin» sulle attrezzature terrestri ed aeree di polverizzazione di antiparassitari della vite, e quella Borzini-Morando sui risultati dei trattamenti antiperonosporici in Piemonte. I lavori proseguono oggi e si concluderanno domani con prove pratiche di interventi antiparassitari eseguiti sulla collina torinese con elicottero «Dija».

liberi nel movimento, protetti da un indumento elegante e leggero, da un impermeabile "nailon", perchè tutto il meglio è "nailon"

"SCALA D'ORO"

nailon RHODIATOCE FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

I nomi "RHODIA - SCALA D'ORO" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce.

# ULTIME NOTIZIE

### Azioni insensate dei terroristi in Algeria

## Gli oleodotti algerini nel Sahara sabotati dall'Oas in quattro punti

**Anche le donne partecipano agli attentati - Ad Algeri tre europee fanno saltare in aria un'auto carica di plastico: due musulmani uccisi, venti feriti - Linciata dagli arabi una delle dinamitarde**

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 25 aprile.**

Gli oleodotti sahariani sono stati sabotati dall'Oas la notte scorsa. Un comunicato della *Compagnie des recherches et d'exploitations du petrole du Sahara*, diramato a Parigi nelle prime ore del pomeriggio, precisa che gli atti di sabotaggio sono stati quattro: uno sull'oleodotto di Zarzaitine-Bougie, a 27 km. dal punto di partenza, e tre sull'oleodotto che da Edjelà va al porto tunisino di La Skira.

La tattica della terra bruciata, che l'Oas applica da un po' di tempo con gli attentati contro gli impianti d'ogni specie nelle città, si estende ora al petrolio e si teme che sarà disperatamente intensificata parallelamente agli attentati indiscriminati contro gli algerini, che tuttavia incominciano a reagire.

Anche le donne partecipano ora più attivamente di prima alle azioni dell'Oas, come dimostra l'esplosione di un'automobile avvenuta stamane verso le 11 sulla Piazza del Governo ad Algeri, vicino alla Casbah, nel quartiere controllato dal Fln. L'automobile si è fermata dinanzi a una bottega, ne sono scese due donne che si sono allontanate dirigendosi verso la moschea a passi lenti. Ogni tanto si giravano come per guardare una loro compagna che era rimasta nella macchina e che scendeva poco dopo, ma invece di raggiungere le altre due si allontanava rapidamente nella direzione opposta.

I poliziotti del servizio d'ordine musulmano, che controllavano l'ingresso della Casbah, avevano notato quell'anomalia, e, sospettando un attentato, facevano allontanare tutti i presenti. Quasi subito l'automobile esplodeva scavando una buca profondissima e scagliando a oltre duecento metri pezzi del veicolo. Due algerini morivano e una ventina di persone rimanevano ferite. Di uno dei morti è stata ritrovata soltanto una scarpa.

L'europea che era uscita dall'automobile veniva raggiunta e linciata. Viva agitazione si manifestava immediatamente nei quartieri arabi e nelle prime ore del pomeriggio algerini armati di bastoni hanno dato l'assalto a un autobus, spaccando i vetri e ferendo parecchie persone; poi hanno intercettato un'automobile nella quale si trovavano due francesi armati, uno dei quali è riuscito a fuggire, mentre l'altro è stato salvato per miracolo per l'intervento dei paracadutisti.

Verso la metà del pomeriggio, ad Algeri, i morti erano già quattordici e i feriti trentaquattro. Ad Orano i morti sono stati cinque, tutti algerini, e altri sono caduti a Sidi-Bel-Abbès, a Bona, a Costantina. Stasera l'esercito ha bloccato il quartiere centrale di Algeri e ha arrestato numerosi europei.

**l. m.**

### Violento terremoto in Francia devasta il cimitero d'un paese

**Grenoble, 25 aprile.**

*La breve ma forte scossa tellurica verificatasi alle 5,47 di oggi nella piana di Vercors, a sud ovest di Grenoble, ha avuto il suo epicentro a Corenc-on, un villaggio di non più di 150 abitanti.*

*Le case, 40 in tutto, sono rimaste danneggiate riportando gravi lesioni. Quasi tutti i comignoli sono crollati. Una larga crepa prodottasi nel campanile ha indotto le autorità a chiudere temporaneamente la chiesa del villaggio.*

*Anche il cimitero di Corenc-on risulta devastato: la scossa ha rovesciato varie pietre tombali e scoperto diverse bare.*

*A Villard-de-Lans, i turisti hanno abbandonato le stanze del loro albergo, rifugiandosi all'aperto mentre l'edificio era bersagliato da pesanti pietre.*

*Anche a Grenoble, diversi camini sono caduti e sono rimaste lesionate le mura di alcuni edifici. Il terremoto è durato in tutto 60 secondi.*

### Oggi Pompidou presenta il nuovo governo alla Camera

**Il Premier chiederà la fiducia**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 25 aprile.**

Georges Pompidou ha illustrato oggi al Consiglio dei ministri il discorso che pronuncerà domani per presentare all'Assemblea nazionale il nuovo governo. Benchè la maggioranza parlamentare sia assicurata, l'attesa è molto viva per il programma ministeriale che l'ex direttore della Banca Rotschild esporrà.

L'oratoria del nuovo primo ministro non ha niente che fare con quella degli uomini politici, cosicchè si crede generalmente che il discorso di domani somiglierà a una relazione presentata ad un consiglio di amministrazione piuttosto che ad una di quelle perorazioni che vengono pronunciate di solito alla tribuna di palazzo Borbone.

L'eventualità di un prossimo scioglimento della Camera è ormai definitivamente esclusa e le elezioni politiche non avverranno avanti la primavera 1963, però i partiti hanno già iniziato la campagna elettorale, a causa della confusa situazione politica che ha sconvolto tutte le strutture di base.

«Il Primo ministro — è detto nel comunicato ufficiale diffuso alla fine del Consiglio dei ministri — è stato autorizzato a impegnare la responsabilità del governo sulla approvazione di questa dichiarazione, d'accordo con l'art. 49 della Costituzione». Ci sarà dunque un voto di fiducia, preceduto da un dibattito al quale sono iscritti 30 deputati.

La politica economica e sociale sarà naturalmente l'elemento su cui si svilupperà maggiormente l'opposizione, che non mancherà di sfruttare il disagio creato dagli scioperi in corso. La legge elettorale, da cui ha avuto vita la presente legislatura, ha ridotto la rappresentanza delle minoranze a proporzioni esigue, non corrispondenti alla forza reale delle masse popolari; il governo non corre perciò nessun pericolo in sede parlamentare, però dalla risposta che Pompidou darà domani alle rivendicazioni dei sindacati dipende l'orientamento della campagna elettorale, ora agli inizi.

**s. v.**

## Il Presidente dell'Alto Volta in Vaticano

**Giovanni XXIII in un messaggio radio ricorda i 50 anni della ricostruzione del campanile di San Marco**

Yameogo, capo del nuovo Stato africano dell'Alto Volta, ha portato in dono due zanne di elefante (Tel. A. P.)

*(Dal nostro corrispondente)*

**Città del Vaticano, 25 aprile.**

Due grandi zanne di elefante, splendidamente incise, ha portato in dono a Giovanni XXIII il presidente dell'Alto Volta, il cattolico Maurizio Yameogo, recatosi in visita ufficiale al Vaticano con la consorte e numeroso seguito.

A sottolineare l'avvenimento odierno, è stato rilevato che si trattava della prima visita al Papa del capo di uno dei giovani Stati sorti dal progressivo assestamento politico del continente africano. Giovanni XXIII ha definito la sua visita «dolcissima primizia al nostro cuore» e formulato l'augurio «che uno sviluppo economico continuo ed equilibrato, fondato su saggie premesse, giunga a migliorare le situazioni» dell'Alto Volta, grazie anche al concorso «generoso e disinteressato» di paesi più favoriti.

Il Papa ha fatto dono al visitatore di un mosaico raffigurante la Madonna *salus populi romani*, di una fotografia con autografo, di una pubblicazione artistica sulle stanze di Raffaello e di una medaglia d'oro del pontificato.

Il Papa ha rivolto un messaggio radio ai veneziani, in occasione delle celebrazioni del 50° anniversario della ricostruzione del campanile di San Marco. Dopo aver detto che la sua parola voleva essere «testimonianza di un sentimento di gratitudine e di stima», ha proseguito: «La vostra religiosa pietà e il giubilo traggono oggi motivo di più acceso fervore dalla felice coincidenza del cinquanta anni dall'inaugurazione del risorto campanile, ornamento preclaro della basilica d'oro. Possiate voi allietarvene nel Signore, diletti figli di Venezia, e trarne motivo di serena fiducia per il presente e per l'avvenire».

«E vogliate altresì accogliere l'invito che il suono festoso delle campane diffonde e fa penetrare dappertutto, all'impegno consapevole e generoso di continuare le tradizionali religiose e civili, culturali e sociali, tramandate in preziosa eredità dai padri vostri».

**f. p.**

### Chiusa a Mosca la sessione del Soviet Supremo

# Krusciov presenta il nuovo governo Sostituito il ministro dell'Agricoltura

**Il cambiamento conferma la grave crisi del settore - Una sorpresa: Ekaterina Furtseva (estromessa dal Parlamento) è ancora al dicastero della Cultura - Il capo sovietico in un breve intervento annuncia una nuova Costituzione**

(Dal nostro corrispondente)

**Mosca, 25 aprile.**

*Nel giro di un quarto d'ora, dalle 18,18 alle 18,30, Krusciov ha letto oggi all'assemblea del Soviet Supremo la lista del nuovo governo da lui presieduto. Il fatto di rilievo è l'assenza di novità: praticamente, si tratta dello stesso consiglio di ministri che per quarantott'ore è stato, pro forma, dimissionario.*

*Riconfermati nella carica di vice-primi ministri restano due dei più fedeli krusceviani, Kossigyn e Mikoyan. Gli altri riconfermati di primo piano sono: Gromyko agli Esteri, Malinovski alla Difesa, Novikov alla Pianificazione, Patolicev al Commercio con l'estero, Kuriamov al ministero delle Informazioni (cioè radio e televisione). Pissin è il nome del nuovo ministro dell'Agricoltura, uno dei pochissimi neoincaricati. L'altro è Romanovski, chiamato a sostituire Zukov (da non confondere col maresciallo) al ministero per i Rapporti culturali con l'estero.*

*Per Zukov, presente in sala al momento della lettura della lista e noto esponente dell'équipe krusceviano, non si tratta di una degradazione. Un articolo firmato da lui è apparso pochi giorni fa nelle Izvestia e ciò lascia pensare che la voce secondo cui egli andrebbe ad assumere la direzione del quotidiano diretto finora da Agiubei è molto vicina al vero. Per Agiubei si pronostica invece, con insistenza, l'assunzione della direzione della Pravda. L'attuale direttore dell'organo del pcus, Satiukov, verrebbe spostato alla sezione stampa del Comitato centrale del partito.*

*Ma colto di sorpresa la riconferma della Furtseva al ministero della cultura, tanto più che ancora stamattina, prima che Krusciov leggesse la lista, continuava a circolare, fra i giornalisti e i diplomatici presenti alla seduta del Soviet, la voce d'una sua prossima nomina quale delegato sovietico alla sede dell'Unesco a Parigi. Il caso della Furtseva continua a restare contraddittorio: è infatti l'unico membro del governo che non sia, contemporaneamente, deputato al Soviet Supremo.*

*L'ultima interpretazione che possiamo riferire a questa: Ferjubin, vice-ministro degli esteri e marito della Furtseva, doveva essere nominato ambasciatore a Parigi, e la moglie lo avrebbe dovuto seguire per occupare il posto all'Unesco, senonchè la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Urss e la Francia, seguita al riconoscimento sovietico del governo provvisorio algerino, avrebbe bloccato la esecuzione delle nuove nomine. Perciò si sarebbe deciso di lasciare forse temporaneamente la Furtseva, benché non più membro del Soviet Supremo, al suo vecchio incarico governativo.*

*E' stata nominata pure la nuova Corte Suprema e la commissione che dovrà elaborare il progetto per una nuova Costituzione presentato oggi, in un secondo brevissimo intervento, dallo stesso Krusciov, che è stato quanto mai generico. Ha detto che dall'ultima Costituzione del 1936 ad oggi sono mutate le condizioni della realtà sovietica, caratterizzata attualmente dal passaggio dal socialismo, dato per realizzato, al comunismo. Trasformatasi la «dittatura del proletariato» nello «Stato di tutto il popolo», subentrata alla «democrazia proletaria» la «democrazia socialista», «la Costituzione del 1936 è divenuta troppo vecchia per rispecchiare la nostra vera vita».*

*La nuova Costituzione dovrà riflettere, per contro, i mutamenti intervenuti da allora e segnare una nuova tappa nella evoluzione sovietica; essa dovrà tenere conto, soprattutto, delle garanzie da dare al mantenimento della legalità socialista e dei diritti personali del cittadino. La commissione per la Costituzione sarà presieduta dallo stesso Krusciov e comprenderà, inoltre, tutti i membri del Presidium e della segreteria del partito.*

*Dopo due giorni e mezzo di lavoro svolto senza ombra di dibattito, con le proposte, le leggi, i progetti, le nuove nomine che venivano approvati a tamburo battente per alzata unanime della mano da parte dei deputati, si è conclusa così in un'atmosfera di grigiore amministrativo la prima sessione del nuovo Soviet Supremo.*

*Nè sotto la superficie dell'automatismo della unanimità, nè dai lievi ritocchi in seno agli organismi del Soviet e del governo, emergono elementi di dubbio sulla solidità del potere personale di Krusciov: i suoi uomini sono rimasti ai vecchi posti, ma ha messi di nuovi in altri settori capitali, si prepara ad affidare la Pravda alla direzione del genero.*

*Quanto ai temi politici trattati, va sottolineato il silenzio rigoroso, mai volto neppure dalle solite allusioni allegoriche, sulla Cina. Della Jugoslavia, invece, si è parlato con molto riguardo. Sono mancati i toni catastrofici, che alcuni si aspettavano alla vigilia degli esperimenti americani nell'atmosfera. Anzi, se la polemica è continuata nei soli termini generici sul disarmo, si sono avute notevoli concessioni di linguaggio e di contenuto sul problema tedesco. L'eco dell'intervento di ieri di Gromyko resta positiva, e viene anzi rafforzata stasera dalla «Tass», che riprende integralmente l'intervista concessa da Krusciov ai giornalisti americano Cowles.*

**e. b.**

## Anche gli apprendisti licenziati hanno diritto alla liquidazione

**Per il Ministero sono «lavoratori subordinati inseriti nell'organizzazione aziendale»**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 25 aprile.**

L'accordo interconfederale sui licenziamenti individuali nell'industria, trasformato nel luglio 1962 in norma di legge «erga omnes», deve essere applicato anche nei confronti degli apprendisti. Questi quindi in caso di licenziamento hanno diritto alla liquidazione e a tutti gli altri provvedimenti disposti dalla legge. Così ha stabilito il ministero del Lavoro, in una circolare inviata a tutti gli ispettorati e agli uffici del lavoro e alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e degli imprenditori.

Gli apprendisti, in quanto lavoratori subordinati inseriti nell'organizzazione aziendale, rientrano largamente nell'accordo interconfederale; lo scopo di questo accordo è di prevenire i licenziamenti «ingiustificati» per consentire «il buon andamento delle aziende» e salvaguardare «la sorte dei lavoratori», limitando la facoltà di recesso dell'imprenditore in base alle norme del codice civile.

Il riferimento al buon andamento delle aziende, da una parte, e alla sorte dei lavoratori, dall'altra, consente di poter affermare — osserva il Ministero — che il fine dell'accordo non è solo quello di garantire una certa stabilità ai lavoratori, ma anche quello di normalizzare la vita dell'azienda, eliminando uno dei motivi fondamentali di preoccupazione del lavoratore. Si parla, pertanto, non del lavoratori in genere, ma del lavoratore in quanto inserito nell'azienda.

Per quanto riguarda l'apprendistato, la legge del 1955 che lo disciplina, lo definisce uno speciale rapporto di lavoro in forza del quale l'imprenditore è obbligato ad impartire o a far impartire, nella sua impresa, all'apprendista, l'insegnamento necessario perché possa diventare lavoratore qualificato, utilizzandone la opera nell'impresa medesima. La specialità del rapporto consiste proprio in questi elementi caratteristici: scambio tra l'attività dell'apprendista da un lato e, dall'altro, insegnamento e retribuzione.

Se ne deve dedurre che il contratto di apprendistato rientra perfettamente nel genere del contratto di lavoro subordinato, sia pure con le particolari caratteristiche che attengono all'obbligo dell'insegnamento. Di qui l'applicabilità della disciplina sui licenziamenti individuali nell'industria nei confronti degli apprendisti, ai quali è stato riconosciuto il requisito essenziale per tale applicabilità, cioè quello di essere «lavoratori subordinati inseriti nella organizzazione aziendale».

**g. f.**

## Bomba davanti all'ambulatorio di un noto medico antifascista

**Era l'oratore ufficiale al comizio del 25 aprile a Perugia - Un gruppo di fascisti nella sede del pc a Verona - Manifesti a Vicenza contro i partigiani**

**Perugia, 25 aprile.**

Il diciassettesimo anniversario della Liberazione è stato turbato nella nostra città da un episodio che fortunatamente non ha avuto conseguenze: nella nottata ignoti hanno deposto una bomba da mortaio cal. 81 a scopo intimidatorio in via Alessi, all'ingresso dell'ambulatorio del noto e stimato cardiologo perugino prof. Ferruccio Chiurlini, designato, quale segretario provinciale della dc, a oratore ufficiale per commemorare la ricorrenza del 25 aprile.

Nonostante questo grave atto, la manifestazione rievocativa è stata ugualmente tenuta nella Sala dei Notari a Palazzo dei Priori ove, presenti le massime autorità della provincia, il vice-sindaco avvocato Francesco Innamorati ha presentato l'oratore, che ha rievocato con un discorso commemorativo la storica data del 25 aprile.

**Verona, 25 aprile.**

Nella ricorrenza dell'anniversario della Liberazione una ventina di neofascisti appartenenti all'organizzazione denominata «Ordine nuovo» hanno raggiunto la sede della federazione veronese del pc u, dopo aver forzato il portone d'ingresso, hanno mandato in frantumi una porta a vetri. I dimostranti stavano per fare irruzione negli uffici quando è intervenuto un agente di guardia delle carceri giudiziarie.

I giovani allora hanno abbandonato l'impresa e sono fuggiti in diverse direzioni, disseminando il terreno di volantini recanti la scritta: «25 aprile: italiano, non è festa per te». Numerosi altri identici fogli erano stati distribuiti in precedenza ai passanti, per le vie del centro cittadino.

**Vicenza, 25 aprile.**

Stamane i vicentini hanno trovato le vie della città tappezzate di manifesti con frasi denigratorie per i partigiani: la polizia è stata subito mobilitata e gli agenti il hanno rimossi. Una parte dei manifesti erano stati scritti a mano, indice questo che la preparazione era stata piuttosto lunga.

Vicenza è stata una delle province che ha dato il più largo contributo alla lotta per la Liberazione: operarono infatti nel Vicentino varie formazioni partigiane, con le quali le stesse forze tedesche furono costrette in certi periodi a scendere a trattative nella speranza di poter sottrarsi alla cattura durante la manovra di ripiegamento verso il confine germanico.

### La Cassazione si pronuncia sulle promozioni dei giudici

**Roma, 25 aprile.**

L'assemblea generale della Corte di Cassazione si riunirà domani per approvare il bilancio preventivo delle spese per il nuovo anno e per pronunciarsi — su richiesta del Primo presidente — sulla riforma del sistema delle promozioni in magistratura. Il problema è da tempo in discussione senza trovare però una soluzione per le divergenze sorte in seno ai magistrati stessi, raggruppati — come è noto — nell'Unione e nell'Associazione magistrati.

L'Unione sostiene la necessità di una selezione che consenta ai migliori elementi il rapido accesso ai gradi superiori di giurisdizione, mentre — secondo l'Associazione — tutti i magistrati dovrebbero essere posti su un piano di assoluta uguaglianza e la carriera dovrebbe proseguire in modo uniforme fino allo scrutinio per anzianità.

Secondo il punto di vista dell'Unione, però, siffatto sistema di promozione recherebbe serio danno alla giustizia in quanto le Corti di appello — e più ancora la Cassazione — le quali hanno funzione di controllo sulle decisioni dei giudici di prima istanza, debbono necessariamente essere formate da elementi di comprovata capacità e preparazione

### I sindacati in Argentina sotto controllo governativo?

*(Nostro servizio particolare)*

**Buenos Aires, 25 aprile.**

La crisi argentina è entrata nella seconda fase: la reazione delle forze sindacali e peroniste, che erano passate al contrattacco, dopo gli avvenimenti dei giorni scorsi che hanno visto il predominio dei militari.

La Confederazione generale del lavoro, forte di tre milioni di iscritti, ha preannunciato uno sciopero generale che paralizzerà la nazione: l'agitazione interessarà il settore dei commerci e della industria, i trasporti pubblici, l'elettricità, le comunicazioni.

Questa è la risposta al drastico attaggiamento delle forze armate, che hanno fatto firmare al presidente Guido misure assai aspre per stroncare il peronismo. Nella città di Cordoba, manifesti del locale comando militare sono stati strappati da gruppi di individui che si sono eclissati, al sopraggiungere della polizia.

Si segnalano atti di vandalismo anche nel sud del paese: è stata saccheggiata la sede di un gruppo politico di destra, mentre con la vernice, durante la notte, sono stati scritti slogans peronisti sui muri di una scuola media.

Sia il governo tiene d'occhio soprattutto la situazione sindacale. L'arma è sempre la solita: ossia per le province è stato decretato l'intervento dell'autorità federale, cui per le forze del lavoro è proposta la soluzione di un controllo statale.

**a. p.**

## Detenuto non fugge dal carcere per soccorrere l'agente ferito

**A Omegna - Il guardiano colto da malore era caduto a terra picchiando il capo - Ha consegnato le chiavi al prigioniero perché cercasse aiuti**

*(Nostro servizio particolare)*

**Omegna, 25 aprile.**

Il vigile urbano Dorino Fornaro aveva sostituito da qualche tempo il secondino delle locali carceri, andato in pensione. L'altro giorno il Fornaro è stato colpito da malore ed è caduto a terra battendo la testa e perdendo sangue.

Quando si è ripreso ha trovato la forza di trascinarsi vicino alla cella di un detenuto, Paolo Torrino che sta scontando una pena per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, e gli ha consegnato le chiavi. Il Torrino è uscito in strada, si è recato in un vicino bar per chiamare la Croce Rossa che ha provveduto a trasportare in ospedale il vigile urbano, quindi è tornato in carcere.

Il fatto è accaduto qualche giorno fa ma è stato reso noto solo oggi. L'unico che poteva portare aiuto alla guardia carceraria era proprio Paolo Torrino, che in quel momento era l'unico detenuto presente nella piccola prigione. Per chiamare l'ambulanza, il Torrino non solo ha aperto la porta della propria cella ma è anche sceso in strada, sulla via Fratelli Di Dio. E' entrato nel bar e di qui ha telefonato alla Croce Rossa.

Poi, come aveva promesso al carceriere, è ritornato alla prigione ed ha atteso l'arrivo degli infermieri. Sono stati gli stessi barellieri dell'ambulanza a rinchiudere in cella il prigioniero.

La guardia carceraria è stata trasportata all'ospedale Madonna del Popolo e fra poco tempo potrà riprendere servizio. Potrà così rivedere il detenuto che per non mancare alla promessa e soccorrere la guardia colta da malore ha rinunziato a tornare in libertà.

**f. s.**

### Scontro tra auto e camion un calciatore in fin di vita

**Savona, 25 aprile.**

*(m. f.)* Un grave incidente è accaduto nelle prime ore di stamane sulla via Aurelia, in frazione Zinola. Una 1100 guidata da Giancarlo Bertoni di 26 anni, sia destra della squadra di calcio Finale Ligure, mentre si dirigeva a velocità sostenuta verso Genova andava a urtare frontalmente contro un autocarro. Questo era condotto dall'autista Giovanni Rubino di 28 anni, abitante a Sanremo, che aveva al fianco il secondo autista Antonio Sciarappa di 31, pure residente a Sanremo.

Sembra che il Bertoni sia sbandato a sinistra per un colpo di sonno. Egli ha riportato profonde ferite al volto, trauma cranico e commozione cerebrale: le sue condizioni sono preoccupanti.


Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la Signora

**Ernesta Calzone ved. Pastore**

Ne danno l'irreparabile annuncio i figli Renzo, Maria, Carlo, Ines, Elmes (disperso in Russia), Arturo e Irma; la sorella Lidia, nuora, generi, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 26 aprile alle ore 16,30 in Chivasso, via Torino 47.

— Chivasso, 25 aprile 1962.

I Soci del Rotary Club Torino Nord - Chivasso partecipano al dolore del Comm. Rag. Arturo Pastore per la perdita della Mamma

**Ernesta Calzone ved. Pastore**

— Chivasso, 25 aprile 1962.

I Consiglieri D.C. del Comune di Chivasso prendono viva parte al dolore del loro Capo-Gruppo Comm. Rag. Arturo Pastore per la scomparsa della Mamma

**Ernesta Calzone ved. Pastore**

— Chivasso, 25 aprile 1962.

Il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Personale dell'Ufficio di Collegamento dell'Associazione Commercianti di Chivasso ed i Commercianti tutti si uniscono al dolore del loro Presidente sig. Carlo Pastore per la perdita della

**Mamma**

— Chivasso, 25 aprile 1962.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Pro Chivasso - «L'Agricola» prendono viva parte al dolore della famiglia Pastore per la scomparsa della

**Mamma**

— Chivasso, 25 aprile 1962.

Vincenza Crivella prende viva parte al dolore dell'amico Arturo per la perdita dell'adorata

**Mamma**

— Chivasso, 25 aprile 1962.

Domenico Bertha partecipa al dolore dell'amico Arturo per la perdita della adorata

**Mamma**

— Chivasso, 25 aprile 1962.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici:

Avv. Domenico Aprile
Carlo Bagnasacco
Antonio Bino
Leo Bosco
Rodolfo Bosco
Famiglia Bertharelli
Luigi Bonfante
Col. Luciano Bollanelli
Vittorio Bonfante
Annibale Borca
Cav. Carlo Borca
Dott. Giovanni Bozzola
Avv. Carmelo Brenio
Renato Boccaro
Carla Borca
Cinzia Caligaris
Giovanni Capella
Dott. Michele Capella
Giovanni Cavalleris
Rag. Nino Cena
Nunzio Cena
Giovanni Chiavarino
Costantino Civalfredo
Albino Cigliati
Fanino Custodero
Domenico Deniele
Dott. Giovanni Garbesio
Giuseppe Dalla
Vittorio Della Torre
Famiglia Dughera
Avv. Valter Fusi
Francesco Fasolo
Giuseppe Fassone
Notaio Pietro Ferrari
Famiglia Fontana Mariano
Giovanni Galeri
Mario Galiese
Angelo Gamba
Ugo Giancola
Rodella Glossa
Giulio Grasso
Piero Guazzo
Gino Lauretta
Ernesta Mosso
Ottavio Mazzola
Corrado Mirmina
Guido Ortalda
Italo Ortalda
Avv. Mattioda Pascotti
Famiglia Pascotti
Notaio Enrico Perazzo
Domenico Pitti Ferrario
Piero Pomatto
Famiglia Pomero
Cesare Provera
Ernesto Rosso
Piero e Paolo Riva
Regina Ragis
Giglia Riva
Geom. Carlo Rivetti
Dott. Angelo Rolfo
Carlo Russo
Giovanni Regina
Anselmo Rota
Cav. Michele Ricardi
Avv. Luciano Salva
Famiglia Savio
Ugo Torrotta
Lorenzo Varrone
Famiglia Vintani
Alberto Vittone
Michele Vai.

I nipoti Grinza piangono la carissima

**Zia Ernesta**

— Torino, 25 aprile 1962.

Pino Monfrino e famiglia profondamente addolorati prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Zerbino per la dipartita dell'amico

**Comm. Eugenio Zerbino**

— Torino, 25 aprile 1962.

Gli amici Giacomo e Lia Zanetti costernati si uniscono al dolore di Rosina e Rosalba Zerbino per la improvvisa dipartita del loro carissimo

**Eugenio**

— Cuneo, 25 aprile 1962.

Silvio e Marina Martinetti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Comm. Eugenio Zerbino**

— Torino, 25 aprile 1962.

Mario Levi e famiglia addolorati per la perdita dell'amico

**Comm. Eugenio Zerbino**

prendono viva parte al dolore dei congiunti.

— Torino, 25 aprile 1962.

L'Avv. Pier Angelo Trinchero partecipa commosso al dolore della famiglia Zerbino per l'immatura perdita del

**Comm. Eugenio Zerbino**

— Torino, 25 aprile 1962.

L'Avv. Mario Lavagnolo prende vivissima parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

**Comm. Eugenio Zerbino**

— Torino, 25 aprile 1962.

Ditta Fratelli Borgogno, Famiglie e Dipendenti si associano al dolore della famiglia del compianto

**Comm. Eugenio Zerbino**

— Torino, 25 aprile 1962.

Famiglia Salerno prende parte al dolore di Rosalba e mamma per la scomparsa dell'amico

**Comm. Eugenio Zerbino**

— Torino, 25 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari

**Federico Barbonaglia**

Addolorati lo annunciano: la moglie Amalia Calcia, il figlio Giuseppe con la moglie Rita Alice e figlio Carlo, la figlia Margherita con il marito rag. Carlo Ghiri e figlio ing. Luciano con la moglie dott.ssa Emilia Chiorino, e parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. ore 16,15 da c. Regina Margherita 152. La presente serva di ringraziamento.

— Torino, 25 aprile 1962.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Virginia Ciacotto n. Savarino**

Con immenso dolore lo annunciano il figlio Cristoforo e consorte Maria Bertolin, la figlia Giuseppina col marito Carlino Carighin, nipoti, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volvera oggi 26 corr. alle ore 17.

— Venaria, 25 aprile 1962.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata la Signorina

**Maddalena Corrente**

A funerali avvenuti lo annuncia il nipote. Una preghiera.

— Torino, 25 aprile 1962.

Nel settimo anniversario della scomparsa del

**Dott. Luigi Alzona**

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. La Santa Messa di suffragio sarà fatta celebrare nella Parrocchia di San Tommaso il giorno 27 aprile, ore 8.

— Torino, 25 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV.

**Giovanni Morra di Cella**

Procuratore Banca Comm. Italiana

e nipote

Croce d'oro e Pro Ecclesia et Pontifice

Addolorati l'annunciano i figli: Pia con la moglie Anna Maria Armano e figli; Tommaso con la moglie Alma Cazzoli e figlio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 27 corr. ore 10,30 da via Barbaroux 31. La cerimonia verrà limitata nel Cimitero di Rivoli alle ore 11. Si prega di non inviare fiori, devolvere eventuali offerte ad opere di bene.

— Torino, 25 aprile 1962.

Dott. Canis e Famiglia si uniscono al dolore della famiglia Morra di Cella.

Ida e Angelo Barrera sono affettuosamente vicini alla famiglia per il lutto che li ha colpiti con la perdita del

CAV.

**Giovanni Morra di Cella**

— Torino, 25 aprile 1962.

Improvvisamente ci ha lasciato

**Giulia Antonioli n. Rabaioli**

Con dolore lo annunciano i figli Carmen, Bruno, Gino, Marisa, la nuora Ida Missone, il genero Carlo Fidella, i nipotini Dario e Gabriella, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 alle ore 16,15 da via Pinerolo 3.

— Torino, 24 aprile 1962.

La Ditta Manens Lavori di Marsia e Renato Alberetti e Lavorenti, si unisce al dolore della collaboratrice Marisa Antonioli e famiglia per la perdita della cara

**Mamma**

— Torino, 25 aprile 1962.

La Ditta Reseghetti dei fratelli Cerino e Giuseppe partecipa al dolore della famiglia Antonioli per la perdita della cara

**Mamma**

— Torino, 25 aprile 1962.

Cristianamente è mancata

**Elsa Cavanna ved. Fulcheri**

Lo annunciano il figlio Bruno con la moglie Silvia Molina, i nipoti Piero, Carolina e Lisa e la fedelissima Assunta. I funerali oggi 26 aprile alle ore 14,30 dalla Cappella dell'Ospedale Mauriziano c. Re Umberto. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero di Moncalieri.

— Torino, 24 aprile 1962.

Le famiglie dei nipoti Vissoni, Pierino, Gianni si associano al dolore del cugino Bruno per la perdita della mamma

**Elsa Cavanna ved. Fulcheri**

— Torino, 24 aprile 1962.

Rosa e Ernesto Molina col nipote Ernesto Jarni partecipano al dolore del signor e zio Dott. Bruno Fulcheri per la scomparsa della sua cara mamma

**Elsa Cavanna ved. Fulcheri**

— Torino, 24 aprile 1962.

Aldo Billia, Ezio Raffino, Primo Sarromaglia, Giuseppe Tallia e famiglie si uniscono sinceramente al lutto della famiglia Fulcheri.

Il dott. Ambrogio Bergesio con le figlie Vittorina e Marika, prende viva parte al dolore di Bruno e Silvia per la scomparsa della signora

**Elsa Fulcheri**

— Torino, 25 aprile 1962.

Si associano al dolore di Silvia e Bruno Fulcheri gli amici del Colle Braidai

Piera e Giuseppe Solfietti
Teresa e Piero Rolandenga
Caria e Nino Audisio
Famiglia Tortia
Famiglia Pons.

La famiglia Bolognia prende parte al dolore dei coniugi Fulcheri per la perdita della

**Mamma**

— Torino, 24 aprile 1962.

Partecipa al lutto la famiglia Gamna.

La famiglia Galleno Durazzo prende viva parte al dolore del dott. Fulcheri per la perdita della sua cara

**Mamma**

— Torino, 25 aprile 1962.

La famiglia Ciarlera si unisce al dolore del dott. Bruno Fulcheri per la perdita della

**Mamma**

— Torino, 25 aprile 1962.

**Pietro Arri**

Nel triste anniversario della morte, la moglie e famiglia lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa verrà celebrata nella Chiesa S. Cuore di Gesù, via Nizza, venerdì 27 corrente ore 8. Un ringraziamento speciale a chi si unirà nella preghiera.

Torino, 26 aprile 1962.

1961 1962

**Giuseppe Roione**

I suoi cari lo ricordano con rimpianto.

— Torino, 26 aprile 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Morra di Cella**

— Torino, 25 aprile 1962.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Bocciofila Torinese Nord partecipano al dolore del Consigliere Giovanni Morra di Cella per la perdita del

**Papà

SE E' VERO CHE DORMIRE NON E' SEMPLICEMENTE CHIUDERE GLI OCCHI — SE E' VERO CHE DORMIRE E' UN DIVERSO MODO DI VIVERE — ALLORA PER VIVERE BENE LE ORE DELLA NOTTE — IL SOLO MODO E' VIVERLE SU «gommapiuma» — OLTRE UN MILIONE DI ITALIANI HANNO GIA' SCELTO IL MATERASSO «gommapiuma» — OLTRE UN MILIONE DI ITALIANI SANNO CHE IL MATERASSO «gommapiuma» E' SANO E IGIENICO — E' INDEFORMABILE — NON SI BATTE, NON SI VOLTA, NON SI RIFA' — HA LA FODERA SFILABILE E LAVABILE — COSTA POCO — E' GARANTITO VENT'ANNI E DURA PER SEMPRE —

# SI VIVE MEGLIO SI VIVE DI PIU'

materasso gommapiuma

PIRELLI-SAPSA

PREZZI AL PUBBLICO: MATERASSI CON FODERA cm. 190 x 80 x 10 L. 20.000 — GUANCIALI cm. 65 x 40 x 10 L. 3.000 — DISPONIBILI ANCHE IN ALTRE MISURE E TIPI — CHIEDERE OPUSCOLI E INDIRIZZI DEI RIVENDITORI A: P. DUBINI — TORINO VIA DEL CARRETTO 11 TEL. 80552/7 — OPPURE A PIRELLI SAPSA SESTO S. GIOVANNI MILANO

## ANNUNCI ECONOMICI

**11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.**

*(Continua da pag. 10)*

**DISTINTO UNIVERSITARIO AFFITTEREBBE IMMOBILIATA SIGNORILE, EVENTUALMENTE CON PENSIONE. SERIETA', REFERENZE, LUNGA PERMANENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5177 — TORINO».**

**ELEGANTE** [illegible] tutte comodità affittasi zona MaurizIano. Tel. 276-933.

**PENSIONE** completa ambiente [illegible] signorile familiare, zona Statuto. Telefonare 489-642. A39264

**PIED-A-TERRE** ammobiliato indipendente [illegible] affittasi. Telef. [illegible] ore 13-15. A38451

**SIGNORINA** impiegata stabile cerca camera ammobiliata o da dividere eventualmente con altra signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5180 — Torino». [illegible]

**ZONA** Stazione affittasi a giovane bella ammobiliata. Telefonare 754-192.

**12 Domande Impiego L. 50 p.p.**

**AMMINISTRATORE DIRETTORE NEGOZIO ABBIGLIAMENTO MASCHILE OFFRESI SERIA DITTA, MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5183 — TORINO».** A38275

**CASSIERA** diciannovenne presenza pratica offresi ceciual bar. Tel. 872-827.

**CONTABILE** espertissima partita doppia impianti, registrazioni, bilanci, recuperebbesi mezza giornata. Telef. 372-059, ore 13-16. A39152

**DICIANNOVENNE** praticissima Audit, dattilografia, libera subito, offresi. Telefonare 662-536. A38416

**DOTTORE** agrario 32enne sceglierebbe [illegible] offresi, lunga esperienza, praticissimo zootecnia ed colture cerealicole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5193 — Torino». A38416

**RAGIONIERE** praticissimo contabilità corrispondenza impiegherebbe ore disponibili amministrando piccole aziende. Modesto mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 161 — Torino».

**SEGRETARIA** ufficio produzione, esperienza analisi metodi, presenza, referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino». A38252

**SIGNORINA** 21enne patente auto dattilografia pratica ufficio offresi. Telefonare 687-419. A39194

**UNIVERSITARIO** qualsiasi impiego offresi, libero subito, modeste pretese. Scrivere: Dentirtas, via Pisorno 10.

**VENTISEIENNE** diplomato tecnico, capitano macchina navi mercantili, esperienza 5 anni montaggio esercizio manutenzione impianti diesel-vapore, conoscenza inglese francese disegno tecnico, ufficiale, militesente, cerca impiego stabile presso industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino».

**GIOVANE** bella presenza, educato, conoscenza perfetta inglese spagnolo tedesco, lunga residenza estero offresi ufficio quale interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino».

**GIOVANE** collaudatore con conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». A39050

**PERITO** agrario 30enne, miglioramento offresi, lunga esperienza, praticissimo zootecnia ed colture cerealicole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3293 — Torino». A38416

**RAGIONIERE** praticissimo contabilità corrispondenza impiegherebbe ore disponibili amministrando piccole aziende. Modesto mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 161 — Torino».

**SEGRETARIA** ufficio produzione, esperienza analisi metodi, presenza, referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino». A38252

**SIGNORINA** 21enne patente auto dattilografia pratica ufficio offresi. Telefonare 687-419. A39194

**UNIVERSITARIO** qualsiasi impiego offresi, libero subito, modeste pretese. Scrivere: Dentirtas, via Pisorno 10.

**VENTISEIENNE** diplomato tecnico, capitano macchina navi mercantili, esperienza 5 anni montaggio esercizio manutenzione impianti diesel-vapore, conoscenza inglese francese disegno tecnico, ufficiale, militesente, cerca impiego stabile presso industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino».

**VENTIDUENNE,** militesente, maturità classica, ottima qualità e cultura tedesco-matematica offresi per impiego. Telefonare 892-836. A38116

**13 Offerte Impiego L. 110 p.p.**

**ASSISTENTE** importante impresa costruzioni cerca assistente lavori capace attivo ed esperto per cantiere di [illegible] edili ed industriali ottimo trattamento. Scrivere al geometra Rancasani presso Impresa Astaldi Lovane (Arezzo).

**ASSISTENTE** lavori civili [illegible], provata capacità, referenziato, azienda impresa torinese per lavori Piemonte. Indicare età e lavori eseguiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino». A37010

**ASSUME** signore signorine, società svedese elettrodomestici per propagandare ultime novità. Richiedesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Precisare età Scrivere: «Pubblicità Stampa 172 — Torino». 341

**CERCASI** dotata iniziativa, facile parola, disposta viaggiare, 25-35enne, preferibilmente patente, per redditizia attività libraria. Presentarsi Nacci, via Principi d'Acaja 22, ore 9-12. A37730

**CERCASI** impiegata per lavoro [illegible] Generali mesi maggio settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino» A38281

**ESTETISTE:** professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Mattenti 31, telefono 518-588. 22651

**GIOVANI** dinamici, società svedese elettrodomestici, sede Italiana, assume per dimostrazioni e vendite a privati in Torino. Offresi retribuzione fissa e a migliori possibilità di carriera. Richiedesi presenza, volontà, attaccamento al lavoro. Precisare età. Manoscriverà a: «Pubblicità Stampa 174 — Torino».

**IMPORTANTE** industria piemontese rinomanza internazionale, assume neo-laureati Ingegneria meccanica ed elettrotecnica, per brillante [illegible] nei settori tecnico-commerciali. Inviare curriculum, referenze ed voti esami a: «Pubblicità Stampa 140 — Torino». 21055

**IMPORTANTE** industria torinese cerca giovane impiegata addetta centro meccanografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5132 — Torino». A37010

**INFERMIERA NON DIPLOMATA CERCASI PER ASSISTERE FARE COMPAGNIA A SIGNORA ANZIANA CHE NON E' AMMALATA CHE NON DEVE TENERE IL LETTO MA CHE HA BISOGNO DI ASSISTENZA MEDICHE MASSIMO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 177 — TORINO». 337**

**PROGETTISTA** e disegnatore particolarista macchine utensili, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 170 — Torino».

**RAGIONIERA CERCASI DA DITTA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA' AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 185 — TORINO». 332**

**SIGNORINE** esperienza contatto clienti cercansi per ufficio Immobiliare. Presentarsi cantiere via Brunco 22. Com. FAI.

**STENODATTILO SEGRETARIA CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI SCUOLE FREQUENTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 184 — TORINO».**

**STENODATTILOGRAFA** massimo venticinquenne pratica lavori [illegible] cercasi Società per [illegible] di Torino. Ottimo Ufficio inizio ad interessanti possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 166 — Torino».

**UFFICIO** assume 17-20enne [illegible] dattilografia, bella calligrafia. Tel. 555-502.

**UFFICIO** centro primaria importanza assume aiuto segretaria stenodattilografa, nozioni contabilità, preferibilmente primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A36447

**14 Domande Lavoro L. 40 p.p.**

**CINQUANTANOVENNE** occuperebbesi pomeriggio presso persona sola, anche con negozio. Scrivere: «[illegible] Stampa 9315 — Torino». A39045

**CONIUGI** venerdì anziani cercano servizio portineria. Telefonare [illegible] 253-078.

**CONTESSA** domestici referenziati [illegible] piccola famiglia. Telefonare 578-334.

**EX-marinaio** torinese 30enne disposto trasferirsi, pratico manutenzioni varie giardinaggio e patentato con genitori pensionati offresi guardiano villa riviera rafeorniato. Scrivere: Aldo Donna, via Cigna 64, Torino». A39051

**GIOVANE** agricoltore cerca lavoro di custodia o qualsiasi altra decorosa occupazione, disposto cauzionare. Telefonare 877-122.

**GIOVANE** frequente seconda categoria accompagnerebbesi sorta ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino».

**MAGAZZINIERE 55ENNE IMBALLATORE PRATICISSIMO OFFRESI PREFERIBILMENTE ELETTROMECCANICA SERIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3319 — TORINO». [illegible]**

**SARTA** guardaroblera offresi a ore. Telefonare 641-640. A39069

**TIPOGRAFO** impiegabile I, praticissimo automatiche, lavori commerciali ed editoriali, scopo migliorare offresi, disposto trasferirsi. Mina, Lauro Rossi 30, Torino». [illegible]

**TRENTASEIENNE** offresi pulizia uffici o fabbriche materie plastiche. Telefonare 732-407. A38763

**VETERE**, militesente, patente auto offresi qualsiasi lavoro. Telef. 890-058.

**VENTUNENNE** militesente studi medi patente B (volendo anche con auto) offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino». A39445

**15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.**

**A. GUSTRICI** macchine maglia lingerie, buttale ottima retribuzione, lavoro anche assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 9. [illegible]

**A** ore o giornata cercasi tuttofare referenziata zona Crocetta. Tel. 583-315.

**A** piccola industria necessita: aggiustatore capace saldare, addetto magazzino, fattorino. Telefonare 738-005. A38725

**A** tuttofare fisso giovane amante bimbi offro ottimo trattamento stabilità soggiorni montagna mare. Tel. 581-744.

**ASSISONAMI** tuttofare fissa et giornata amanti bambini referenziate. Telefonare 741-754. Genovese, corso Taranto 25. A39156/A39184

**ABILE** tuttofare fissa o giornata Crocetta. Telefonare 530-150. [illegible]

**ABILE** tuttofare pratica andamento casa cerca piccola famiglia. Telef. 594-133.

**ABILI** fresatori cerca Samid. Monte Ascolmo 78. 87

**ADDETTO** pompe benzina assumesi praticissimo con provate referenze. Telefonare 251-052. A39167

**AFFIDIAMO** proprio domicilio piacevole attività collettura stampe. Scrivere Casa Editrice Belmonte, casella postale 36, Firenze 29515

**ACQUISTATORI** stampisti provetti e apprendisti per industria metalmeccanica favorm sicuro retribuzioni adeguate. Telefonare 681-333. A37697

**ENTO** pasticciere pratico [illegible]. Telefonare [illegible] A39229

**ALBERGO** cerca cameriera [illegible] media età. Buon stipendio. Vitto escluso. Presentarsi via Monferrato 2. A24128

**APPRENDISTA** volonteroso-volonterosa, cerca tessitura necessitasi licenza commerciale. Telefonare 80-183. A39266

**ASSUME**, ditta tempra, tecnici, aiuto ufficio, addetti forni, sabbiatori, saldatori, aiutati, manovali. Presentarsi via R. [illegible] 60. A38218

**ASSUMESI** libera subito esperta operatrice Audit [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino». A38775

**ASSUMESI** ragazzo 15-18enne per commissioni. Telefonare 758-898. A39153

**ASSUMIAMO** abili muratori con manovali per lavori casa in costruzione. Presentarsi in cantiere via 9. Teresa 15, Torino. 335

**AUTISTA COLLAUDATORE CHE DISPONGA MEZZA GIORNATA E FESTIVI CERCASI PER SERVIZIO PRIVATO SOLO VETTURA. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 183 — TORINO». 357**

**AUTISTA** consegne città cercasi, referenze. Telefonare 386-586 o presentarsi via Germanasca 5. A37768

**AUTISTA** ispettr, pratico consegne in città e provincia, volonteroso, educato, cercasi. Telefonare 239-903. A39001

**AUTOFFICINA** cerca meccanico generico, pratico volonteroso. Tel. 83-029.

**AUTOMOBILE** assume persona pratica assistenza clienti, presentarsi, referenze. Corso Unione Sovietica 29. A39034

**AZIENDA** artigiana cerca apprendisti per facili lavori. Telefonare 790-149.

**BAMBINAIA FISSA REFERENZIATA ET TUTTOFARE A GIORNATE CERCASI, TELEFONARE ORE PASTI: 511-350. A39271**

**BARISTA** cercasi, richiedesi un servizio di almeno un anno stesso posto in Torino. Telefonare 390-048, o [illegible] solamente dalle 13 alle 19. A39040

**CAMERIERA. CERCASI DA DITTA FAMIGLIA SOLTANTO DUE PERSONE TORINO CENTRO MENSILE MASSIMO SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 176 — TORINO». 351**

**CAMERIERA** che sia anche buona pasticciera, amiata cercasi. Telef. 80-826.

**CAMERIERA** fattotare fissa, referenziata cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 29.

**CAMERIERE** per colonia [illegible] cercasi, periodo 15 giugno-30 settembre. Scrivere specificando età: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino». A37772

**CAMERIERE-A** barista occupazione stabile o stagionale località montana cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5057 — Torino». A35907

**CERCANSI** aiutanti apprendisti sarte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino». [illegible]

**CERCANSI** apprendisti saldatori e manovali. Via Novalesa 19, Torino.

**CERCANSI** operai ed aiutanti costruzioni serramenti in ferro, donne addette macchine. Telefonare 287-250 ore ufficio.

**CERCANSI** qualificati verniciatori [illegible], apprendisti falegnami, apprendisti verniciatori. Telefonare 732-309.

**CERCASI** abile [illegible] pulitrice dalle 8 alle 12 oppure dalle 14 alle 18 con referenze. Telefonare orario negozio 53-361.

**CERCASI** cameriera al piani. [illegible] Margherita, Lesa, Lago Maggiore.

**CERCASI** capace cucina fissa, ottimo trattamento, presentarsi Del Zoppo, via [illegible] 68. A37605

**CERCASI** coniugi mezz'età per [illegible] villa in Liguria marito pratico giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5175 — Torino». A39256

**CERCASI** fattorino 14-15enne con bicicletta. [illegible] 519-194. A39171

**CERCASI** fattorino idraulico prima categoria ed apprendista. Telef. 31-972.

**CERCASI** manovre avvolte pettinatrice, stampo corso completo. Delmondo, Telefono 40-446. 183

**CERCASI** operaio pulitrice seconda categoria e apprendista 16enne lavoro carrozzeria. Telefonare 664-802. A39219

**CERCASI** pulitore cromatura. Specificare pretese. Telefonare 51-905. A38158

**CERCASI** tornitore ed aggiustatore meccanico per costruzioni pompe centrifughe. Telefonare 662-926. A39055

**CERCASI** tuttofare fissa. Esigonsi referenze. Presentarsi: Friuli, via Frola 4 dalle 15-16. A39173

**CERCASI** tuttofare referenziata libera fissa lotte per signora anziana. Telefonare 793-804. A38443

**CONIUGI** con bimba Senia cercano tuttofare referenziata dalle ore 8 alle 15 circa. Telefonare al 357-623. A37748

**CONIUGI** soli cercano tuttofare fissa lungo mensile, pernotso [illegible] serali. Telefonare 759-913. 211

**CONTADINI SALARIATI. CERCHIAMO FAMIGLIA CONTADINI SALARIATI LEALITA' DELLE PIU' BELLE DEL PIEMONTE CASA CON TUTTE LE COMODITA', PAGA MASSIMA SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 181 — TORINO». 337**

**FAMIGLIA** 4 persone cerca due tuttofare primo trattamento. Tel. 679-761.

*(Continua a pag. 14)*

**Importante entreprise de Suisse Romande, spécialisée dans la petite mécanique de précision, recherche pour compléter ses bureaux d'études et laboratoires**

**INGENIEURS - OPTICIENS**
pour son service optique cinéma

**INGENIEURS - MECANICIENS**
pour son service de recherches

Les candidats doivent [illegible] posséder une expérience dans la petite mécanique de précision.

**INGENIEUR - CHIMISTE**
pour son laboratoire de chimie

Les candidats doivent posséder de bonnes connaissances des matières plastiques et [illegible] le [illegible] minérale.

Notre maison met à la disposition de ses collaborateurs des laboratoires très modernes et des moyens de recherches importants.

Elle assure en outre une ambiance excellente
semaine de cinq jours
avantages sociaux d'une grande entreprise
et participe aux [illegible] de déménagement.

Adresser offres de services en français avec curriculum vitae détaillé, prétentions de salaire au chef du personnel de la maison Paillard S. A., Yverdon.

**LA BELOIT ITALIA**
cerca
**CAPO REPARTO ANIMISTI**
30-40 anni, con esperienze tecniche moderne, preparazione anime dimensioni varie. Scrivere: UFFICIO PERSONALE - BELOIT ITALIA - PINEROLO.

**Noto allevamento d'Europa di Cincillà**
cerca
AGENTE GENERALE
per tutta l'Italia. Capitale necessario: Lire 10-15 milioni.
Offerte sotto cifra A 55555, Spi, Milano

**CERCANSI SIGNORINE**
21-25enni, disposte intraprendere professione «beauty's hostess» per servizio consigli di Grande Industria Internazionale.
Ottima presenza, cultura media, moralità, disposte viaggiare Offresi: stipendio, diaria, rimborso spese viaggio. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 163 - TORINO inviando una fotografia. Massima discrezione.

**La S.p.A. MICHELIN ITALIANA**
ricerca
per nuovo stabilimento di CUNEO
**CAPISQUADRA OPERAI età 27-35 anni**
Licenza Avviamento o Scuola Tecnica, preferibilmente conoscenti lingua francese, disposti seguire in Francia corso semestrale addestramento.
Inviare domanda manoscritta specificando titoli, precedenti professionali, pretese a:
S.p.A. Michelin Italiana - Via Livorno 57 - TORINO

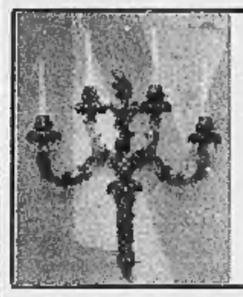
**ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE EUROPEA**
CERCA esperto acquisti materiale tecnico scientifico laureato ingegneria o diplomato tecnica vasta esperienza per mansioni direttive in Paesi europei. Stipendio adeguato con prospettive di miglioramento. Indispensabile conoscenza perfetta francese ed [illegible]. Scrivere: Pubblicità Stampa 171 — TORINO

**GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE**
cerca:
per propria Succursale di vendita in TORINO
**IMPIEGATO COMMERCIALE**
Richiedonsi: età 23-27 anni impegni militari assolti
- diploma di studi, oppure licenza, preferibilmente ad indirizzo Tecnico Commerciale
- residenza in Torino.

Inviare risposte manoscritte dettagliate, con relativo curriculum e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 128 - MILANO.

**TENUTA IRRIGUA PIEMONTE**
ettari 516
margini fiume Po, coltivabile integralmente a pioppo e per Ha 125 già piantumata; riserva di sabbia.
*VENDESI IMMEDIATI*
Scrivere: PUBBLIMAN, CASELLA 430 - VERCELLI

**Casa di Cura LA QUIETE**
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 35-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio — Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. & G. Riva (A. P. [illegible] 14-3-42)



**SIMONETTI LAMPADARI**
Ditta specializzata esclusivamente in
LAMPADARI
- LAMPADE
- PARALUMI
Via S. Fr. Assisi 27
(quasi angolo S. Teresa)

**PIEDI SUDATI**

brucianti, sensibili e stanchi? Immediato e duraturo sollievo con l'efficacissima «Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI» che rinfresca, deodora, assorbe, neutralizza i cattivi odori e regola la traspirazione. I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale usuale Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

Si beve sempre ghiacciato

Cinzano Soda è un aperitivo da conoscitori.
Lo riconoscerete subito: Cinzano Soda è diverso...
ha qualcosa di più, qualcosa che piace.
Cinzano Soda è al giusto punto tra il dolce e l'amaro.
Un aperitivo che ha un suo "carattere".

CINZANO Soda

è l'aperitivo dell'amicizia

# ANNUNCI ECONOMICI

## 15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

**CUOCO** cercasi fisso o stagionale albergo montagna, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 515? — Torino ».

**IMPORTANTE** stabilimento frigoriferi industriali cerca: operai addetti assemblaggio mobili metallici, giovani lamieristi e apprendisti lamieristi, saldatori elettrici per carpenteria leggera, operai addetti montaggio e finizione mobili metallici, registratori e apprendisti registratori. Presentarsi via Palermo 60, Torino. 388

**IMPRESA** pulizia cerca operaio specializ. 25-35enne possibilmente libero subito e pratico, referenze. Telefonare [illegible] dalle 11 alle 12. A38758

**INDUSTRIA ASSUME: AGGIUSTATORI DA BANCO PROVETTI, OPERATORI MACCHINE AUTOMATICHE, OPERATORI PRESSE, OPERAIO PRATICO TEMPERA ACCIAI. SI RICHIEDE MASSIMA SERIETA'. TELEF. 293-433.**

**LANIFICIO** cerca tessitore pratico lana cheviotte disposto alleggio. Telefonare 80-183. A30266

**MAGLIFICIO** assume abilissima macchinista rettilinea interna esterna, completamista, apprendista. Corso Vinzaglio 11.

**MOTORISTA** eventualmente conoscenza carburatori cercasi. Servizio Rolex, via Tiziano 13. Telefonare 690-720.

**OFFICINA** meccanica cerca rettificatori, tornitori, addetti al montaggio e donne per lavorazione in serie. Telef. 690-284, 690-082. A36155

**PELLICCIAIA** macchinista o aiutante cercasi. Telefono 282-314, ore 12-14 - 18-20. A36821

**PERSONA** anziana cerca donna pensionata vitto alloggio cambio governo casa. Telefonare 81-011. A38711

**PICCOLA** industria assume per reparto produzione particolari auto, capo officina, veramente pratico tutti i tipi macchine utensili moderne. Richiedonsi attitudine direzione cicli lavorazione, controlli qualitativi, controlli produzione, retribuzione adeguata con interessamento. Assicurasi assoluta discrezione. Scrivere indicando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ». 321

**RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA NEL CENTRO DELLA CITTA', MENSILE MASSIMO SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 179 — TORINO » 357**

**RAGAZZO,** [illegible] cerca bar pasticceria centrale, orario uffici. Telefonare 547-272. A39066

**RISTORANTE** cerca cameriera e ragazzo per cucina. Telefonare 783-330.

**SERIA** ditta cerca commessa per il 15 luglio pratica articoli porcellane. Telefonare 45-734. A38781

**TUTTOFARE** fisso o giornaliera cercasi due persone esclusi lavori pesanti. Telefonare 547-806. A38772

**UNA FATTORINA PRECISO SVELTO OPERAZIONI BANCARIE ET VARIE TUTTA TORINO. TELEFON. 785-383 INTERNO 22. A34134**

**UNGARO OPERAI PRATICI PRESSE ECCENTRICHE ET TRANSFERT ET OPERATORI PULITRICI ET OPERATORI FILETTATRICE RAPIDA ET OPERATORI TRANSFERT FORATRICE FRESATRICE. TELEF. 783-383 INTERNO 22. 23947**

## 16 Impieghi Vari L. 120 p.p.

**MANCIA** 15.000 riportando visoni marrone smarriti sera Pasquetta via Varazze. Telefonare 785-701. A39058

## 19 Informazioni L. 120 p.p.

**A.A. VINFORMA,** su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, ritratti, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II, n. 21, telef. 44-176, Torino. 1316

**A. ACCERTAMENTI** infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuvolitalia, Pin Quinto 20, telef. 682.110, 652-876 326

**ABBIATE** [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Fiduciaria [illegible] Accademia Albertina 1 1148

**ACCERTAMENTI** accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, Telefono 521-481 398

**ACCERTAMENTI,** indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 627-574.

**CITTADINI** dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, telef. [illegible]400, 521-543, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

**INFORMITALIA,** Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20087

## 21 Automobili L. 130 p.p.

**A.A.A.A. SOFIT,** Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-619. FINANZIAMENTI IMMEDIATI PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI COMUNQUE TARGATI.**

**A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate a condizioni vantaggiosissime. Ifina, via Mercanti 18, telefono 40-379 1195

**ABBIAMO** Alfa 2000, berlina, spider, Fiamminia Touring, Appia 1, II, Appia coupé, Mercedes 220, 300 SL, Volkswagen berlina, giardinetta, NSU, [illegible] 1900 Gran Lusso, assortimento 1500, 1200 spider, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 46-681. 41

**ABBIAMO** autoscambio auto 1300, 103 [illegible], 600 multipla, 103, 600, [illegible], Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 28

**ABBIAMO** ottime [illegible] 600, 1100, Giulietta, Appia, facilitazioni. Globerti 17.

**ACCORDIAMO** rapidamente anticipo prestiti su autoveicoli: Aba, piazza Bodoni 1 a telefono 521-281. 22556

**ACQUISTIAMO** autovetture qualunque tipo, pagando contanti Sant'Anselmo 8.

**ACQUISTIAMO** contanti autovetture, camioncini anche sinistrati. Tel. 81-832.

**AGENZIA** Boggetti, Madama Cristina 66, tel. 80-819, compra vende permuta [illegible] nuova ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 1295

**ALFA ROMEO, [illegible], FERRUCCIO DA PAOLA 45, TEL. 46-312, PRENOTAZIONI NUOVA 2600, PRONTA CONSEGNA GIULIETTE TI, SPRINT E SPIDER, DAUPHINE ONDINE E ROMEO 3°**

**ALFA** Romeo 20.000, G. Cesare 168, 239, tel. 20.000, 231-808. Auto munte, usate. Permute, facilitazioni, assistenza. 327

**ALL'AUTOSALONE** « Monticone », Pertarca 6, tel. 652-501: 2300 nuove; Volkswagen nuove, innoventi spider nuovi, Rulia 2000, Appia Sp. 2a, 1300, 903, 500, 850 familiari, 2100 metano, Giulietta TI, spider, Aurelia B 20, 615 furgone. 1307

**ALOSSA,** Lagrange 12, tel. 838-852: spider Austin, assortimento 500, 600, 1100. Cambi, rateazioni. 65

**AMMORTIZZATORI,** fremi, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eviterete abbandamenti perfettissimi. Freni, Tassoni 74.

**APPIA,** Flavia, Flaminia, consegna solecito, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia Fraissati, [illegible] Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

**APPIA** I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia, Telefonare 547-465.

**APPIA** 59 1953 come nuova, [illegible] lusso 1959 vende permuta rateizza Rent, San Francesco da Paola 46, tel. 847-309

**APPIE** 59, 600... 500... Familiari, Giulietta pasquinelle. Rateazioni, 3 Anselmo 3. 43

**AURELIA;** B 20, B 12 54, 55, 56, B 21, vendo cambio. Clariere 5.

**AUTO,** ramions, case, terreni, finanziamo. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-530. 380

**AUTOARCHEIA** Cenisia, Grosseavallo 3, telefono 774-226: Giulietta sprint, TI, 103 60, 61, 500, 600, pulmino, 1400B, Appia I serie, Berlinine, furgone Appia, furgone 615 pubblicitario. 536

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO. CORSO ACHILLE MARIA 3. 1128**

**AUTOMOBILISTI,** in 5 fasi finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 408

**AUTOMOBILISTI,** primo di rottamare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

**AUTONOLEGGI** Autogianna, senza anticipo 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1316

**AUTONOLEGGI** Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500 1164

**AUTONOLEGGIANI** 31 e Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

**AUTONOLEGGIANI** nuove 500, due 1100, 1300, [illegible] Mignola, tel. 80-504

**AUTONOLEGGIO** Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200 Principessa Clotilde 11, telefono 687-672 1172

**AUTONOLEGGIO** S. Ambrogio senza autista: 173, 609, 500. Tel. 780-[illegible].

**AUTORIMESSA** vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 23

**AUTOSALONE** Brescia 18, telef. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, garanzia rateazioni, cellette consegne. 70

**AUTOSALONE** Moretti Rodes con permute rateazioni disponiamo Abarth Zagato, Apple I-II-III serie, TV Vignale, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500. Corso Palestro 85, telef. 233-892.

**AUTOSALONE** « Trasforce », Roma 237 bis, telefono 425535: Mercedes, Fiat-[illegible]-Torpedo, Fiamminia, Flavia, Appia, Giulietta, T.I., Sprint Zagato, Spider, 1900 Super, Alfeta Monaco, Opel Rekord, Volkswagen, Biancbina, 500, 600, 103, Familiare, 1200, 1300, 1500, 1800, 2100, 615 N furgone. Cambi, rateazioni. 1145

**AUTOTORINO** Commissionaria Autovetture assicura consegna celerissima berlina cosidetta spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-434; Arcadenia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

**BEPI** Kuehliker. Assortimento nazionale e straniero vetture usate Jaguar 3-4, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 3, tel. 655-191.

**BEPI [illegible] DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO OLOOHE E AUTOMATICO. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, [illegible]. CORSO RAFFAELLO 2. 20804**

**BIANCHINA** spider elaborata meccanicamente vendo, cambio. Nizza 125, telefono 690-136. 42

**BMW** Berlina, come nuova privato vende. Telefonare 780-786 ore 13-15.

**BMW** 700, la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Ruben, via Gioria 54. 320

**BUONISSIMI** prezzi vendiamo 1400, 1100 E, topolini, Ardee, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 30.

**CAMIONCINI** e furgoni usati 4-5-7-10 q.li, rateazioni. Pontessilli, via dell'Orco 2 angolo via Goito. Tel. 30-361.

**CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 520 c. l. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18. TEL. [illegible]. 1151**

**CAMIONISTI** per autocarri Lancia nuovi o usati rivolgetevi alla Commissionaria Fraissati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182, Torino. 76

**CARROZZERIA CANTA, VIA BASSANO 11, RIPARA, REVISIONA AUTOVETTURE, TELEFONARE 390-072.**

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO. PRENOTAZIONE CONSEGNE [illegible] VIGONE 44.**

**DA** Molino tutti tipi ricambi auto nazionali, esteri. Telefonare 60-598.

**DAUPHINE'** 5 marcì decelerazione, perfette vendo cambio. Nizza [illegible], telefono 690-136. 42

**FAMILIARE** [illegible] perfetto ordine qualsiasi prova 480.000, privato, telefonare 483-575. A39022

**FERIE 1962: PRENOTATE IN TEMPO LA VOSTRA AUTOVETTURA. LA SAUTO, COMMISSIONARIA FIAT, CORSO RACCONIGI 141. E' A VOSTRA DISPOSIZIONE. 1216**

**FERRARI** GT 250 perfette: Scat, San Francesco da Paola 46, tel. 46-312.

**FRENI** ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 52, telefono 30-509. 1045

**GIULIETTA TI** 1960 ottima, Giulietta spider 1961 invasione, Scat, San Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

**IFITAUTO,** San Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

**INNOCENTI-AUSTIN** berlina commerciale spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permesse. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-434; Arcadenia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

**LANCIA** commissionaria Benedetto & Gallici, specializzata Appia, via Arciveacovado 3, telefono 42-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195 Officina ed assistenza clienti [illegible] Adriano 5, scat. 31-110.

**L'AUTOSALONE** dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

**MORELATO** Concessionario Simca, prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 63, Torino. Telef. 21-131, 30-733. 23794

**MORELATO** Concessionario Simca dispone nuovi 500 sport, 500 giardiniera, 1100 camioncino, 1900 granluxe, 600 Moretti, 1402, 1100 H, tipel Regent, 1800. 23794

**OCCASIONISSIMA MULTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 756**

**PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084**

**PERFEZIONISSIMI** in ogni [illegible] auto nuove e non circolanti. Telefonare 382-734. A36790

**PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER [illegible] PRESSO SCENZIA VIGONE 44.**

**PRIVATO** compera 600 '58-59, purchè ottimo stato. Telefonare 21-841.

**PRIVATO** vende Appia III serie bellissima. Telefonare 772-494. A39249

**RENAULT, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 44-822, PRENOTAZIONI NUOVA 8/L, PRONTA CONSEGNA DAUPHINE GORDINI, FLORIDE.**

**RIMORCHI** liberti nuovi, usati, Fiat 682-642 Verzuolo, Saluzzo. Tel. 556-689.

**SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 46-312, 44-531, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI, GIULIETTA TI '61, DAUPHINE '62, GIULIETTA SERIE NA '59, GIULIETTA SPRINT 80 HP, ROMEO GIARDINETTA. 222**

**SIGNORA** unica proprietaria vende 500 fine 1956, [illegible]. Telef. 559-178.

**VENDO** Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Lesmo, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 278-971. 953

**VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, MACCHINE LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO [illegible] SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAVE 52, TELEFONO 504-794. 975**

**VIA** Monti 30, Aroverele: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

**VOLKSWAGEN** pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Assistenza generale. Occasioni 1100 T pronteconsegna, 1100 H.

**VOLTURANSI** celermente 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi Telefono [illegible] 1169

**360, 600, 1100,** Appia, altri tipi. Rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

**1100** lusso unico proprietario bellissimo radio antifurto vendesi. Tel. 550-754.

**1100** Special semestrale, 1700 chilometri effettivi, vende privato. Tel. 82-340.

## 22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

**ABSOLUTA** motilà svender senza pietale ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, telef. 273-512.

**ASSORTIMENTO** d'occasione Guzzi, Ducati, Parilla, Norton, SSU, Benelli, Ape, Motom. Cambi, rateazioni. Gitor, Antonio Cecchi 57, telefono 279-051.

**BMW,** DKW, ultimi modelli. Prenotazioni, cambi, Agenzia Soffietti, Sant'Anselmo 28, telefono 650-123. 315

**CAVALLERI** vende ciclomotori, scooter anche senza targa, moto motocarri nuovi, usati. Rateazioni. Via Nizza 35, angolo Vittorio 26. 1327

**DA** Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sacha ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxonetta novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Roncheron 18 (piazza Statuto). 214

**DUCATI** Concessionaria Ghibor, corso Racchera 205, telef. 383-382. Presente nuovi modelli, prezzi ribassati, patente gratuita al nuovi acquirenti. 201

**GILERA** nuovissimi modelli consegna immediata a disposizione per prove, rateazioni da 9.560. Cambi, patente gratuita. Ginoca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 1292

**[illegible]** MV, Ducati, Testi, Demm, Antonio Cecchi 57, telefono [illegible] 361

**LAMBRETTA** anticipo [illegible] mese, mensili 4.200, [illegible] patente. Auditorio, corso [illegible] 88. Telef. 278-357.

**LAMBRETTA** Franchino presenta nuovissimi modelli 1962. Repubblica 24, telefono 280-244. 100

**LAMBRETTA** LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, [illegible] Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

**LAMBRETTA** rateali 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pregnero, Principe Amedeo 11. 650

**LAMBRETTA** novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Fumar, via Giovanni da Verrazzano 68, telefono [illegible] 801.

**LAMBRETTA** scooterlitea 1962 permuta, rateazioni, occasioni. Agenzia Rocco, Viglieri Peratis 5. Telef. 489-743.

**LAMBRETTA** senza anticipo con sole 4300 mensili, omaggio patente, consegna immediata potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29. 22

**LAMBRETTISTI,** patente gratuita, prenotando scooterlitea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Aria, corso Vercelli 94, telef. 21-561.

**MOTO** Morini: velocità, perfezione, economia. Concessionaria [illegible] Bergamin, via Camerana 2. 4

**MOTOSCAFI CABINATI CRAI, NICOLUTTI, AGENZIA DI VENDITA, ASSISTENZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 45, TELEF. 46-312. 222**

**NAUTICA** Bianchi' scafi marittimi da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore. Canoe, battelli pneumatici. Corso Siati Unni 3. 4

**OMEGGIO** migliori si fanno prenotando nuovi modelli Vespa, gran sport ribassata. Rateazioni da 4500, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

**SENZA** patente, ciclomotori Rem accessori, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

**VESPA** Agenzia vendita Est via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962, cambi, rateazioni. 179

**VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA. 23665**

**VESPIZZATEVI,** novità modelli '62, Vespire, motofurgoncini. Rateazioni, cambi, occasioni. Tino, corso San Maurizio 31.

**VOLETE** vendere, volete comperare, volete cambiare Vespa, Lambretta occasioni. Cavalieri, via Nizza 35. 98

## 23 Annunci Vari L. 120 p.p.

**A.A. ACQUISTA** bronzi, [illegible]mobili antichi, quadri. Telef. 742-816, 43-557 92

**A.A. ELETTRODOMESTICI,** televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

**A.A. FARANDA,** A. Albertina 29, telefono 882-396, vende bellissima camera matrimoniale 195.000, pranzo 180.000, poltrone, divani. Occasionissime! 83

**A. ACQUISTA** anticaglie, cianfrusaglie, ferro, soprammobili, libri, dischi Telefonare 752-946. 92

**A. LAJOLO** Fisarmoniche, ribassi, Giovanni Ferrari 2, vicino Piazza Arbellione. Tel. 678.445. 215

**A** 15.000 in più libreria svedese moderna scaffali rappresentante. Via Campana 15. 19

**ACQUISTA** rottami, libri, soprammobili, oggetti vari; sgombero locali. Telefonare 482-493. 137

**ACQUISTANDO** [illegible] divani salotti, visitate grande esposizione Baldano, corso Vittorio 82. 915

**ACQUISTIAMO** rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 895

**AFFARONE** artigiano svende camera stile coloniale lusso, 365.000; camera 200, 170.000 Conte, Carema 10, tel 487-082.

**ALL'ENTE** Asse Liquidazioni, Cigna 17, mensilmi formidabili, acquisto, vendita mobili, misti, usati ogni stile, articoli vari trasformazioni. 21402

**ALLOCCO** Mobili, corso Galileo Ferraris 25 (monumento), specialità [illegible] legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

**ALTO** reddito lavoro assicurato con macchino automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 18. [illegible]

**ANTICAMERE** barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Cinquegrana, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

**ARMADI** guardaroba, camere, cameretto ragazzi, soggiorni, liquidansi, Pagella, Mazzini 44. 900

**ARMADI** guardaroba ovale modelli diversi. Facilitazioni, visitateci. Alasia, Vinzaglio 5. 975

**ARREDAMENTO** toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni pronti: armadio m. 25.000, camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1308

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massicca 75.000 lineli grandi armadi 26.000. Facilitazioni.

**ARTIGIANO** liquida camere letto lavori pranzo ed altri mobili. Mogliasso, Maria Vittoria 44. A39058

**ASSORTIMENTO** scritanie ogni misura, libterie, sedie, tavolini. Sacchello, Belfiore 8. 338

**ATTENZIONE!** [illegible] mobili, ottimo commercio, svendo prezzi sbalorditivi Piazza Vittorio 3. 103

**ATTENZIONE!** Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

**CAMBIAMO** vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. Gribaudi, [illegible] Piemme 27. Telefono [illegible] 706

**CUARDAROBA,** [illegible] Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con specchio 35.000. 4 porte con specchio 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 8, telefono 521-918. 178

**LIQUIDAZIONE** poltrone, divani letto, salotti Via Accademia Albertina 25, cortile. 66

**MAGLIERISTE** acquistando macchina Super Copical, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, mocorizzazione, accessori, riparazioni. 73

**MOBILI** « Casabella », vasta esposizione, credenzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

**MOBILI** di [illegible] esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 21. 98

**MOBILI** Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, cassoni, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Segusio, XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. [illegible]

**MOBILI** svedesi soggiorni, librerie, armadiemi 25 000 matrimoniali 99.000, divanletto 18.000. Mobilificio Roma, Bertolla 16. 45

**MOBILIFICIO** Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 parte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati 1308

**MOBILIFICIO** Filorenzo Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 483-181. 11042

**MOBILIFICIO** liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 29

**MOBILIFICIO** Otap, 20 rate vendita sperimentale di propaganda, camere da 99.000 alle immense poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ass. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.

**OCCASIONI** garantite 6000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Ex Usberto 11, telefono 519-977. 1025

**PIANOFORTI,** affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein 869

**PIATINO** pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comoda rateazioni. Noleggi, cambi, ripatriazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

**PIUMA** d'oca o gallina usata compro. Telefonare [illegible] 483-137 888

**REGISTRATORI** cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 513-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore aziendale Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

**SVENDIAMO** Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 6. 681

**VALLESIA,** abiti, accessori signora, elegantissimi 16-20.000. Reggero, Sacchi 54. 1254

**TELEVISORI** migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

**TELEVISORI,** mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-882. 199

**TIGHT** taglia grande indossato una sola volta vende privato. Telefonare 513-567.

**Z. ALLEMANO,** Galleria Subalpina. Unico terziglirato con scale azzurabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912


# VECCHIA ROMAGNA

*Etichetta nera*

*Il brandy che crea un'atmosfera*

## SUPER CASSETTE PREMIO 1961

### 1° ELENCO VINCITORI

### DEI PEZZI DI ANTIQUARIATO E FIAT 500

Sig. **PICCOLO VINCENZO** - Via Caracciolo 28 - Milano
Sig. **CARESO Dott. GESUALDO** - Via Sciuti 41 - Palermo
Sig. **DE LEO ARMANDO** - Via dello Stadio 40 - Catania
Sig. **VOLPINI GINO** - Via Catone 20 - Piombino (Livorno)
Sig.ra **PAOLA GAGGIOTTI BACCACCI** - Via Cavallotti 28 - Roma
Sig.ra **SANTINI OLGA** - Piazza Crati - Roma
Sig. **BIELINO GIOVANNI** - Via Gela 13 - Palermo
Sig. **OMAZINI GIOVANNI** - Via Sempione 33 - Nerviano (Milano)
Sig.ra **MACCHITELLA BRUNA** - Via Maroncelli 8 - Forlì
Sig. **RENSINA PIETROLUIGI** - Via Catino 20 - Roma
Sig. **CACCANO MICHELE** - Via N. Fabrizi 56ª - Genova Quarto
Sig. **DI DOMENICO VITO** - Via Cozzi 1 - Milano
Sig. **BARSACCHI ENRICO** - Lari (Pisa)
Sig. **FOSSATI GIACOMO** - Via Murri 96 - Lissone (Milano)

**COPPIA CREDENZINI BOULLE**
**VASO PORCELLANA SÈVRES**
**VASO PORCELLANA SÈVRES**
**OROLOGIO BRONZO**
**CREDENZA STILE LUIGI FILIPPO**
**COPPIA ARMADIETTI CINESI**
**AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.**
**AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.**
**AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.**
**AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.**
**AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.**
**AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.**
**AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.**
**AUTOMOBILE FIAT 500 T. A.**

Inoltre sono stati distribuiti:

***Vespe G.S. - Battelli - Ovoline americane - Oleoprese - Televisori - Tappeti persiani - Lavatrici Candy - Macchine da cucire - Frigoriferi - Enciclopedie Motoleggere - Macchine fotografiche - Macchine da scrivere - Registratori Luvidairtel - Ovoline a gas - Tende da campeggio - Treni elettrici ecc.***

Sig. **CATERINA FORTUNATO** - Via Berardi 8 - Taranto
Sig. **OTTAVIANO GIULIANO** - Via V. Casagrandi 30 - Catania
Sig. **IOZZELLI MAURO** - Via [illegible] Rotonda 2 - Pistoia
Sig.ra **COMANDU' ANNA MARIA** - Via Falletti 5 - Fossano (Cuneo)
Sig. **PETRACCO ANTONIO** - Via Licinio 15 - Udine
**ALBERGO « MILANO »** - Via 4 Novembre 35 - Uscio (Genova)
Sig. **INGLESE RAFFAELLO** - Via Durazzo 22 - Bari
Sig.ra **VOLANTE GIULIA** - Via D. Cesare 18 Carate B. (Milano)
Sig. **VETRONE MARIO** - Via Cappiano 18 - Benevento
Sig. **BIANCHI GIANCARLO** - Via Morosini 45 - Milano
Sig.ra **CIAFFI MARTA** - Via Cassini 65 - Torino
Sig.ra **BAIOLI ANGELINA** - Via F. Vecchia 253 - Campobasso
Sig.ra **MOSCHETTI RINA** - Via P. Yacchini 19 - Roma
Sig. **CURTO FRANCESCO** - Corso Umberto 53 - Ispica (Ragusa)
Sig. **TOMMASELLO ORAZIO** - Via L. Razza 15 - Palermo
Sig. **PERRONE ANGELO** - Via S. Chiara 87 - Roma
Sig. **GUIDACE ALFREDO** - Via Manin 1 - Firenze
Sig. **RALLI PIETRO** - Via M. Peruccio 651 - Arezzo
Sig. **BALLI M. S.** - Via Cenisio 19 - Milano
Sig. **BETTI GIOVANNI** - Via [illegible] Milo 27 - Rimini
Sig. **RIEFOLO VINCENZO** - c/o Uff. Tec. Er. - Matera
Sig. **CRISTOFARI ANTONIO** - Via A. Nibbi 12 - Roma
Sig. **PARISSE ANGELO** - [illegible] Tasti 6 - Milano
Sig.ra **TUNISI ANGELA** - [illegible] 126 - Magenta (Milano)
Sig.ra **ORTENSIA AURORA** - Via Nizza 62 - Torino
Sig. **ANELLO GIUSEPPE** - Via Consalvo 100 - Napoli
Sig.ra **RULLI CARLA** - Via Medaglie d'Oro 340 - Roma
Sig. **ZANNI ROSOLINO** - Viale del Millin 21 - Ferrara
Sig. **[illegible] ANTONIO** - Via Faiti - Tresonda (Sondrio)
Sig.ra **MAZARRI CUTHERA ANNA** - Via dei Pellegrini 18 - Milano
Sig.ra **SANTI ANNA MARIA** - Lungarno Sonnino 6 - Pisa
Sig. **BACCOLINI ORLANDO** - Via F.lli Cerio 39 - Torino
Sig.ra **DELL'EUGENIO FELICINA** - Via Oslmo 26 - Ancona
Sig.ra **POMATA TERESA** - Via Pieragostini 29 - Genova-Sampierdarena
Sig. **BAZZOLO GIORGIO** - Corso Vittorio Em. 66 - Padova
Sig. **D'ERRICO FILIPPO** - Via Lecce 2 - Foggia
Sig.ra **SCUFFA ANGELA** - Via Cutro 6 p. S. - Crotone (Catanzaro)
Sig. **MIZZOLI ALFREDO** - Via Miglia[illegible] 10 - Parma
Sig.ra **PERONARO BRESSANIN M. A.** - Piazza Matteotti 2 - Treviso
Sig.ra **BERERINI CLELIA** - Via A. Vespucci 29 - Torino
Sig. **PENNISI FRANCESCO** - Via E. Imbriani 83 - Catania
Sig. **FICARRA GIUSEPPE** - Via Salandra n. 49 n. 38 - Messina
Sig.ra **MARANGONI EDDA M.** - Viale Trieste 16 - Rovigo
Sig.ra **LANDINI MARTA** - Via S. Giuliano 100-A - Firenze
Sig.ra **NICOLAI FRANCESCA** - Via C. Beccaria 18 - Roma
Sig. **RUCCO [illegible]** - Cantone Florio - Castellutto C. (Vercelli)
Sig.ra **SANCINI LAURA** - Via A. Modigliani 14 - Bologna
Sig. **LAUDATI LUIGI** - Riva Ilco n. 2 sopra 11 - Campobasso
Sig. **GIGLIO EDUARDO** - Via Prolungamento 0 - Nocera Inferiore (Salerno)
Sig. **CIOFFI MARIO** - Corso Vitt. Em. 112 - Castellammare (Napoli)
Sig.ra **VENDELLI MARIA** - Via XX Settembre 65 - Crema (Cremona)
Sig. **GHILARDI ARNALDO** - Via Monte Ruggero 36 - Roma
Sig. **MISSIAIA ITALO** - Via Dante 15 - Padova
Sig. **FIORE ETTORE** - Piazza Fr. Umberto 27 - Napoli
Sig.ra **LO MAGRO EMMA** - Via Fo 10 - Siracusa
Sig.ra **SATOZZA ANTONIETTA** - Via Pelosiole 52 